

LA STAMPA

Linee 60 (spedizione in abbonamento postale)
Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): ann. L. 13.600.
semestrale L. 6.800, trimestrale L. 3.400 - Estero ann.
L. 25.700, semestrale L. 12.850, trimestrale L. 6.425
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPO-
GRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80.
Centralino telefonico aut. 57.78 - Telex 21.191

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.
10100 Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee)
20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 240-121
00186 Roma, largo M. Sallustiana 5, tel. 845-477
10121 Genova, via 12 ottobre 186, tel. 595-532
Il giornale si riserva la scelta e il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il destino di tutti è nelle mani dei cittadini

L'importanza di votare

Non si può negare che l'inizio della campagna elettorale sia accolto da molti cittadini con indifferenza o scetticismo. L'indifferenza ha qualche buona ragione dalla sua: non si è fatto quasi nulla per ridurre strumenti e mezzi di propaganda, né è passata la proposta di legge per abbreviare la campagna elettorale (che in Gran Bretagna dura tre settimane). Serpeggia anche un certo malcontento verso i partiti, tutti i partiti. Nei confronti di quelli della maggioranza governativa, c'è la delusione per le troppe cose che si potevano e si dovevano fare, e non si sono fatte. Nei confronti di quelli d'opposizione, c'è la diffidenza per le troppe facili e demagogiche promesse sbandierate da chi sa benissimo che non sarà poi chiamato a mantenerle, e cioè per quella che Turati chiamava «l'ipocrisia dei partiti estremi». Si aggiunge il radicale, e spesso astratto, nella sua generosità, spirito di rivolta di molti giovani.

Su questo diffuso stato d'animo non bisogna oggi di far leva alcuni gruppetti di assai dubbia lega, o di un clericalismo stantio, o di una chiara impronta totalitaria. Abbiamo già sentito echeggiare per le strade (e letto su qualche giornale) stentorei appelli: «Cittadini, non andate a votare; oppure: «Votate scheda bianca».

Che cosa può opporre, a una propaganda siffatta, un cittadino di buon senso? Bisogna rendersi conto, innanzi tutto, e dire chiaro e tondo che non nasce dall'avversione per i partiti, per il fatto stesso che essi esistono: un vecchio rancore che, ammantandosi del disegno per i ludi cariaci, ha sempre nascosto mire di eversione tipicamente reazionarie.

Ora, si possono — e anzi si debbono — riconoscere i non pochi e non lievi aspetti degenerativi dei partiti: le occulte e spesso oblique fonti di finanziamento, il prevalere degli «apparati» e la scarsa democrazia, le pratiche di sottogoverno, la faticosa circolazione delle idee, o così via. Ma essi oggi svolgono una funzione utile e insostituibile di collegamento fra i cittadini e i pubblici poteri. Pretendere di estirparli, e anche solo di assoggettarli a rigidi canoni, senza attendere alla democrazia della Stato, è, nella migliore delle ipotesi, un'ingenuità dottrinale, non troppo dissimile dalla follia di quel mitico sovrano che aveva ordinato di fustigare le onde del mare per placarne le tempeste. Il problema è se mai quello di migliorarli, di correggerli, di infonderli coraggiosamente un spirito più libero, di legarli più saldamente alla realtà del nostro tempo.

Se dunque i partiti non possono non esistere, il primo dovere dei cittadini è di determinarne il peso effettivo attraverso libere elezioni. Di qui nasce la vitale importanza del voto, che è sempre una scelta operativa, un atto determinante di responsabilità.

Con ciò, non siamo affatto fautori del voto obbligatorio, che alcuni alla Costituzione avrebbero voluto imporre coattivamente, con sanzioni giuridiche per gli inadempienti. E piuttosto vacue ci sembrano anche le affermazioni della Costituzione e delle leggi elettorali sul «dovere civico» del voto, e ridicola la lettera morta consistente nella menzione «non ha votato» sui certificati di buona condotta. Norme siffatte, oltre che poco serie, sono lesive della libertà del cittadino. Non si può escludere a priori che il rifiuto di votare possa essere la rispettabile espressione di una meditata volontà politica, o di una coscienza perplessa.

Piuttosto, dobbiamo renderci conto che, ad ogni appuntamento elettorale, si dà ai cittadini l'occasione di configurare in un certo modo la vita politica del paese per il prossimo quinquennio. In realtà, con la somma dei voti individuali — posti tutti su un piede di assoluta parità — si formano le premesse di futuri svolgimenti che ci toccheranno da vicini.

Ore di ansia in Sardegna



Si fa sempre più tenue la speranza di un ritorno a casa di Campus e Petretto, i due giovani rapiti dal fuorilegge in Sardegna. Sono trascorsi quattro giorni dalla cattura di Graziano Mesina, ma è rimasta senza risposta l'appello che il bandito, subito dopo l'arresto, aveva rivolto ai suoi complici perché liberassero i due ostaggi. Nella foto: un posto di blocco istituito presso Orogoso dalla stessa pattuglia di agenti che riuscì a catturare Mesina (Tel. Ansa - Vedere a pag. 3 i servizi dei nostri inviati)

Tutto l'Occidente si rifornisce dal Sudafrica

Nelle miniere d'oro più grandi del mondo

(Dal nostro inviato speciale)

Johannesburg, marzo.

Per vedere una miniera d'oro — qui a Johannesburg — non occorre andar lontano. Basta un tassì. Percorre la via principale, Commissioner Street, e, all'inizio della periferia, vi lascia davanti la Crown Mines, profonda due chilometri. Oppure l'autista vi conduce a un moderno drive-in cinema, una di quelle sale all'aperto dove si assiste allo spettacolo dalla propria automobile. Il cinema poggia su detriti di minerale aurifero: di giorno, si tratta di breccia di distanza. Come Venezia è figlia della Laguna, così Johannesburg è figlia e regina dell'oro. Le miniere — dalle quali esce quasi il 75 per cento della produzione occidentale — la lambiscono, la circondano, la diedero prima vita, indi potenza.

Johannesburg — oltre un milione d'abitanti, piuttosto brutta — non esisteva prima del 1886, la località non aveva attratto nessuno, non venivano né fiumi né laghi, l'accesso era difficile. Ma, nel febbraio di quell'anno, un certo George Harrison cambiò il corso degli eventi. Scrivava nel terreno di una

fattoria, alla ricerca di pietre, quando un masso accese il suo interesse. Harrison aveva lavorato nel giacimento d'oro australiano e se ne intendeva: esaminò il materiale, e un uovo aurifero. Aveva scoperto il più ricco filone della storia. Subito esplose la «corsa all'oro».

Una differenza fondamentale distingue l'avventura in Sudafrica dalle altre. In California, in Australia, in Canada, l'oro era alluvionale, giaceva sul letto dei fiumi, bastavano per raccogliarlo fatica e fortuna, ogni individuo era un'impresa indipendente. Non in Sudafrica. Qui, il metallo doveva essere estratto dalla terra, e col passar degli anni, a profondità sempre maggiori, occorrevano dunque investimenti, attrezzature, insomma un'industria. Si creava furono i «diamondmen».

Erano questi gli uomini — Eickstein, Rhodes, Rudd, Barnard — che, nel vent'anni precedenti, avevano creato imperi finanziari a Kimberley, più a sud, la città dei diamanti: senza i diamanti non si sarebbe avuto l'oro. A soli due anni dalla scoperta del minerale aurifero, l'industria aveva già

una sua struttura, che il tempo non ha mutato. Al vertice, vi sono sette «Case finanziarie», di cui la più potente è l'«Anglo-American corporation», nata nel 1917, una delle ultime arrivate. Creata dal leggendario Sir Ernest Oppenheimer (colui che ordinò al suo architetto «Voglio una sede imponente, un po' banca e un po' cattedrale»), è diretta adesso dal figlio Harry.

Ciascuna delle 52 miniere d'oro è una società a sé, con proprio capitale, propri titoli, proprio consiglio d'amministrazione: ma, attraverso una rete d'interessi azionari, sono tutte controllate da una o più delle sette «Case», dalle quali ricevono altresì investimenti ed assistenza tecnica e commerciale.

Il filone trovato da George Harrison dove oggi torreggia i grattacieli di Johannesburg, fu presto esaurito; ma i geologi ne seguirono le ramificazioni per un arco di 500 chilometri. Le si scorse il lontano, queste miniere. Le colline dei detriti — curiose figure geometriche, diverse nella forma secondo la densità —

si stagliano contro il cielo terso, annuvolato dal vento d'autunno.

L'aria è fredda (è nevica sulle montagne verso le frontiere col Mozambico); gli uomini lavorano a mille, duemila, tremila e più metri. La vena d'oro, esiliata, aspra visibile, corre lungo i cunicoli schiacciati tra due primordiali strati di ghiaia. Non si può staccare il solo filone, bisogna strappare la parete. Si portano alla superficie, in un anno, ottanta milioni di tonnellate di roccia per estrarne meno di mille tonnellate di oro.

Gli unici progressi possibili sono venuti solo da alcuni sviluppi tecnologici (scavi a maggior profondità, taglio della vena nel sottosuolo), non dalla scoperta di nuovi giacimenti. Alla Camera delle miniere, gli esperti dicono: «Abbiamo esplorato il Sudafrica millimetro per millimetro. I depositi veri e propri sono pochissimi: ed è di scabite se colgo la pena di sfruttarli». Molto dipenderà dagli eventi internazionali: una forte rialzo nel prezzo del metallo indurrebbe i produttori a un maggior sforzo tecnico. Merita farlo? Neppure la demonizzazione

dell'oro dovrebbe — in teoria — arrestare la ricerca almeno per qualche anno. La maggioranza dell'oro africano non alle bonas centrali, bensì ai privati, e molto tempo dovrà passare prima che Asia e Medio Oriente abbandonino la cieca fede in questo metallo (la sola India raccoglie un sesto della produzione mondiale). Né si dimentichi la crescente richiesta di oro per uso industriale.

Raddoppiata tra il '59 ed il '67, essa assorbe ora un terzo del metallo: un microscopico circuito aureo sostituisce nei computers chilometri di fili; sui missili un diaframma d'oro protegge dal calore i più delicati strumenti; in America, in Australia, in Sudafrica aumentano gli edifici — fra cui alcuni chiese — che si difendono dal sole non con i condizionatori d'aria ma con i muri (bastano poche once).

La lunga storia dell'oro non è finita: vi saranno ancora affascinati capitoli. Basta solo ricordare l'avvertimento di Disraeli: «L'oro fa facilmente schiavi. Più dell'amore».

Mario Ciriello

Conclusa a Stoccolma la riunione del "Club dei Dieci",

La riforma monetaria approvata da tutti i paesi meno la Francia

Votata (con 9 sì e un astenuto) la creazione dei diritti di prelievo sul Fondo internazionale, per adeguare la liquidità allo sviluppo degli scambi. Prima della riunione finale, Colombo ha compiuto con gli altri del Mec un estremo tentativo per ottenere l'assenso di Parigi. Tutte le richieste di Debré, in tema di diritti speciali, sono state accolte, ma il ministro di De Gaulle ha confermato il suo rifiuto: «Unica riforma seria è il ritorno al tallone aureo» - Il dissenso della Francia (che rimane nel Club dei Dieci) è provvisorio, «in attesa del lesso definitivo»

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccolma, 30 marzo.

Il Club dei Dieci ha approvato oggi pomeriggio la creazione di quella nuova forma di liquidità internazionale che comincia ormai ad essere nota anche ai non specialisti con l'astrusa definizione di «diritti speciali di prelievo» (il cosiddetto «oro carta»).

Nove paesi (Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, Germania Occidentale, Italia, Svezia, Belgio, Olanda, Giappone) hanno detto sì, uno si è astenuto.

La Francia infatti non ha sottoscritto l'accordo, riservandosi di formulare il suo giudizio quando disporrà del testo preciso e definitivo.

Tutti gli sforzi degli altri Paesi si sono rivelati inutili. Sospesa la riunione plenaria, l'estremo tentativo, è stato compiuto stamane in una sala sotto la presidenza dell'on. Colombo dai cinque Stati che alla Francia sono uniti nella Comunità Economica Europea: in pratica, tutto quanto man mano Debré andava richiedendo, veniva non solo accettato ma fatto proprio dall'intero gruppo del Mec.

La Francia chiedeva che la maggioranza necessaria per le decisioni in materia di Fondo monetario internazionale fosse portata dall'80 all'85 per cento, affinché anche la Comunità con il suo 17 per cento complessivo di voti acquisisse in pratica quel diritto di veto finora detenuto dai soli Stati Uniti con il loro 21 per cento.

La Francia voleva che a qualsiasi Paese fosse consentito, a suo arbitrio, di non partecipare all'onere collettivo del «diritto speciale di prelievo» da parte di un qualsiasi Stato in difficoltà con la sua bilancia dei pagamenti? Accordato.

La Francia poneva un insieme di condizioni pregiudiziali all'avvio del meccanismo (prima fra tutte il miglioramento della bilancia dei pagamenti americana)? Accordato.

Per buona parte della mattinata Debré ha dovuto fare sfoggio di tutta la sua dialettica per costringere a dichiararsi inascoltato ad ogni nuova concessione. Ma il suo mandato era evidentemente preciso: ribadire — e lo ha fatto alla fine con eloquenza degna del suo Generale — che l'unica riforma monetaria seria consiste nel ritorno all'oro; sostenere che quanto concordato ieri a Stoccolma (anche dalla Francia) non corrisponde a quanto proposto oggi a Stoccolma, e in ogni caso va ridotto; minimizzare ed ironizzare sul ruolo che si intende attribuire ai «diritti speciali di prelievo» come mezzo di liquidità monetaria capace di affiancare l'oro.

Quindi — ha chiesto l'on. Colombo — la Francia non è disposta a firmare nemmeno se tutte le sue richieste

in tema di «diritti speciali» fatte proprie dalla Comunità Europea, vengono accolte anche dagli altri membri del Club dei Dieci? Dopo un attimo di silenzio, Debré ha risposto: «Sì, è così». Davanti ad un dissenso che finalmente appariva nella sua vera natura politica, l'on. Colombo non ha potuto esprimere che rammarico per la posizione assunta dalla Francia.

Gli altri cinque partners del Mec — ha dichiarato il ministro italiano — aderiscono invece all'accordo in quanto sono convinti che esso costituisca la fedele interpretazione dell'intesa già raggiunta a Rio. Ma soprattutto essi ritengono necessario dare al mondo finanziario e all'opinione pubblica una precisa assicurazione sulla capacità dei Paesi responsabili a mantenere l'ordine nel sistema monetario internazionale. Essi sentono inoltre il dovere di fornire una chiara indicazione delle nuove vie sulle quali si incammina la collaborazione monetaria, verso un sistema di creazione di liquidità che sia sempre maggiormente affidato alla decisione, responsabile d'un consenso mondiale.

Riconosciuto così l'aperto dissenso in seno ai Paesi stessi del Mec, prima della ripresa della riunione plenaria, i cinque partners comunitari della Francia hanno cercato di fare il possibile per una approvazione del testo. In una serie di colloqui separati — fra l'altro una fra l'on. Colombo, il governatore Carli e il segretario al Tesoro americano Folsom — hanno compiuto ogni sforzo per indurre tutti gli altri membri del Club dei Dieci ad accettare le richieste di Debré fatte proprie dal Mec. E ci sono riusciti: approvato l'aumento della percentuale di voto all'85 per cento; approvato il diritto di recesso; approvato l'insieme delle altre condizioni (Folsom ha ribadito in assemblea plenaria l'impegno americano per l'assolvimento della bilancia dei pagamenti).

A Debré non è restato che alzarsi tra i Dieci e ripetere la stessa dichiarazione che aveva fatto in seno al Sei. Nel riassetto accordato di tutti gli altri si è passati rapidamente all'approvazione del comunicato finale. Nel documento, che in serie parti non è stato approvato dalla Francia, si prende fra l'altro atto «con grande soddisfazione»



Il francese Debré, a sinistra, a Stoccolma (Tel. Ansa)

zione dell'impegno americano a risanare la bilancia dei pagamenti, e ciò nell'interesse non solo degli Stati Uniti ma dell'economia mondiale. Si riafferma la volontà di cooperare per mantenere la stabilità degli scambi, basandosi sul prezzo ufficiale dell'oro. Si ammette, nell'approvazione, che il nuovo meccanismo dei «diritti speciali di prelievo» non costituisce certo una soluzione per tutti i problemi monetari del mondo ma si sostiene che esso darà un contributo sostanziale al rafforzamento del sistema monetario.

Gli ottimisti che credano possibile un ripensamento francese, citano stasera una battuta di Debré: «Ci dividiamo, spero provvisoriamente, dagli altri cinque della Comunità Economica Europea». Proprio il Mec soffrirebbe di una prolatta assente. La Francia aveva la quota del 17 per cento dei voti che da oggi in seno al Fondo monetario internazionale gli assicurano un diritto di veto: proprio come effetto dell'atteggiamento isolista, resterebbero ancora soli in posizione di supremazia gli Stati Uniti. Forse sui singoli effetti di questo tipo non hanno sufficientemente meditato i rappresentanti francesi (ammesso che continuino ad essere incuranti di quell'altro impressionante fenomeno che è l'isolamento costante del loro Paese).

L'accordo odierno dei Dieci dovrà ora essere approvato dagli altri 95 Paesi del Fondo monetario, e dal rispettivo Parlamento. C'è dunque tempo per un eventuale ripensamento della Francia, che continua a fare parte del Club dei Dieci.

Quali potrebbero essere le conseguenze dell'astensione francese di oggi, del probabile «no» di domani? Ha chiesto al nostro ministro del Tesoro on. Colombo, accanto al quale, in una improvvisata conferenza stampa era il governatore Carli. «Certo — è stata la risposta — sarebbe preferibile, ed ancora lo speriamo, avere la Francia con noi: in ogni caso però una sua sgradita assenza non avrebbe effetti drammatici; approvato dalle altre nove maggiori Potenze finanziarie del mondo il nuovo meccanismo ormai si sta avviando;

Il rifiuto di Debré era già noto a Parigi prima che a Stoccolma

I giornali l'hanno annunciato con molte ore di anticipo sulla conclusione della Conferenza dei Dieci

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 marzo.

(s.v.) Prima ancora che da Stoccolma arrivasse il dissenso con l'annuncio che Michel Debré ha rifiutato di associarsi al comunicato finale della conferenza dei Dieci, il giornale di ispirazione governativa Paris-press è uscito all'inizio del pomeriggio con questo grande titolo di apertura della prima pagina: «Il divorzio monetario è totale». Ciò vuol dire che stamane, mentre i Dieci discutevano ancora per sanare un compromesso, a Parigi era già stato deciso di mantenere la propria intransigenza: erano, dunque, discussioni del tutto inutili quelle che si stavano svolgendo a Stoccolma.

Negli ambienti diplomatici parigini si è portati a credere che Michel Debré avesse finito per convincersi dell'opportunità di accettare le concessioni che erano disposte a fargli i suoi interlocutori, ma un'ultima telefonata con l'Eliseo lo ha costretto ad irrigidirsi. Questa è soltanto una supposizione, sia pure molto diffusa, che è impossibile confermare.

Che cosa accadrà, ora, dopo il divorzio della Francia? Negli ambienti del Quai d'Orsay ci si limita a fare osservazioni che la Francia rimane membro del gruppo dei Dieci in quanto Armatoria degli accordi generali di prestito destinati a fornire risorse supplementari al Fondo monetario internazionale.

Il prezzo dell'oro rimane invariato

Domani si riapre il mercato di Londra

Stoccolma, 30 marzo. Al termine dei lavori della conferenza dei Dieci, il prezzo dell'oro è stato approvato in tutti i punti, in cui fra l'altro si prende atto dell'azione intrapresa dai governi di Londra e di Washington per il risanamento del deficit della bilancia dei pagamenti dei rispettivi Paesi. Questa, come è noto, è una delle condizioni poste dalla Francia per accettare l'adozione dei «diritti speciali di prelievo».

La delegazione francese si è astenuta sui punti 2, 4, 5 e 7 del documento. Il punto 2 riguarda la creazione dei «diritti speciali» — oggi esplicitamente approvata dal Club dei Dieci, sulla base del comunicato votato al termine dei lavori: il punto 4 si sofferma sulla determinazione del minilevo, che — è precisato — anche se «non rappresenta una soluzione a tutti i problemi monetari internazionali, costituiranno tuttavia un contributo sostanziale per il rafforzamento del sistema monetario».

Il punto 7, infine, riguarda l'apprezzamento per l'opera svolta dagli amministratori del Fondo monetario nel portare a positiva conclusione i compiti ad essi affidati.

L'obiettivo del nuovo accordo è di aggiungere nuove riserve a quelle che, per un valore di 71 miliardi di dollari, sono attualmente in possesso dei Paesi non comunisti del mondo.

L'aumento delle riserve è necessario perché il commercio si stia espandendo e i Paesi che importano più di quanto non esportino hanno bisogno di riserve più consistenti per poter far fronte ai pagamenti attuali, sino a quando la loro posizione nel commercio internazionale non si sarà invertita.

Non è stato discusso l'ammontare globale di tale valuta: il ministro svedese Wickström ha affermato che gli Stati Uniti sollecitano la creazione di oro-carta per 10 miliardi di dollari per i primi cinque anni; gli Stati Uniti riceverebbero 2,4 miliardi; questo sarebbe complessivo.

E' stato anche concordato di dare al Mercato europeo un diritto di veto sull'attivazione dei diritti speciali di prelievo a molte altre attività dello stesso Fmi, ma non sull'adozione dello schema generale.

Il diritto di veto opererebbe solo se i sei Paesi della Cee votassero compatte. Il rifiuto francese di sottoscrivere l'accordo ha però già creato una grossa frattura.

(Ansa)

Vedere a pagina 20:

Come funzioneranno i diritti di prelievo

Aspro picchettaggio ed episodi di violenza davanti agli stabilimenti Fiat: 48 feriti

carabinieri di Chieri.

Prati escono, un po' mortificati l'esiguità del bottino e vanno al fronte a carabinieri armati spianati. La proprietaria della villa, signora Adondeggo, corso Re Umberto 38, avverte che c'è nella casa l'attentativo di furto ai danni di

Da quando l'impianto è installato, ben tredici ladri sono stati arrestati mentre cercavano di rubare nella villa.

Decorato per oltre un milione e mezzo di lire spartite in sette rate, l'impianto è stato installato a Chieri da una ditta di Rolando Saracco, in via Po 25. Il bottino consisteva in 14 casse di vitello, 25 quintali di grano duro e 10 quintali di formaggio.

apre in serie delle cerimonie
Capra nella
antifascista. Oggi alle 10,
ricordo del Lot, a Roma 20.
ciacchino famiglie martiri
liberazione, strazianti
comuni 127 partecipanti vittime
strage del 2 aprile '44. Fra
una Messa di suffragio
chiesa di San Vito.
Banco oggi, alle 10,30, in Ba-
no, sarà rievocato l'occu-
di dieci partigiani perenni
manifestazioni il 1° aprile '44.
re Vittorio Negro, che par-
na piazza 19 Martiri.

Lettera al barone:
 «Non lo vorrei rispondere —
 — al signore — al
 Un uomo che soffre e
 che — moglie,
 e quella signora che si
 amava. Un amore così
 innamorata dell'amo-
 ra vita.
 Il primo vorrei —
 la mia storia, la mia
 azione, ma soprattutto l'in-
 comprensione di —
 la bisbetica domata terribi-
 lamento della vita. Un
 che ha saputo perdonare
 tutto così grande, immenso,
 azione del — per evita-
 lo scandalo, lo sentivano
 e tutto, e tutto, e tutto
 e di rispetto. Tutte le per-
 — capiscono lo sapranno
 comprendere, apprezzare, e in-
 giungere come merita, per il
 alto senso della famiglia e

[illegible]

gruppo di colleghi affez-
zionati della "Stampa" e da
15.000; Olga e ~~Marina~~
10.000; Una lettrice Tri-
estina XXIII, una donna 5000;
5.000; Luigina e Giovanni V.
di nome Papa Giovanni XXIII
rendo protezione su persone
1500; In memoria di papà e
una 10.000; Michela e Roberta
3000
In onore di Papa Giovanni
II invocando la sua protezione
Z. 3000; In onore di Papa
XXIII invocando ~~una~~
L. C. 3000; Ilia Pierina, zia
e Pierangela 2000; C. S. ri-
mando la somma nel giorno
dei compleanni 2000; M. N.
Forattaro (Parma) 2000.

de	L.	54.300
le precedenti	»	3.593.160
le generale	»	2.597.090

me, pare su un'automobile nera, ma nessuno dei negoziati viene « dei passanti » è stato in grado di prendere il numero della targa. Il furto è stato compiuto ieri alle 19.15 in corso Sebastopoli 253, nella gioielleria di Rita Biondini, 46 anni. Nel negozio in quel momento c'era soltanto la Biondini, un ~~carabiniere~~ ~~carabiniere~~ è uscito da pochi minuti.

« E' entrata una donna bionda - racconterà più tardi la gioielleria al dott. Mangia della Squadra Mobile - e si è messa a sedurre al banco. Aveva i capelli raccolti con un nastro, un cappotto rosso: l'aspetto era dimesso e la sconosciuta ha chiesto di vedere qualche anellina perché voleva fare un regalo. La Biondini non ha potuto lei, ma bionda una signora, credo, l'altro con brillanti, il terzo con uno zaffiro. Tutti e tre valevano un milione e 300 mila lire.

« Non mi piacciono - mi detto

ful di scarso valore. Non usavo dal momento del loro ingresso nella villa, un occhio elettronico ha trasmesso un segnale d'allarme ad un apparecchio collegato con i carabinieri di Chieri.

I ladri escano, un po' mortificati per l'esiguità del bottino e si trovano il fronte i carabinieri con le armi spianate. La proprietaria della villa, signora Adilina Monico, corso Re Umberto 78, ha detto che quello era l'ennesimo tentativo di furto ai suoi danni. Da quando l'impianto è stato installato, ben tredici ladri sono stati arrestati mentre cercavano di rubare nella villa.

« Derrate per oltre un milione e mezzo sono state asportate ieri notte a Michelino Rada, ex-cavaliere di Rolando Saracco, in via Cuneo 23. Il bottino comprende 14 anelli di vitello, 25 bracciali, 8 quantili da salami e 3 tasses di formaggio.

Specchio dei tempi

Un lettore ci scrive: « Rispondo al lettore di Savona, il quale deplora che Jomolo non ami vivere fino a due- forse questo accade perché l'Italia è il Paese degli avvocati? Con i più distinti saluti e ~~per~~ ci si ogni bene ».

Un lettore ci scrive: « Anch'io vorrei rispondere — al petto — al signore ~~che~~ si firma Un uomo che soffre e ».

Un lettore ci scrive da Genova:
«Faccendo un'occhiata al libro che

Arrà sempre un mistero

del giovane nella Stura

no che il foro alla tempia non è di un proiettile
l'incidente stradale - Perché si sarebbe ucciso?

hanno accertato « una d'ombra » nella sua vita. Aveva un lavoro sicuro, guadagnava discretamente. Non c'erano storie di donne.

Ultima ipotesi: suicidio. Si indaga sulla personalità di Vincenzo D'Urso. Si ricorda che quella domenica il giovane era addolorato per la morte dei nonni, su

trattava di una relazione tranquilla, contrastata, sembrava destinata al fidanzamento e al matrimonio. Niente fa pensare al delitto, c'è però

quel loro alta tempia sinistra. La corrente può avere spinto il cadavere contro una pietra aguzza o contro una radice presso la riva. O — se si trattasse di

C'è l'ipotesi della disgrazia. Nel buio e nella nebbia di quella sera

di gennaio il giovane sarebbe stato investito da un'automobilista che avrebbe gettato il cadavere nella Stura. Ma ieri l'esame necroscopico ha accertato che, al-
calmerà», ha detto alla sorella.
Ma non è andato in nessun bar. Né sarebbe potuto andare a po-
scare nulla, perché in tasca aveva soltanto 30 lire. In bicicletta si

tre al foro alla tempia il cadavere con le fratture. Sulla strada percorsa il 14 gennaio del D'Ursio il traffico è continuo, a qualsiasi ora, e un investimento

C'è un altro modo di pensare alla disgrazia: nella nebbia, il giovane si è perduto. La madre del giovane da oltre una settimana è ricoverata al Martini. Da parecchio tempo soffre di esaurimento nervoso e la scoperta del figlio ha aggravato la situazione.

E. G., Roma 3000	Doriana 2000;
Rita Laino, Roma con tanti tanti auguri il prezioso garigione 5000;	
Franca Perino, Torino 5000.	
Totale	L. 14.300

vano in bicicletta avrebbe potuto uscire di strada e cadere nel fosso in sue condizioni. Non lo hanno ancora rivelato la verità.	Totale precedente Totale generale	• 3.303.160 • 3.397.000
--	--------------------------------------	----------------------------

L'«Odissea» omerica: il romanzo dell'uomo

Nella figura di Ulisse, Dante vide il simbolo dell'uomo che, assetato di sapere, trasgredisce i limiti che la divinità ha imposto al sapere umano e va incontro alla rovina. Dante pone Ulisse nell'Inferno, tra i consiglieri fraudolenti che sono avvolti tra le fiamme, per «l'agguato del cavallo» che permise ai Greci di penetrare in Troia e distruggerla. Ma il racconto dell'ultimo viaggio dell'eroe non ha nulla che fare con questa condanna: è quello di un uomo irrequieto, ansioso di nuove esperienze, che non si appaga della casa e della felicità familiare, riacquistate dopo tante traversie; ma si rimette, vecchio e stanco, in mare con pochi compagni per conoscere nuove genti e paesi e incauto, nuovo si inoltra al di là dei limiti del mondo umano, verso la fine inevitabile.

L'Ulisse dell'Odissea è una figura tutta diversa. Da un capo all'altro del poema, Ulisse è dominato dalla nostalgia della sua casa, dal desiderio di tornare presso sua moglie e suo figlio, tra i suoi sudditi laboriosi e fedeli. Egli non si arrende agli ostacoli che la sorte e il volere di una divinità ostile gli suscitano contro; ma non s'arrende neppure agli allettamenti e alle prospettive felici in cui si imbatte.

Potrebbe diventare lo sposo eternamente giovane e immortale della ninfa Calipso. Potrebbe vivere in un ozio beato con Circe, la maga innamorata. Potrebbe restare tra gli ospitali e ricchi Feaci, come sposo della splendida e giovanissima Nausicaa. Ma egli non vuole l'immortalità, non vuole l'ozio beato, non vuole la ricchezza e l'amore giovanile: vuole soltanto la sua casa, sua moglie, suo figlio e la sua isola natia.

Vuole solo questo, e alla fine l'ottiene. L'ottiene perché Zeus ha deciso così e gli manda in soccorso Atena, che, sotto varie spoglie, interviene a salvarlo nei momenti disperati. Ma soprattutto l'ottiene perché Zeus stesso ritiene Ulisse superiore per intelligenza a tutti i mortali e perché Ulisse sa servirsi di questa intelligenza nei confronti degli Dei stessi, degli uomini e delle cose.

Nulla è più lontano da questa figura dell'immagine dantesca dell'uomo assetato di sapere e di nuove esperienze che intraprende il fatale ultimo viaggio. E non per nulla Platone, nel mito delle anime che dopo la morte scelgono la loro vita a venire, presenta l'anima di Ulisse che, chiamata alla scelta da ultima, minore degli antichi travagli, va in cerca della vita più modesta e ordinaria, aliena da ogni ambizione, e trovata, è contento di prenderla e dichiara che l'avrebbe scelta ugualmente se la sorte l'avesse messa di fronte alle alternative più ricche. Proprio questo ha fatto Ulisse nell'Odissea.

Giambatista Vico vide nell'Odissea e nell'Odissea l'espressione spontanea di un'umanità primitiva, rozza, violenta e brutale, che ignora la saggezza e la riflessione e obbedisce ai sensi e alla fantasia. Omero stesso non fu un personaggio reale ma «un carattere poetico», il simbolo di questa umanità primitiva. I racconti fantastici, le favole, da cui i poemi omerici sono costituiti, erano in origine storie vere e autentiche che furono poi alterate e rese inverosimili, scandalose, oscure e alla fine incredibili. In questa forma corrotta, furono ricevute da Omero che perciò appartiene all'epoca in cui l'età degli eroi sta per finire e sta per cominciare quella degli uomini.

Tutta una linea di interpretazione dei poemi omerici ha seguito questa falsariga. Ma pochi sono oggi quelli che la ritengono autentica. La maggior parte dei filologi ritiene preferibile l'ipotesi che i poemi omerici, e specialmente l'Odissea, siano il prodotto di una civiltà antica, aristocratica e raffinata, non l'espressione spontanea della genialità primitiva di un popolo: il risultato ultimo dell'opera di cantori e scrittori, che hanno utilizzato una ricca messe di tradizioni, di racconti, forse provenienti da popoli diversi, e hanno dato a questa materia

eterogenea una struttura di temi e di significati, una lingua e un ritmo, che sono i risultati di una lunga e severa disciplina selettiva.

Comunque stiano le cose su questo punto, l'Odissea e l'Odissea presentano due facce diverse del destino dell'uomo. Una guerra fatale che cambia le sorti del genere umano: l'urto talvolta eroico e talvolta meschino di grandi ambizioni; la sete di dominio e di ricchezza, l'esaltazione della bellezza e della forza fisica, le voci della saggezza che insorgono, talora inascoltate, a moderare ambizioni e passioni; il grande conflitto tra gli Dei stessi, divisi in due campi, che s'ingigliscono e vengono alle mani come comuni mortali. Questo è il mondo dell'Odissea.

L'Odissea rappresenta l'altra faccia della stessa umanità: narra la storia privata degli eroi vincitori della guerra di Troia. Questa storia non contiene che morti, delusioni e dolori. Agamennone, il capo dei Greci, è stato ucciso al suo ritorno dalla moglie Clitennestra e dal suo amante Egisto; i quali saranno a loro volta trucidati dal figlio di Agamennone, Oreste. I più forti e coraggiosi eroi della Grecia, come Achille e Aiaçe, sono morti per tradimento o per l'agguato della sorte.

La maggior parte dell'esercito vincitore è andata distrutta, sulla via del ritorno, dalla furia degli elementi o dall'ostilità dei popoli in cui si è imbattuta. Il più fortunato degli eroi, Menelao, che è rientrato in patria con la sua bellissima Elena e con enormi ricchezze, ritiene d'aver pagato troppo caro, con la perdita del fratello Agamennone e con i mali e i dolori che ha dovuto subire, i beni di cui gode.

L'Odissea non è solo il racconto del ritorno di Ulisse: è il bilancio in termini di uomini, di felicità e di beni, della più grande impresa epica dell'antichità, della guerra di Troia: ed è un bilancio interamente negativo.

Nel concilio degli Dei, con cui s'inizia l'Odissea, Zeus dice: «Gli uomini chiamano ora in causa gli Dei: da noi, essi dicono, vengono i mali mentre in realtà non loro ad aggraviare, con la loro stoltezza, i dolori che vengono dalla sorte». Questo è il punto di vista filosofico che domina l'intero poema. La divinità si mescola alle vicende degli uomini, ma non può far tutto. La sorte, che è talvolta il caso, talvolta una legge di giustizia, interviene in quelle stesse vicende; ma né la divinità né la sorte dispongono interamente del destino dell'uomo.

La benevolenza della divinità si acquista con l'intelligenza, con la pietà, con l'eroismo; ma a sua volta si avvale, come di mezzi per realizzarsi, delle stesse doti umane che la procurano. L'esito del viaggio di Ulisse è deciso da Zeus su proposta di Atena, la dea che amministra e protegge Ulisse. Ma la decisione di Zeus non può evitare che l'ira persistente di Poseidone suscitata da Ulisse l'ostilità degli elementi e anche Ulisse con l'aiuto di Atena non riuscirebbe a superare le difficoltà che incontra, senza la sua intelligenza e il controllo che ha sulle proprie emozioni.

È soprattutto a questi due aspetti del suo carattere che Ulisse deve le vicende della sua vita. Le situazioni difficili che deve affrontare, l'Odissea ce lo mostra costantemente cauto nelle decisioni, attento nel prevedere le reazioni degli altri, a volte tenero, a volte violento, a volte commosso fino alle lacrime, a volte impassibile. Ulisse è l'intelligenza fatta persona che si muove in un mondo difficile e sa trovarne le chiavi.

Questo mondo gli offre tutto: la bontà, l'amore, l'amicizia, come l'odio, l'inimicizia e l'insospettabilità; la furia degli elementi e la pace idilliaca; la fame e la sete, e la gioia dei banchetti allestiti dal vino e dai canti. Ulisse è inflessibile nella difesa e nella vendetta. Oppone la violenza alla violenza e, da ultimo, fa strage dei Proci che gli avevano invasa la casa e aspiravano alla mano di Penelope. Ma è anche umano e generoso e incommensurabilmente fedele agli amici. L'Odissea è il romanzo dell'uomo, con tutto il bene e il male di cui è capace; ma la protagonista vera di essa è l'intelligenza, il privilegio che Ulisse ha sugli altri mortali.

Ulisse non vuole ritornare in patria per un dovere da assolvere verso la moglie, il figlio e i suoi sudditi; né Penelope d'altronde gli è fedele per dovere ma per amore. Non c'è, nel mondo dell'Odissea, una legge del dovere, come non c'è una legge religiosa o naturale cui gli eventi umani obbediscano. Che cosa dunque fa desiderare ad Ulisse il ritorno a casa?

Soltanto la sua intelligenza: egli sa che la sua felicità, il solo bene che nessuno può togliergli tranne la morte, sta nel cerchio della casa che ha lasciato, nei suoi affetti, nella vita serena che lì lo attende. Perciò non agiscono su di lui

gli allettamenti dell'immortalità, della ricchezza, dell'amore e dell'avventura. Ha conosciuto questi allettamenti, sa che cosa valgono e ha fatto la sua scelta.

Sul mondo variopinto e complesso di uomini, di Dei, di eroi che l'Odissea ci descrive e nel quale il genere umano continua, e probabilmente continuerà, a riconoscere aspetti essenziali di sé, domina, come un ammonimento, questa scelta di Ulisse: la felicità consiste solo nell'essere «nel senso a casa propria». E' certo la scelta più intelligente ma, come le traversie di Ulisse ci dicono, è la più difficile a realizzarsi. Quanti, fra gli uomini che sono stati, sono e saranno, riescono a ritrovarsi e a sentirsi nel mondo come a casa propria?

Nicola Abbagnano

Claudine Auger vola a Parigi



La graziosa attrice francese ieri alla partenza dall'aeroporto di Fiumicino. Torna a casa dopo avere finito di girare in Italia un film diretto da Caprioli (Tel. Ansa)

A quattro giorni dall'appello del capo catturato Si attenua la speranza di un ritorno dei due giovani sequestrati ad Ozieri

I familiari del Campus e del Petretto cominciano a temere il peggio - Già notificato al fuorilegge di Orgosolo un mandato di cattura per altri 14 delitti

(Dal nostro inviato speciale)

Nuoro, 30 marzo. A quattro giorni dalla cattura di Graziano Mesina e a tre dal suo drammatico appello ai gregari («Vi esorto a rifarsi una vita e a salvarvi»), il fuorilegge di Ozieri si è fatto più cauto. Il suo grado di pericolosità può dedursi anche da ciò: gli pendeva sul capo una taglia di dieci milioni quando ancora la taglia per Mesina era di cinque milioni.

Al sospetto d'un legame fra Mesina e Campana si è giunti dopo il fallimento del tentativo del Campus d'incontrarsi con i rapitori per pagare il riscatto. E' un episodio della settimana scorsa. Il Campus s'era rivolto ad un sacerdote, don Pigozzi, presidente del comitato di Ozieri, pregandolo di compiere in auto l'itinerario imposto dal bandito. Il sacerdote acconsentì ed ecco dopo molte ore il segnale convenuto. Mesina e due altri fuorilegge mascherati (uno con maschera a gas) erano in attesa.

Ma don Pigozzi aveva avuto poco prima l'impressione d'essere seguito dalla polizia (con iniziativa molto disastrosa in questi giorni dai quotidiani ari) e scese a discesa ai banditi: «Presto fuggi-

te, arriva la polizia». Evidentemente il sacerdote intendeva impedire lo scontro a fuoco, inevitabile se gli agenti avessero sorpreso i fuorilegge; e inoltre si preoccupava di non esporre al rischio di rappresaglie la vita di Giovanni Campus. Comunque, posti sull'avviso, i banditi fecero in tempo a fuggire e, passando davanti ad un ovile vicino, avrebbero gridato a due pastori, Pasquale Tedde e il figlio Giuseppe: «C'è la polizia, scappate subito». I due pastori, fermati per accertamenti sul ruolo avuto nella vicenda, sono cugini del fuorilegge Campana.

Come reagì Mesina quella volta al mancato abboccamento? Quali istruzioni diede ai gregari per il caso di un nuovo intervento della polizia con esito sfavorevole ai banditi (lo scontro a fuoco o la cattura d'uno di essi)? La sollecitudine con cui ha chiesto dopo la cattura di rivolgersi ai compagni via radio è interpretata oggi in questa nuova luce.

Stanzane hanno interrogato Mesina due magistrati sardi, il sostituto procuratore dott. Podde ed il giudice istruttore dott. Porcu. Il viaggio a Nuoro dei due giudici ha un ben preciso significato. Essi indagano da parecchio sull'attività di una banda, la cosiddetta «banda dei sequestri», alla quale sono attribuiti alcuni dei più gravi episodi di banditismo avvenuti nell'isola. I capi della «banda sequestrati», il procuratore legale Baggio Piras e l'ex pastore M. Molodola, Salvatore Ballore, vennero arrestati in ottobre.

La magistratura ha già raccolto buoni elementi a testimonianza dei rapporti fra Mesina e i capi dell'«anonima sequestrati». Tant'è che al fuorilegge di Orgosolo è stato già notificato ieri un mandato di cattura per 14 delitti commessi, secondo l'accusa, assieme al dott. Piras ed al Ballore: tre omicidi, due tentati omicidi, tre sequestri, due tentati sequestri e quattro reati minori. Il segreto istruttorio vieta di sapere a quali episodi specifici si riferiscono le incriminazioni.

Da registrare infine l'arresto di un pastore incensurato di Orgosolo, Francesco Mennea, accusato di favoreggiamento. E' il misterioso «terzo uomo», il cui nome venne fatto per la prima volta la sera stessa della cattura di Mesina.

Giuseppe Fiori

LA CRIMINALITA' HA ASSUNTO ASPETTI «MODERNI». E PREOCCUPANTI

Nel nuovo banditismo in Sardegna i mandanti contano più dei Mesina

L'appello del bandito per la liberazione degli ostaggi sarà accolto soltanto se l'ignoto «basista» ne darà l'ordine - I sequestri di persona sono operazioni molto più complesse del furto di bestiame o dell'assalto alle corriere - Sono organizzate e dirette da cittadini insospettabili, in grado di avere informazioni sicure sul patrimonio delle vittime, e di sceglierle con intelligenza - Perciò l'opera della polizia è spesso tanto difficile

(Dal nostro inviato speciale)

Cagliari, marzo.

In questo momento il punto che più scotta è la sorte delle due persone sequestrate: Graziano Mesina e Nino Petretto. A parte l'angoscia dei familiari, si tratta di vedere fino a quali limiti di nuove iniziative economiche e allo sviluppo di quelle esistenti.

Organizzare il sequestro di una persona è un'operazione complessa e delicata, che richiede al basista una notevole perizia e molta pazienza. Si comincia con l'individuare il «limone» da spremere, preferibilmente deve essere qualcuno che possa dare via molte decine di milioni e che abbia alle spalle figli in tenera età: una moglie timida, impressionabile. Inoltre il «limone» non deve essere troppo anziano, perché i vecchi rappresentano una merce facilmente deperibile durante i faticosi trasporti: ma neppure troppo giovane perché i giovani sono impulsivi, testardi di mani e di gambe. Infine donne e bambini non danno troppi problemi: il loro rapimento richiederebbe reazioni imprevedibili anche fra gli stessi banditi.

Una volta trovato il soggetto idoneo, le sue abitudini quotidiane sono studiate attentamente, senza fretta. Da ultima il basista sceglie la banda che deve eseguire il sequestro, curare la prigionia della vittima, provvedere alla eventuale restituzione di essa. A tal fine cominciano i contatti, le intese, gli accordi tra il basista e le bande: sempre per interposte persone, in modo che i banditi non sappiano mai chi sia il basista e non possano deporre contro di lui in un eventuale processo.

Come si vede i banditi rappresentano solo una delle tante ruote dell'organizzazione; e quando il basista è bravo, quando si propongono «limoni» giusti e succosi, quando i suoi piani risultano studiati e dotati, allora le diverse bande che si aggirano nel Supramonte di Orgosolo entrano in concorrenza tra loro per servirlo alle tariffe che più gli convengono. Appunto per la legge della concorrenza, sempre più alti sono i profitti dei basisti, sempre più modesti quelli dei vari Mesina e Campana.

A questo punto sarà bene intenderci sulle parole «banda» e «banditi». Si è detto che la banda di Mesina era formata da diciotto componenti, ma chiunque immaginasse che essi percorrevano tutti insieme le campagne, assaltavano e sparavano sarebbe fuori della realtà. Anzi gli appartenenti a una stessa banda evitano di farsi vedere insieme. Apparentemente ognuno se ne sta per conto suo, bada alle sue faccende. Anche Graziano Mesina faceva così: entrava ed usciva dai paesi da solo, senza dare nell'occhio.

Infatti la polizia non può tenere circondati per tutti i giorni dell'anno, ventiquattr'ore su ventiquattr'ore, i quattordici paesi della Nuorese indiziati come i centri più attivi del banditismo. Perciò i banditi purché siano cauti trovano spesso l'occasione per trascorrere un po' di tempo in famiglia. Per esempio Giuseppe Campana, anche lui con la taglia di dieci milioni sul capo, ogni anno molte volte incanta la moglie.

In genere i latitanti passano il tempo un po' alla macchia e un po' in casa di parenti o amici; gli affiliati invece che non hanno conti in sospeso con la giustizia stanno nei paesi e là svolgono le loro occupazioni normali alla luce del sole. Quando c'è da fare un lavoro per la banda, essi si allontanano in modo da non essere notati, e possibilmente provvedono a procurarsi

un buon alibi. I lesori possono essere impegnati e rischiosi, come prendere parte alla cattura di una persona e al suo trasporto, ma anche facili e persino noiosi, come vigilare sul prigioniero, portare a preparare i cibi.

Insomma dire «banditi» è un termine vago. Una banda è in realtà una ragaglia formata da molti fili, per lo più invisibili, dove i rapporti reciproci di complicità sono imprevedibili. Per esempio la dondella che usa a fare le pulizie nella stazione dei carabinieri può rendere qualche utile servizio alla banda o a qualunque dei suoi componenti, e lo stesso può fare il pastore che tiene il gregge nelle vicinanze d'una certa strada. Però si può dire che la dondella o il pastore sia un bandito? Sono situazioni così fluide, così nebbiose che ad un certo punto possiamo portare i nostri sospetti — e forse non sono infondati — anche su un bambino che si sofferma il naso a fischiare in un modo.

Dunque sono due gli elementi che rendono così difficile la lotta al banditismo nella fase attuale: al vertice c'è un signore insospettabile, un capo invisibile, e alla base della struttura si muove una folla di complici minuti, indistinti, che non parla mai, non ha visto e sentito mai niente. Un po' più su di questa folla troviamo i latitanti: talora famosi, come Mesina e Campana, talora invece sconosciuti ma non per questo meno intraprendenti. In poche parole il basista o mandante è l'imprenditore, gli altri rappresentano la manodopera (operai specializzati e manovalanza generica).

Ma perché i latitanti sono così numerosi nel Nuorese? I motivi principali sono la sfiducia nella rapidità dei processi, il vantaggio che ha il latitante di poter intimorire i testimoni, la necessità di assicurare da vivere ai propri familiari; e più in genere, il fatto che il pastore sardo, abituato agli ampi spazi, si sente soffocare e morire nel chiuso d'una prigione. Solo la morte lo attira verso il carcere; però non sempre.

Ora, quando uno si dà alla latitanza perde il posto di lavoro, e tuttavia deve campare lui e far campare la famiglia. Può farlo solo

commettendo delitti. Nel passato il delitto più frequente era l'abiezione, ossia il furto di bestiame, precisamente di ovini, pecore e capre. Ciò quasi sempre dava luogo ad una catena di azioni delittuose: il pastore derubato, ridotto così nell'estrema miseria, si vendicava sul ladro oppure era costretto a rubare greggi a sua volta.

Poiché rubare ai poveri non piace a nessuno, poiché è pericoloso, poiché infine non è facile fare sparire un intero gregge (da cento a centocinquanta capi), ad un certo momento, in seguito al diffondersi della motorizzazione nella Sardegna, l'abiezione venne sostituita con l'assalto alle autostrade e alle automobili private. Ora stiamo assistendo all'ulteriore trasformazione della delinquenza rurale: non più assalto alle corriere, ma sequestro di persone. Questo avviene perché la strada non meglio vigilata dalla polizia.

Come si vede, qui come altrove, la delinquenza si adatta all'ambiente in cui vive, si evolve insieme alla società. Ora abbiamo i banditi con i mitra e le radiotrasmittenti, i banditi autentici gangster che agiscono dietro lo schermo della loro rispettabilità e insospettabilità.

Nicola Adelfi

AUTOMOBILE
SOCIÒ
1968
1969
UNIBOL-ITALIA

pochi
minuti
per
associarsi
all'AUTOMOBILE
CLUB TORINO

* TELEFONANDO AL 5779 l'automobilista, senza doversi recare agli uffici dell'Ente, riceverà a domicilio la tessera sociale e l'omaggio scelto. Il pagamento della quota associativa avverrà contrassegno.

* COMPILANDO IL MODULO DI ADESIONE e versando il relativo importo presso le sedi e le Agenzie della CASSA DI RISPARMIO del CREDITO ITALIANO dell'ISTITUTO B. S. PAOLO l'automobilista riceverà a domicilio la tessera sociale e l'omaggio scelto.

Gli automobilisti che desiderino essere informati circa i vantaggi e le agevolazioni loro derivanti dall'associazione all'A.C. Torino, sono invitati a telefonare al 5779.

L'opera de «La Stampa» per i terremotati in Sicilia

Oltre novemila famiglie e 3763 scolari hanno ricevuto l'aiuto dei nostri lettori

Almeno 36 mila dei 40-45 mila profughi sono stati soccorsi nelle tendopoli, subito dopo il disastro, dai nostri inviati. Nelle due settimane scorse abbiamo provveduto per migliaia di ragazzi delle elementari e delle medie Sino a oggi raccolte 570.060.340 lire e consegnate 567.445.710 lire - Riconoscimento anche all'estero: «La Tribune de Genève» scrive: «La Stampa» ha fatto un lavoro ammirevole dimostrando una rara efficacia»

Nelle prime quattro settimane dopo il terremoto in Sicilia, le «squadre» de «La Stampa» hanno consegnato direttamente, da mano a mano, aiuti in denaro a oltre 9 mila famiglie nelle tendopoli e nei centri di raccolta allestiti presso le scuole di parecchie città della Sicilia occidentale. Sono stati soccorsi anche i feriti negli ospedali, gli anziani nei ricoveri ed i bambini negli orfanotrofi.

Considerando che ogni famiglia sia composta in media da quattro persone risulta che il denaro sottoscritto con tanta generosità dai nostri lettori ha raggiunto almeno 36 mila dei 40-45 mila profughi di Gibellina, Montevago, Sanapartuta, Poggioreale, Santa Margherita Belice, Santa Ninfa, Partanna, Camporeale, V. la, Salemi, Alcamo eccetera.

Il 3 marzo scorso — quando tutte le nostre «squadre» rientrarono dalla Sicilia — abbiamo già dato un resoconto dettagliato della somma distribuita nell'isola, e di quelle consegnate ai terremotati giunti nelle città piemontesi. Per ogni cifra siamo in possesso della ricevuta originale firmata dall'interessato. Gli uffici amministrativi del giornale hanno già compilato gli elenchi delle 9 mila ricevute raccolte passando da una famiglia all'altra, di tenda in

Somme distribuite dal 18 al 31 marzo

	Lire	Alunni
Tendopoli Alcamo	2.520.000	227
Tendopoli Santa Ninfa	6.200.000	521
Tendopoli Montevago	1.510.000	193
Tendopoli Santa Margherita Belice	5.800.000	656
Cinisi (città e colonia)	1.820.000	182
Tendopoli Camporeale	3.510.000	351
Mazara del Vallo e Strassetti	3.310.000	303
Tendopoli Partanna	7.280.000	1.330
Totale	31.950.000	3.763
Casi particolari	440.000	
TOTALE GENERALE	32.390.000	

de «La Stampa» e l'immediata distribuzione dei sussidi».

Dopo il pronto intervento effettuato nelle prime settimane da 9 mila famiglie, siamo tornati in Sicilia per dedicare la nostra attenzione ai bambini delle scuole elementari e medie. Abbiamo già riferito sul lavoro svolto. Possiamo ora dare un quadro completo.

In due settimane sono stati distribuiti 32.390.000 lire a 3763 scolari delle zone terremotate. In media abbiamo assegnato 19 mila lire per ogni ragazzo. La non perfetta rispondenza tra la somma e il numero degli alunni è dovuta ad alcune eccezioni. Ad esempio 30 studenti dell'Istituto Tecnico per periti industriali di Mazara del Vallo che hanno perduto tutto sotto la macerie sono stati soccorsi con 20 mila lire a testa. Per contro ai bambini delle scuole materne abbiamo assegnato da 3 a 5 mila lire ciascuno a seconda della situazione di bisogno delle tendopoli.

A tutti questi scolari abbiamo dato che era un aiuto inviato dai ragazzi e dagli studenti di ogni parte d'Italia che hanno inviato i loro risparmi a «La Stampa». Il presidente della scuola media statale «G. Grasso» di Mazara del Vallo ha inviato alla direzione de «La Stampa» una commossa lettera «per il toccante gesto di solidarietà per i nostri giovani». Parecchie mamme ci hanno scritto per informarci sull'utilizzo delle somme. «Il mio povero Antonio Milica proveniente da Montevago — scrive la madre — è frequentante la prima media ad Alcamo ha avuto un pullover (1200 lire), un paio di pantaloni (4 mila lire), due maglie (2000 lire), un pigiama (2 mila lire)».

Nella cifra «casi particolari» sono comprese le 23 mila lire date alla scolaria Vittoria Amari di Partanna che ha perso il papà sotto le macerie, la spesa per costruire il basamento di calcistruccio al prefabbricato che tre scuole siciliane hanno donato alla presidente della media di Santa Margherita Belice. Ci sono anche le 100 mila lire che lei, prima di rientrare a Torino, abbiamo portato al bracciale di Partinico Rosolino Faraci. Aveva scritto a «Specchio dei tempi». Padre di cinque figli, durante il terremoto era fuggito in campagna con la famiglia. I ladri approfittarono dell'assenza.

Terrore a Palermo e Trapani per una scossa di terremoto

Il sismo alle 14,38 ha raggiunto il 6° della scala Mercalli - La gente è fuggita all'aperto

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 30 marzo. Tre scosse di terremoto oggi in Sicilia. La più violenta, della durata di circa 20 secondi e valutabile al sesto grado della scala Mercalli, è stata avvertita alle ore 14,38 particolarmente a Palermo, Trapani e Alcamo. Gli abitanti dei piani alti a Palermo hanno visto i lampadari oscillare paurosamente e si sono precipitati per le scale per portarsi all'aperto. Il movimento tellurico era stato preceduto da altre due scosse, una alle 10,52 e l'altra alle 14,31, registrate dai sismografi e che però non sono state avvertite dalla cittadinanza.

Erano ormai trascorsi circa trenta giorni dall'ultima

Rendiconto totale delle offerte date alle vittime del terremoto

TOTALE GENERALE SOMME RACCOLTE . . . L. 570.060.340

Aiuti distribuiti dai nostri inviati in Sicilia prima del 18/3 . . . L. 467.538.280

Aiuti distribuiti in Sicilia dal 18 marzo ad oggi . . . L. 32.390.000

Erogazioni ai Prefetti e ai Sindaci del Piemonte per aiuti ai profughi . . . L. 65.460.000

Somme distribuite a Torino a profughi giunti nella nostra Provincia (su segnalazione dei Sindaci della cintura) . . . L. 2.057.430

TOTALE SOMME DISTRIBUITE . . . L. 567.445.710

Residue somme da distribuire . . . L. 2.614.630

Da 24 ore è sottoposto ad interrogatori ad Avigliana

Non ancora rilasciato il taxista privo d'alibi per l'ora del delitto

E' un quarantenne padre di un bimbo di 13 anni - Con altri tre amici, la sera del 23 marzo, scopri il cadavere - Ora sarebbe caduto in contraddizioni circa gli spostamenti nella mezz'ora in cui fu commesso il crimine - Le dichiarazioni della vedova

(Nostro servizio particolare)

Avigliana, 30 marzo. L'interrogatorio del taxista Giuseppe Baronetto — nell'ambito delle indagini sull'omicidio del suo collega Aldo Bert — è proseguito quasi

interrottamente da ieri sera. Insieme con lui sono stati interrogati anche Sergio Ganzitti, un altro taxista, Giuseppe Quaraglia, operaio della Fiat Spa e Paolo Amodeo; ma mentre Ganzitti, Quaraglia

è Amodeo sono potuti uscire dalla caserma nella giornata di oggi per brevi intervalli, il Baronetto non si è mosso. Alle 13,30, dopo aver mangiato la colazione che gli venne portata in moglie in bi-

cicletta, si è messo a dormire e non è stato disturbato fino alle 17. Anche il col. Dellicchi e il cap. Denaro si sono presi soltanto queste poche ore di riposo, da ieri mattina.

Oggi, dunque, i maggiori sospetti si sono puntati su Giuseppe Baronetto. Ha 40 anni, abita in un alloggio moderno al corso Laghi 10, con la moglie, un figlio di 13 anni e una figlia di 10. Fa il taxista da molti anni, ma divide la propria attività con un altro incarico, quello di ispettore della Sise (Società italiana autori editori), per la quale compie saltuari controlli in cinema, teatri e altri locali di divertimento.

Baronetto, come già si disse, scoprì il cadavere del Bert sulla sua Opel ferma in via Gallinieri, alle 22,30 di sabato 23 marzo, mentre era in compagnia del taxista Ganzitti, di Giuseppe Quaraglia e di Paolo Amodeo. Tutti e quattro, sulla Volkswagen del Baronetto, si stavano dirigendo verso S. Ambrogio per andare a mangiare in un ristorante.

Perché un interrogatorio così lungo? Il Baronetto sarebbe caduto in una contraddizione circa i propri spostamenti nella mezz'ora in cui fu commesso il delitto. Come si ricorderà il Bert uscì dal bar della stazione presumibilmente alle 21,10 o 21,15 e alle 21,30 circa qualcuno vedeva già l'Opel ferma in via Gallinieri dove poi si scoprì che a bordo c'era il cadavere. Il Baronetto, spiegando come ha trascorso quella sera, racconta di essersi diretto verso Alimede per fare un controllo in un cinema come ispettore della Sise. Ma strada facendo si ricorda che l'ispezione deve essere fatta in un'altra sera e allora si ferma a casa e si dirige verso il bar.

La vedova di Bert, Anna Maria Girardi, dopo aver parlato per alcuni giorni alla drammatica confessione, oggi ha avuto un collasso. Senza forze, in preda all'esaurimento nervoso, tremante, si è messa a letto, in casa dei suoi, a Rubiana. Un medico l'ha visitata e le ha ordinato alcune medicine e assoluto riposo e tranquillità. E' scaturita di fronte al lungo interrogatorio di Baronetto.

Perché un interrogatorio così lungo? Il Baronetto sarebbe caduto in una contraddizione circa i propri spostamenti nella mezz'ora in cui fu commesso il delitto. Come si ricorderà il Bert uscì dal bar della stazione presumibilmente alle 21,10 o 21,15 e alle 21,30 circa qualcuno vedeva già l'Opel ferma in via Gallinieri dove poi si scoprì che a bordo c'era il cadavere. Il Baronetto, spiegando come ha trascorso quella sera, racconta di essersi diretto verso Alimede per fare un controllo in un cinema come ispettore della Sise. Ma strada facendo si ricorda che l'ispezione deve essere fatta in un'altra sera e allora si ferma a casa e si dirige verso il bar.

f. d.

ALTRE NOTIZIE DI CRONACA

Ragazza morente nell'auto uscita di strada per una lite

Sulla strada di Alba - I carabinieri indagano per stabilire se il guidatore ha perso il controllo dell'auto in seguito a una disputa con l'amica

Due sciagure mortali: donna uccisa sulle strisce

Una ragazza di 22 anni, Angela Maria Botticelli, residente in via Roma 1, è rimasta gravemente ferita in un incidente accaduto la notte scorsa sulla statale Asti-Alba presso Magliana Alfieri.

La giovane era a bordo di una auto guidata da Angelo Argenteo, 23 anni, abitante a Villastellone. Improvvisamente la vettura, forse per l'eccessiva velocità, abbandonò la strada e si rovesciò da schegge di vetro dei parabrezza frantumatisi nell'urto. Guastata in 5 giorni.

Un uomo è stato travolto e ucciso da un'auto, ieri alle 18,30, sulla radiale Torino-Venaria. E' stato il pensionato Salvatore Lino, 54 anni, abitante in via delle Primule 18. A quell'ora egli percorreva la strada a piedi, diretto verso Torino, conducendo una bicicletta per mano. Duecento metri prima dell'incrocio con la strada di Druneto, è stato investito alla spalla da una «Opel» guidata da Giovanni Locchi, di 19 anni, abitante in via Nicomede Bianchi 107. Lo sventurato è morto sul colpo.

Il Lino, sposato con Giuseppina Borrelli, 37 anni, e padre di tre figli, stava tornando dal ospedale di Venaria dove era andato a fare visita a un cugino ricoverato, Vitale Lino di 63 anni, via Rollo 5.

Mentre si attendeva il nulla osta per la rimozione del salma, sul luogo si sono verificati due tamponamenti, uno «Citroën» e una «Opel» e un «Mini» e una «500». Nessuno degli automobilisti è rimasto ferito.

china ha sfondato prima a destra, poi a sinistra. Giunta all'incrocio delle strisce pedonali, ha compiuto un pauroso giro su se stessa ed ha colpito la donna con la fiancata sinistra proiettandola sull'asfalto.

Giuseppe Lentini, 17 anni, via Felizzano 2, apprendista legatore, che si trovava sulla «1100», ha riportato alcune ferite procurate da schegge di vetro dei parabrezza frantumatisi nell'urto. Guastata in 5 giorni.

Un uomo è stato travolto e ucciso da un'auto, ieri alle 18,30, sulla radiale Torino-Venaria. E' stato il pensionato Salvatore Lino, 54 anni, abitante in via delle Primule 18. A quell'ora egli percorreva la strada a piedi, diretto verso Torino, conducendo una bicicletta per mano. Duecento metri prima dell'incrocio con la strada di Druneto, è stato investito alla spalla da una «Opel» guidata da Giovanni Locchi, di 19 anni, abitante in via Nicomede Bianchi 107. Lo sventurato è morto sul colpo.

Il Lino, sposato con Giuseppina Borrelli, 37 anni, e padre di tre figli, stava tornando dal ospedale di Venaria dove era andato a fare visita a un cugino ricoverato, Vitale Lino di 63 anni, via Rollo 5.

Mentre si attendeva il nulla osta per la rimozione del salma, sul luogo si sono verificati due tamponamenti, uno «Citroën» e una «Opel» e un «Mini» e una «500». Nessuno degli automobilisti è rimasto ferito.

La mediatrice degli usurai

ha stata dichiarata fallita

Rosina Molso di 32 anni, che attualmente è in stato di arresto per truffa e falso e fu implicata nello «scandalo degli usurai», è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Torino.

Il provvedimento è stato notificato ieri mattina al curatore dott. Ramenghi e depositato in Spertorio con la data del 29 marzo. La Molso è stata costituita a una società di fatto con la madre Clara Gavausa; la madre era in «stato di insolvenza», dove le due donne gestivano un'attività commerciale.

La Molso è nota alle cronache per essere stata la mediatrice tra una società finanziaria e le vittime dell'usura, tra le quali sono l'imprenditore Giovanni Battista Gioia di Nichelino e l'industriale Romeo Richard, titolare della fabbrica di pannoni «L'Alpa». Secondo le sue stesse affermazioni, la società concedeva prestiti al 150 per cento.

Dagli uffici della chiesa parrocchiale di Poma Siro, in via Bordoncchia 161, nei quali erano entrati dopo aver forzato una porta, i ladri hanno rubato ieri notte tre macchine per scrivere e 90 mila lire in contanti.

Richieste ad Architettura per i programmi ed esami

Il Castello del Valentino chiuso per l'inventario dei danni. Gli studenti di Architettura hanno chiesto che si possa accedere alla facoltà che occupavano da un mese. Ma è probabile che l'intervento didattico, bloccato da mesi, non riprenda subito. La mozione di sciopero con i professori. Gli studenti firmatari hanno inviato un telegramma all'autorità accademica per spiegare che desiderano un programma impostato sui seminari e ridotto all'essenziale, esami per gli iscritti in via provvisoria al 3° corso; chiusura posticipata dell'anno accademico.

Tari il Castello del Valentino è chiuso per l'inventario dei danni causati dagli agitazioni. Un gruppo di giovani ha avuto il permesso del preside prof. Pugno di riunirsi nel suo salotto a discutere i tempi delle trattative. Il Consiglio di facoltà per l'architettura, preside prof. Pugno, ha convocato un'assemblea di studenti. Gli estremisti parlano di occupazione.

Medaglia al prof. Dellepiane

Il prof. G. Dellepiane è stato insignito ieri, in occasione del suo giubileo d'oro, della medaglia d'oro al merito scientifico della Clinica otorinolaringoiatrica di Torino con la partecipazione di autorità e scienziati italiani e stranieri.

Dopo aver esordito l'attività svolta come maestro e medico, per la Clinica, il prof. Dellepiane, il prof. Cova gli ha consegnato la medaglia d'oro al merito dell'istruzione e della scienza.

ULTIMA ORA

Dichiarazioni degli inquirenti

«Emersi a suo carico dei concreti indizi»

All'una della notte il col. Dellicchi ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Giuseppe Baronetto viene interrogato in caserma per accertamenti. Sono emersi a suo carico concreti indizi. Verrà ulteriormente interrogato. Un rapporto verrà inoltrato alla magistratura. Non essendo stato firmato l'ordine di fermo il taxista non è stato fatto entrare in cella. Per la notte è stato sistemato in una brandina in una stanza della caserma».

RODI DA LUNEDÌ 1° APRILE

NEL SUO NUOVO GRANDE MAGAZZINO INGRANDITO E COMPLETAMENTE RINNOVATO

Inizia l'ANNUALE VENDITA PRIMAVERILE DI

TENDERIE

A PREZZI COSI' ECCEZIONALI CHE NON SI RIPETERANNO MAI PIU'! CONFRONTATELI!

TERITAL STAMPATO CM. 75 L. 360

TERITAL JACQUARD BIANCO E COLOR. CM. 75 L. 400

TERITAL JACQUARD BIANCO E COLOR. CM. 225 L. 1200

TERITAL JACQUARD BIANCO E COLOR. CM. 300 L. 1500

DOPPIO VELO TERITAL CM. 150 L. 850 - CM. 210 L. 1150 - CM. 300 L. 1750

TENDA BOUCLE' CM. 90 L. 600 - CM. 150 L. 950 - CM. 210 L. 1250 - CM. 300 L. 1900

MUSSOLA FINE TERITAL - COTONE CM. 210 L. 1400 - CM. 300 L. 2100

STORE IN PEZZA TERITAL JACQUARD CM. 300 L. 1500

STORE IN PEZZA VELO TERITAL CON MACRAME' CM. 300 L. 3800

STORE IN PEZZA VELO TERITAL RICCO RICAMO CM. 300 L. 4500

E per rinnovare il Vostro Copripilotto

SHANTUNG ACRILICO CM. 185 a L. 2700

Solido alla luce, non si lava, non si struccia! E' antismacchia!

RODI il nuovo grande magazzino specializzato in stoffe per mobili, tenderie, tappeti annodati a macchina, tappeti persiani, coperte di lana, ecc. ecc.

RODI - Via Pietro Micca, 19 - TORINO

S P E T T A C O L O

Concerti e conferenze

Circolo Trionfante — Domani alle 21.15 nell'aula magna dell'Università (via Po 17) concerto di musica di Debussy, con il mezzosoprano Rosina Caracciolo. Il programma comprende una serie di brani per clarinetto, sassofono, flauto e pianoforte, con un gruppo di liriche per voce e pianoforte su testi di Pierre Louys, Tristan L'Hermite, Stéphane Mallarmé e François Villon.

Plenarie musicali — Domani alle 21.15 nella sala delle colonne del Teatro Gobetti concerto di pianoforte a cura del Centro giovanile torinese. Conoscono la musica Martucci Perrero e Renato Colombari e il basso Bruno Capolupo; pianista Rita Calabrese.

Pro Cultura Femminile — Domani alle 17.30 Dora Zuehlke presenterà la proiezione del film "Faut" di Goethe con la pupa di Maria Supercelli.

Recupero del mito — La studentessa Rita Musso Del Ponte, fondatrice della Casa del Diva Elettora, parlerà domani alle 17 al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, su "Esperienze di prevenzione e di recupero del mito d'oggi".

Centro Italo-Francese — Domani alle 18, in via Donati 5, conferenza del dott. Gussone su "Comment l'enfant voit-il son monde?".

TEATRI E RITROVI

Teatro Nuovo (Eni Teatro Regio) — ore 15.30 «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Affari 15.30 e 21.15 Festival dell'Opera: «La Persepolis» di G. Dini, Direttore Ettore Gracis, è in vista l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

LE ROI

Ora 15 e 21 successi di Anna Identici

Il suo Complesso CARMEN RIZZI

I MISTERIARI

Danze LA PERLA

Ora 16 tutti per il giovane

Compil. MAURO GAVIOLI

Danze PRINCIPIE

Ora 16 tutti per il giovane

Compil. BRANZANTI

Unica Direzione M. NINO GALLO

Danze LA PERLA

Vecchie glorie appassionate di

NINO GALLO

annuncia come ospite d'onore

NILLA PIZZI

la partecipazione di ALESSANDRO ZOPPI

GIANNI PIRETTI

DA MIERCOLEDÌ

PEPPINO DI CAPRI

DA MIERCOLEDÌ

PIERRE COLONNA

MACK 1

DAVE ANTHONY'S MOODS

DAVE ANTHONY'S MOODS

DAVE ANTHONY'S MOODS

DAVE ANTHONY'S MOODS

DAVE ANTHONY'S MOODS

DAVE ANTHONY'S MOODS

DAVE ANTHONY'S MOODS

DAVE ANTHONY'S MOODS

DAVE ANTHONY'S MOODS

DAVE ANTHONY'S MOODS

DAVE ANTHONY'S MOODS

DAVE ANTHONY'S MOODS

DAVE ANTHONY'S MOODS

DAVE ANTHONY'S MOODS

AUGUSTEO

16: THE JULIUS

21: ELEG. MISS PRIMAVERA

Concorso MISS ITALIA

CUORNE' NUOVA SALA DANZE

Ora 15 e 21

I CAMALEONTI

CLUB 115 cabaret

Via P. Costa 115/9 - tel. 724.87

Gipo Farassino

RISTORANTE. Esclusi. su prenotazione

PALAZZO DELLO SPORT

Ora 15.30

GRAN GALA DI DANZE

1° TROFEO EUROPEO

CITTA' DI TORINO

Danza standard e ballate per profe.

Gianfranco Colonna

Al termine GRAN GALA

per il pubblico. (Abito scuro)

Dir. GINO LUNDE - «COSMIC»

Biglietti e «La Stampa»

GALLERIA D'ARTE - MUSEI

Any Pleiade (Sottile 10): inugu-

reazione mostra del miniquadro

Arte Antica Mattei 40: Francesco

Goya e Lucientes, «La Teomachia»

Castiglione Cavour 8: G. Enrico 16-20.

Dante e Italia. Cremona.

Galleria Sculture di Pissarro.

Galleria Sculture di Pissarro.

Galleria Sculture di Pissarro.

Galleria Sculture di Pissarro.

Galleria Sculture di Pissarro.

Galleria Sculture di Pissarro.

Galleria Sculture di Pissarro.

Galleria Sculture di Pissarro.

Museo dell'Automobile

Ora 10-12.30 e 15-17.30

Microscopia Scatologica

Ingresso gratuito fino a 15 anni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Senza un attimo di

W. Wynn, parr. meloc, Viet. 14.

Or. 14.40-15.30-16.30-20.30-22.30.

Anter. «La donna del West» Doris

Day, technicolor, scopa.

Crisolani «Il dolce corpo di Dabo-

ra» C. Ballo, J. Sorel, E. Stewart,

G. Hilton, color, scopa.

Doria «A sangue freddo» con John

Forghia, Violato mini anni 14.

Gioiello (tel. 502.780): «L'amore

senza ma...» di Claude Lelouch,

con Jeanne Moreau, V. 14.

Or. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30.

Ideali «Sequestro di persona» Fran-

co Nero, Charlotte Rempling, Frank

Reyes, technicolor.

Loni «Il sergente Ryker» Les Mac-

Kenzie, color, scopa.

Metropolis «Violence» Tom Laughlin,

E. James, J. Russell, techn. Viet. 18.

Nadavides «Quella sporca storia del

West» technicolor, scopa, Andrea

Giordana, Gilbert Roland.

Regina «Django cattolico di taglia

più» J. Philbrook, W. Torrey, techn.

Cremona (tel. 530.493): «Perdono»

C. Capelli, L. Erikson, technicolor.

Milano «Zorro il ribelle» colori

New York chiama Superdramma» col.

Giuliano Gemma, S. Marquand,

technicolor, scopa.

Roman «Escalation» con Claudine

Alpina, Lino Capolicchio, Gabriele

Persanti, techn. Viet. 18. Inizio film:

14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

Arlecchino «Il giorno della civetta»

Augustus «Grand Prix» James Gar-

ner, E. Marie Saint, Yves Montand,

T. Milne, techn. sc. Gr. 15.30; 22

Capoli «Squadra omicidi, sparate a

vista» H. Fonda, J. Stevens, col.

Terima «Via dalla pace» Louis

Chavez, T. Siam, P. Finch, A.

Bata, technicolor, Apertura ore 14.

Central-Sala (tel. 540.110): «La

cina» di Jean-Luc Godard, con

Annie Wisniewsky, Pierre Leaud, in

technicolor, Apertura ore 14.

Alexandria «La calda notte dell'ispa-

ntore Tibba» R. Siger, S. Polter, col.

Cosentino «Violento il uccello» R. Wy-

ler, F. Sanchez, E. Blanch, sc. col.

Par. «La calda notte dell'ispa-

ntore Tibba» R. Siger, S. Polter, col.

Violento il uccello» R. Wyler, F. San-

chez, E. Blanch, sc. col.

Par. «La calda notte dell'ispa-

ntore Tibba» R. Siger, S. Polter, col.

Violento il uccello» R. Wyler, F. San-

chez, E. Blanch, sc. col.

Par. «La calda notte dell'ispa-

ntore Tibba» R. Siger, S. Polter, col.

Violento il uccello» R. Wyler, F. San-

chez, E. Blanch, sc. col.

Par. «La calda notte dell'ispa-

ntore Tibba» R. Siger, S. Polter, col.

Violento il uccello» R. Wyler, F. San-

chez, E. Blanch, sc. col.

Neri «Odio per odio» sc. colori

A. Sabato, J. Ireland, P. Benche.

Nuovo Fortino «L'investigatore» F.

Sinatra, J. St-John, col. Viet. 14.

Orientale «Doppio soraglio» techn.

Val Brynner, Britt Ekland.

Palema «The Viscount tutto alle

bancie mandala» technicolor, scopa.

Kerwin Mathews, F. Fabry, V. 14.

Rebunden «3 uomini in fuga»

Speidel, technicolor, scopa.

Speidel «3 uomini in fuga»

Speidel, technicolor, scopa.

Speidel «3 uomini in fuga»

Speidel, technicolor, scopa.

Speidel «3 uomini in fuga»

Speidel, technicolor, scopa.

Speidel «3 uomini in fuga»

Speidel, technicolor, scopa.

Speidel «3 uomini in fuga»

Speidel, technicolor, scopa.

Speidel «3 uomini in fuga»

Speidel, technicolor, scopa.

Speidel «3 uomini in fuga»

Speidel, technicolor, scopa.

Speidel «3 uomini in fuga»

Speidel, technicolor, scopa.

Speidel «3 uomini in fuga»

Speidel, technicolor, scopa.

Speidel «3 uomini in fuga»

Speidel, technicolor, scopa.

Speidel «3 uomini in fuga»

Speidel, technicolor, scopa.

Speidel «3 uomini in fuga»

Speidel, technicolor, scopa.

Speidel «3 uomini in fuga»

Speidel, technicolor, scopa.

al NAZIONALE: IL SUCCESSO DEL GIORNO!

QUELLA SPORCA STORIA NEL WEST

ANDREA GIORDANA GILBERT ROLAND HORST FRANK



QUELLA SPORCA STORIA NEL WEST

FINO GIORDANA PIERO SANDONE FRANCOISE PREVEST STEFANIA CARONDI GABRIELLA CHIMALE

IL FILM NON E' VIETATO

Trionfa al GIOIELLO

Il primo film di CLAUDE LELOUCH

un lungo giorno carico di dolcezza e d'angoscia

L

CRONACA TELEVISIVA

Entra in scena Ulisse nell'isola dei Feaci

Questa sera nell'Odissea vedremo finalmente il protagonista. Conclusa ieri «La vedova allegra»: discordi opinioni del pubblico sulla rielaborazione dell'operetta di Franz Lehár

Stasera sul canale nazionale, seconda puntata dell'Odissea con la regia di Franco Rossi e Piero Schivazappa.

Del debutto si è parlato a lungo. Dato il carattere «colossale» dell'impresa — tra televisione, teatro, cinema, in francese e in tedesco, e l'intervento di una casa cinematografica d'importanza internazionale come la De Laurentiis — ci si poteva aspettare «colossale» anche il tono della trasmissione: che invece, almeno nella prima puntata, è stato un tono semplice, poco meno che dimesso, da racconto popolare che rifuggeva da sottintesi intellettualistici, da complicità calligrafiche, da grossi effetti. In genere, il pubblico, pur senza entusiasmarci, ha giudicato favorevolmente il debutto e ha trovato credibile l'ambiente di rude favola arcadica e i personaggi che avevano un loro solido impianto ad erano interpretati con equilibrio e intensità non enfatica.

Ad ogni modo le impressioni della prima puntata dovranno essere confermate da questa seconda, che avrà un valore particolare in quanto vi campeggerà il protagonista, Ulisse (l'attore jugoslavo Bekim Fehmiu) che nell'esordio s'è appena intravisto (e qui c'è stata, a dire la verità, un po' di delusione da parte della platea che si aspettava una presentazione più evidente, più a sensazione, dell'eroe). Accanto a Bekim Fehmiu — la cui prestazione sarà determinante per un successo più o meno convinto — rivedremo Irene Pappas, che sembra molto adatta al ruolo di Penelope, e il giovane Renaud Verley (Telemaque), Scilla Gabel (Elena), Fausto Tozzi (Menelao), Barbara Gregorini (Nausicaa).

All'inizio abbiamo collocato accanto al nome del regista ufficiale, Franco Rossi, quello di un collaboratore: la ragione è che questo secondo episodio — l'arrivo di Ulisse sull'isola dei Feaci — è stato affidato per la realizzazione quasi completamente a Piero Schivazappa, un regista televisivo autore, fra l'altro, della «Vita di Cavour».

Altre trasmissioni di oggi, domenica. In alternativa all'Odissea, andrà in onda sul secondo canale «Orizzonti della scienza e della tecnica» che si occuperà delle più recenti teorie sul perché ci siano uomini con la pelle bianca e uomini con la pelle nera o gialla.

Nel pomeriggio segnaliamo sul «nazionale» alle 15.30 circa il programma dei ragazzi con cartoni animati di Yogi e alle 17.45 il show «Quelli della domenica» con l'aggressivo e discusso comico Paolo Villaggio; sul «secondo» alle 19 un concerto del pianista Nikita Magaloff che esegue Chopin.

Ieri sera è terminata «La vedova allegra», commedia musicale — ecco il termine che è stato usato dalla stessa tv — ricavata dall'operetta di Franz Lehár.

Nonostante parecchie perplessità sul spettacolo non si può dire che il termine non sia stato usato dalla stessa tv — ricavata dall'operetta di Franz Lehár.

Nonostante parecchie perplessità sul spettacolo non si può dire che il termine non sia stato usato dalla stessa tv — ricavata dall'operetta di Franz Lehár.

fetto della rielaborazione è stato proprio quello di non essere una rielaborazione radicale: la puntata conclusiva ha dimostrato, se ancora ce n'era bisogno, che si è voluto offrire una versione non tradizionale e al tempo stesso che non si è avuto il coraggio di arrivare alla «dissacrazione» perentoria e crudele, con l'era stato annunciato, ossia all'ironia, alla caricatura, alla sfrontata demolizione del mondo operettistico. Ci si è tenuti su una via di mezzo (con abbondanti ricordi del film di Lubitsch) e dal compromesso è derivato un certo equivoco di fondo, quasi qualcosa che non andava.

«Candy» ritorna a Roma



La diciassettenne attrice svedese Ewa Aulin, prototipo delle nuove «teen-agers» è rientrata ieri a Roma, dopo le riprese di «Candy» a New York. Ha deciso di restare in Italia, fino al prossimo film (Tel. Ansa)

Visitatori da ogni paese a Torino per l'Eurodomus

La mostra presenta le ultime realizzazioni dei «designers» italiani, più famosi all'estero che in patria. Gli oggetti di arredamento creati da autentici artisti

Fra i padiglioni dell'Eurodomus, al Valentino, è assai facile sentir parlare inglese, francese, tedesco; e non soltanto davanti agli stand dei paesi esteri, che in fondo rappresentano una minoranza. Sono stranieri molti dei visitatori, che in questi giorni vengono apposta a Torino per questa rassegna da tutta Europa. Nel grande salone sotterraneo, sanno al poter trovare le ultime ideazioni dei «designers» italiani: le poltrone, i lampadari, i mobili bar, i pannelli, i compositori, nelle forme più nuove ed estreme. E i «designers» italiani sono i più richiesti del mondo.

«Questi personaggi ci vengono invidiati dappertutto», dice un esperto nell'accomparci in visita. «Quando vanno all'estero sono invitati a tenere cicli di conferenze, parlano dalle cattedre universitarie. Soltanto in Italia, dove lavorano, non il loro nome nessuno. Che cosa dicono, al grande pubblico, nomi come Joe Colombo, Cassina, Zanuso? Eppure non sono meno importanti di Plinfinfina. Hanno fatto della casa quello che Plinfinfina ha fatto dell'automobile: una creazione artistica».

I loro risultati sono qui, in questa galleria dei colori vivaci e pieni di gioia, dove si succedono le immagini eclettiche di una nuova civiltà dell'uomo: sono linee mosse, libere, audaci, che ci rivelano all'improvviso la possibilità di un modo di vivere impensato, all'interno delle nostre stesse pareti domestiche. E' chiaro che sotto molti di questi soggetti c'è la mano di un pittore o di uno scultore. E infatti sono tutti pezzi che portano una firma. Anziché operare con la tavolozza, o con lo scalpello, questi artisti scelgono la gommapiuma, la spugna, la ceramica, la materia plastica e la plasmano con i loro strumenti, fino a ottenere degli impasti al grande originalità. Possono apparire troppo audaci? In alcuni casi lo sono: ma tutti gli artisti si muovono sul piano della ricerca.

E' stato detto che la mostra rassegna vuole indicare la casa del Duemila — afferma un espositore —. Niente affatto. La casa per la quale noi lavoriamo è quella di oggi: anche se non tutto il pubblico è già arrivato a capirlo. Molte persone senza ancora convinte che per avere una casa bella la devono arredare soltanto con pezzi antichi: o non si rendono conto che, così facendo, incrementano l'industria del falso. Le esperienze che noi tentiamo consentono a ogni famiglia di arricchire la propria casa con oggetti belli, creati da artisti moderni».

VITTORIA: STREPTOSO SUCCESSO!

1967
3 UOMINI IN FUGA
UNA RISATA COLOSSALE!

1968
LO STESSO PROTAGONISTA
LO STESSO PRODUTTORE

UNA RISATA ANCORA PIU' COLOSSALE!
LOUIS DE FUNES
Si salvi chi può
Eastmancolor - Cinemascope • Dist. RANK FILM
IL FILM E' PER TUTTI

★ al Cinema LUX ★

Critica e pubblico concordano nel decretare un grandioso successo all'attore del giorno

una esplosiva interpretazione di
LEE MARVIN
IL SERGENTE RYKER
UN FILM UNIVERSAL

Teatro Nuovo — Oggi alle 15.30 replica della «Favola» di De Nittis nell'esecuzione diretta da Ettore Granis, protagonista Fiorenza Cossetto, con Giacomo Aragall, Anselmo Colucci e Ivo Vinco. L'ultima replica si svolgerà la sera di martedì 2 aprile.

GRANDE SUCCESSO al CRISTALLO

CARROLL BAKER - JEAN SOREL



IL DOLCE CORPO DI DEBORAH
EVELYN STEWART - LUIGI PISTILLI - GEORGE HILTON
VAL COPRODUZIONE FRANCOIS ZERON - CINECINEMA GRAFICA FORA FILM - LUTEC - P. PRODUTTORI DANIEL LOY - LUCIANO MARTINI

SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO: L'INGRESSO IN SALA E' SEVERAMENTE PROIBITO NEGLI ULTIMI 10 MINUTI
ORARIO SPETTACOLI: 14.10 - 16.10 - 18.10 - 20.15 - 22.25

SULLO SCHERMO

Un «giallo» militare americano e un dramma a sorpresa di Lelouch

«Il sergente Ryker»: processo a un presunto transfuga della guerra in Corea, con Lee Marvin - «L'amore senza ma...»: un sadico avaso dal carcere si mimetizza con l'insperato aiuto di una autostoppista

(Lux) — Anche nel film di serie, il cinema americano fa spesso massa di un lodevole spirito critico verso istituzioni, in troppi altri Paesi, intoccabili.

Si veda alla fine del Sergente Ryker l'invettiva che il protagonista, processato per la seconda volta come disertore e traditore, scaglia contro gli alti papaveri dell'esercito, impazziti di vederlo condannato più che altro per motivi di propaganda (siamo nel periodo più critico per gli americani della guerra di Corea).

Il caso di Ryker è questo. Sostiene di aver avuto scontro con il suo superiore di un superiore di compiere una missione di spionaggio nella Cina nemica. Come credersi se il superiore è morto senza lasciare la minima traccia del presunto incarico? Condannato a morte nel primo processo, Ryker trova un secondo «revisionista» proprio nel giovane capitano Young che aveva sostenuto l'accusa. Con generosa ostinazione costui cerca prove e anche soltanto cavilli per un rinvio a giudizio e per un secondo processo, essendogli entrati ragionevoli dubbi sulla colpevolezza del condannato.

Nella stima generale, l'avvocato non è molto meglio del suo difeso, giacché si è scoperto che egli ha intrecciato una relazione con la moglie di Ryker, appassionata sostenitrice dell'innocenza del marito, ma, in quanto donna ancora giovane, soggetta alla debolezza della carne.

Young la spunta circa la revisione, accusa un indizio favorevole a Ryker, lo fa valere, e la Corte Marziale assolve. Ma più di tutto è servita la magnanimità fra dell'imputato contro quei giudici superficiali. E' colpevole o innocente? Deciderà il pubblico, ma soltanto per congetture: anche nell'ambiguità dell'epilogo questo «giallo» militare dimostra una certa finezza. Il suo peccato è che questa si restringe al contenuto: la regia di Buzz Kulik, ancorché abile, non lascia le convenzioni d'uso nei film processuali. Lee Marvin, è eccellente nella sua folata; bravi anche Bradford Dillman, Vera Miles, Lloyd Nolan e Peter Graves.

(Giolio) — Tutta la storia di L'amore senza ma... è raccontata dal regista Claude Lelouch sul filo dell'ambiguità e in un crescendo di tensione. Si comincia con l'evacuazione della Santa di un condannato all'ergastolo per un impressionante numero di violenze a donne e bambini. Io si deve entrare nella confusione della grande città e s'intuisce che ruba un'auto. Poi il tono cambia. Vediamo

un uomo — il quale non può essere che il ricercato — caricare sulla macchina una autostoppista e perdersi in abbaglianti e complimenti. Egli sostiene che i cosiddetti sadici non sono che poveri malati; e commenta con ironia gli appelli della radio perché la popolazione collabori a rintracciare l'evaso. Con una curiosa tecnica Lelouch alterna le sequenze con materiale di repertorio: per indicare le donazioni delle trasmissioni radio-televisive circonda alla rinfusa immagini del Papa, di Gagarin e della Bardot; i pericoli di un'assurda gara di velocità ingaggiata dall'uomo con un altro fantomatico riassembla foto d'incidenti da cronaca nera; le riprese dello sbarco in Normandia danno un tono irreale ad una passeggiata sulla spiaggia.

Il misterioso individuo sembra dominare l'agitazione e fa una timida corte alla ragazza, che infine gli cede in un alberghetto di campagna proprio mentre la polizia arriva per arrestare il maniac. Ma il finale è a sorpresa. Il titolo originale «L'amour sans ma...» è polemico. Lelouch sostiene che il nostro concetto dell'amore è vincolato da troppi «se», da circostanze e convenzioni. Contribuiscono al fascino dell'intelligente pellicola gli attori Guy Mètréss e Janine Magnan.

LEE MARVIN, L'INDIMENTICABILE CAPITANO REISMAN DI «QUELLA SPORCA DOZZINA» IN UNA NUOVA FORMIDABILE INTERPRETAZIONE

Trionfa all'AMBROSIO

Una lotta affannosa, una caccia senza respiro
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta un prodotto JUDY BERNARD - IRWIN WINKLER

LEE MARVIN
SENZA UN ATTIMO DI TREGUA
ANGIE DICKINSON
KEITH WATSON - CARROLL O'CONNOR - ELLIOT ROBINER - MICHAEL STONE
ADRIANO JACIS - DAVID NORMAN - NICK NEWBOLD - JOHN LEE - JOHN REWARD - ROBERT CHARTOFF - JOHN WOODMAN

PANAVISION - METROCOLOR
DATA E' INDICAZIONE DRAMMATICA DEL FILM, CHE SI AVALE DI SEQUENZE RICCHE DI TENSIONE E SUSPENSIONE, E CONSIGLIAMO VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
ORARIO SPETTACOLI: 14.40 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

All'IDEAL: UN FILM CHE FARA' EPOCA!

PIENO D'AZIONE • FORTE • VIOLENTO • CORAGGIOSO • Pubblico e critica lo hanno giudicato: IL MIGLIORE DELL'ANNO!

FRANCO NERO
CHARLOTTE RAMPLING
Sequestro di persona
EASTMANCOLOR - COLORE DELLA SPES - SCHERMO PANORAMICO
FRANK WOLFF
DA GIANFRANCO MINOCCI - GIO' GENTILI - GIO' GENTILI
Musica di RIZ ORTOLANI

DORIA UN TRIONFO!

CRITICA E PUBBLICO ENTUSIASTI DI QUESTO FILM:
... si coglie un documento agitato, doloroso e molto serio, di perversione umana.
LA STAMPA
«A sangue freddo» è un'opera sconvolgente e appassionante, crudele e commossa, aggressiva e persuasiva che fa onore alla cinematografia d'oltre Oceano.
IL MESSAGGERO

la vera storia del più violento e terrificante crimine dei nostri tempi.

del libro di
TRUMAN CAPOTE
A SANGUE FREDDO
adattato per lo schermo e diretto da RICHARD BROOKS
regia di QUINCY JONES - UNA DISTRIBUZIONE COLUMBIA PICTURES PANAVISION
candidato a 4 OSCAR!

AUGUSTUS

Emozionante spettacolo avvincente



METRO-GOLDWYN-MAYER
JOHN FRANKENHEIMER
GRAND PRIX

JAMES GARNER
EVA MARIE SAINT
YVES MONTAND
TOSHIRO MIFUNE
BRIAN BEDFORD
JESSICA WALTER
ANTONIO SABATO
FRANCOISE HARDY
In Super Panavision Metrocolor

DE-COLL' LE UOVA PASQUALI

NEGOZI TORINO
Piazza Savoia 8
C. Vitt. Emanuele 84

da tutto il tutto

per la vostra



5° salone

Internazionale delle

arti

domestiche

1200 espositori di 20 nazioni a vostra disposizione per confrontare, scegliere, trovare nuove idee e nuove soluzioni

mobili • arredamento • antiquariato • tavole imbandite • articoli casalinghi • cristallerie, porcellane, argenterie • elettrodomestici • radio e televisione • servizi • alimentazione e gastronomia

torino esposizioni, 22 marzo - 4 aprile 1988
orario feriale: 10-23.30 - festivo: 9-23.30

e contemporaneamente:

eurodomus 2

mostra pilota della casa moderna ispirata dalla rivista «domus»

FINALMENTE

il prodotto veramente
efficace contro la piaga degli
SCARAFAGGI



Baygon
spray

Nel migliori negozi
da L.750.

**risultato
garantito***

* Al cliente non soddisfatto dei
risultati conseguiti sarà rimborsato
il pieno prezzo della confezione.

BAYER ITALIA S.p.A.
Casella Postale 1243
20100 Milano

DOVE ANDARE OGGI...

BUTTIGLIERA D'ASTI - Via Serrà 2

per acquistare direttamente in fabbrica camicie

«NON STIRO» a L. 2.000

Tutti i giorni, inclusa la domenica, ore 9-12, 14-18. Nel giorno
festivo la stessa vendita viene effettuata nel nostro negozio
BIG BEN - Via IV Novembre 25 - Torino

Barilla

cerca per la propria Filiale commerciale in Torino

MAGAZZINO IN AFFITTO

di complessivi mq. 1.700-2.000

Il locale, preferibilmente situato nelle immediate vicinanze della
grande circonvallazione, deve essere perfettamente asciutto, e
situato a piano terreno.

Sono indispensabili ingressi tali da permettere l'accesso ad
autotreno.

Verranno prese in considerazione anche proposte per la co-
struzione del magazzino, su nostre indicazioni.

Il prezzo di indicazione è offerto, corredato di planimetria, a:
PUBBLICITA' STAMPA 85 - ROMA.

CEDESI

Villaggio turistico - Disponibile agosto - Telefono 802.741 - MILANO.

ALESATRICE MANDRINO 110/130

NUOVA O SEMINUOVA

Costruzione recente - Consegna pronta

CERCASI

Scrivere a: **PUBBLICITA' STAMPA 3638 - TORINO**

ernia

L'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

sempre primo nella storia e nella realizzazione di quanto

di più moderno nella tecnica chirurgia per il benessere

degli amici, annuncia la attuazione di un nuovo apparecchio

riservato agli

operatori d'ernia o a chi ha una piccola ernia inguinale

Slipernia

che viene ad applicare la
geniale del modello KLEBER

MYOPLASTIC - SUPERCONFORT - RILSAN - RELAX

Informazioni e prove gratuite:

TORINO: Antica Farmacia Urbina Mauriziano

Galleria Umberto I (Porta Palazzo). Tutti i giorni

ALESSANDRIA: Farmacia Centrale, piazzetta della Lega. Tutti i giorni

LODI: Farmacia Centrale, via Roma. Tutti i giorni

NOVARA: Farmacia Dr. Paoletti, via S. Rocco. Lunedì e (ore 9-12)

INVERIGO: Farmacia Dr. Chabrier, piazza Cavour, giovedì 8 (ore 9-12)

GENOVA: (Ag. Gen.) Farm. Internazionale, v. XXV Aprile 32. Tutti i giorni

Provati anche Lei

FRANCHINO Speciale INDOSSABILE

CLASALAMA

NUOVA FORMULA TRAT-

TAMENTO CHIRURGICO AL-

TELON CROMO 16

RENDE IL FILLO DELLA

LAMETTA TALMENTE

LEGGERE CHE CONSENTE

MOLTE MANOVRE DIOL-

CISBESSE E DI LUNGA

QUANTITÀ

FRANCHINO Speciale INDOSSABILE

SOLE LIFE 80

ANNUNCI
ECONOMICI

Questi annunci possono essere
ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 20 Balo-

na de «La Stampa»

MILANO - Via Borgomano n. 2

Ca. Pavesi n. 3

ROMA - Largo N. Spiccoli 135

Via IV Ottobre 136

Partici Acad. 17

Via Roma 93

GENOVA - Via Roma 100

Colori che non possono essere
trattati in modo richiesto per cor-

rispondenza possono essere ac-

quistati in «La Stampa» a Ro-

ma 80, 1010 Torino, intendo

l'importo per ogni pagina o

banca oppure mediante versamen-

to nel c/c postale n. 2/1856

Torino.

Il prezzo di questo inserimento

risulta dal prodotto del numero

delle parole (minimo dieci adop-

piando le abbreviazioni compo-

site) per la larghezza (in carat-

pi) della linea in rapporto del 25%

globale.

Per ogni copia disposta di

nona da «La Stampa» (o «L'Es-

presso Sera» di lunedì sera e tutti

gli effetti viene considerata co-

me la lettura su «La Stampa» o

«L'Espresso» o «L'Espresso Sera»

o «L'Espresso» o «L'Espresso

Sera» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

presso» o «L'Espresso» o «L'Es-

ALBERGO a Montebianco, 27

cade autorimessa centralissima

macchine complete. Utile mensile

502.514. 063

ATTREZZATO risuonatore

venduto. Telefono 594-027 ore

15-18. 20-22. 1001

AUTOCARROZZERIA con stesione

servizio da per avvenuta inva-

lità 150 mq coperti per la

vendita. Telefono 502-514.

AUTOMOBILE Borgate Leone, 100

auto, ultimo mille, ceduto anticipando

2.100.000. Telefono 502-514.

AUTOSALONE centrale vendita auto,

avvicinamento decennale, con auto-

mezza e officina ceduti. Tel. 386-973

AVVIATISSIMO negozio settore mar-

carie d'intorni Salus, ceduto per

gravi motivi familiari. Telefono

0175-5220. 1001

AVVIATISSIMO negozio settore mar-

carie da ritiro commercio. Scrivere

«Pubblicità Stampa 7468» - Torino

BAR-CONFETTERIA, ultima posizione re-

gionale, ceduto per gravi motivi fa-

miliari. Tel. 599-000.

BREVETTO patente pneumatiche ve-

prattutto ammonti, trasportabile

secco sportivo offerta buona sigilla-

zione. Scrivere: «Pubblicità Stampa

3565» - Torino. 033789

CARTOLIBRERIA centrale urge van-

dere blocco eventualmente mutui in-

possibilità gestione miglior affren-

ta. Tel. 215-965. 034767

CAUSA esposto ceduto bar dancing

zona centrale edificando passeggiata

mare Carile. Rivolgersi Agente Au-

sonale tel. 70-281. 2001

CEDESI agenzia richiesta documenti

per pratica auto acquisto mutui

pubblici stampa pochi euro. Avvenire.

Telefono 519-187. 033332

CEDESI agenzia richiesta documenti

per pratica auto acquisto mutui

pubblici stampa pochi euro. Avvenire.

Telefono 519-187. 033332

CEDESI agenzia richiesta documenti

per pratica auto acquisto mutui

pubblici stampa pochi euro. Avvenire.

Telefono 519-187. 033332

CEDESI agenzia richiesta documenti

per pratica auto acquisto mutui

pubblici stampa pochi euro. Avvenire.

Telefono 519-187. 033332

CEDESI agenzia richiesta documenti

per pratica auto acquisto mutui

pubblici stampa pochi euro. Avvenire.

Telefono 519-187. 033332

CEDESI agenzia richiesta documenti

per pratica auto acquisto mutui

pubblici stampa pochi euro. Avvenire.

Telefono 519-187. 033332

CEDESI agenzia richiesta documenti

per pratica auto acquisto mutui

pubblici stampa pochi euro. Avvenire.

Telefono 519-187. 033332

CEDESI agenzia richiesta documenti

per pratica auto acquisto mutui

pubblici stampa pochi euro. Avvenire.

Telefono 519-187. 033332

CEDESI agenzia richiesta documenti

per pratica auto acquisto mutui

pubblici stampa pochi euro. Avvenire.

Telefono 519-187. 033332

CEDESI agenzia richiesta documenti

per pratica auto acquisto mutui

pubblici stampa pochi euro. Avvenire.

Telefono 519-187. 033332

CEDESI agenzia richiesta documenti

per pratica auto acquisto mutui

pubblici stampa pochi euro. Avvenire.

Telefono 519-187. 033332

CEDESI agenzia richiesta documenti

per pratica auto acquisto mutui

pubblici stampa pochi euro. Avvenire.

Telefono 519-187. 033332

CEDESI agenzia richiesta documenti

per pratica auto acquisto mutui

pubblici stampa pochi euro. Avvenire.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10,

cade autorimessa centralissima

macchine complete. Utile mensile

502.514. 063

ATTREZZATO risuonatore

venduto. Telefono 594-027 ore

15-18. 20-22. 1001

AUTOCARROZZERIA con stesione</

Un filo-russo succede allo stalinista Novotny

Il gen. Svoboda eletto capo dello Stato a Praga

Ha 72 anni, combatté coi russi contro i nazisti; subì le purghe staliniane - Designato dal Parlamento con 282 voti su 288 (sei astenuti) - Ha votato anche Novotny - Centinaia di studenti per protesta contro la nomina bloccano il traffico sedendosi per terra - Svoboda dichiara: «La Cecoslovacchia resterà fedele all'alleanza con l'Urss»

(Dal nostro inviato speciale)

Praga, 30 marzo.

Il generale Ludvík Svoboda (72 anni) è stato eletto Presidente della Repubblica. Le azioni di protesta dei giovani e dei comunisti sono state vanificate. Al generale, la cui candidatura era stata decisa dal Comitato centrale del partito comunista, è andato il voto pressoché unanime del Parlamento di Praga: 282 voti su 288. La prima prova della «nuova democrazia» socialista è seguita al regime autoritario di Novotny e pare assai deludente. L'adesione dei parlamentari dei quattro partiti alla volontà del Comitato centrale è stata immediata e completa, come in tutti i Parlamenti del mondo comunista.

Ad aprire la cerimonia, nella sala delle incoronazioni del Castello di Praga, è stato il presidente del parlamento Lastovicka. Egli ha proposto ai deputati la candidatura del generale Svoboda e quindi ha domandato se vi fossero pareri contrari: «Chi ha da proporre un'altra personalità, alzì la mano». Nessuna mano si è levata in favore di altri candidati. Subito dopo ha preso a parlare Alexander Dubcek, il segretario del partito. Egli ha fatto l'elogio del generale che combatté con i russi contro i tedeschi e che gode del profondo rispetto dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti. Quindi, dopo aver ricordato che «negli anni Cinquanta Svoboda fu vittima di persecuzioni» (durante la grande purghe staliniane lo confinarono, come contabile, in un kolkoz della provincia), Dubcek ha raccomandato l'elezione a presidente.

Svoboda, vestito di nero, sedeva fra i deputati alla quattordicesima fila delle poltrone allineate, per la circostanza, nella sala gotica del Castello. Dietro di lui, in mezzo alla folla degli invitati c'era tutto il corpo diplomatico compreso l'ambasciatore apostolico, il vescovo di Praga, Tomasek, il vescovo di Bratislava, il vescovo di Novotny. Il vecchio capo stalinista, corresponsabile delle grandi purghe, seguiva la cerimonia con distacco. Aveva un'espressione tranquilla, quasi sorridente. Non ha battuto le mani quando Dubcek ebbe terminato il suo discorso.

Per quanto predisposta dal partito la nomina del presidente si è svolta con tutti i crismi del Parlamentarismo occidentale. Ad un certo punto i deputati hanno lasciato la sala per recarsi a votare nell'aula attigua dell'antico Parlamento ceco. Ogni deputato ha ricevuto una scheda bianca (quindi, al riparo d'un tendaggio, ha scritto il nome del candidato preferito). In teoria, i deputati avrebbero potuto eleggere un altro presidente.

Mentre si votava Svoboda è rimasto seduto al suo posto di deputato: un atto di correttezza formale essendo egli l'unico candidato. L'annuncio della sua elezione è stato poi accolto da applausi compatti. Dopo avere ascoltato in piedi l'Inno nazionale ceco, il generale ha giurato fedeltà alla Repubblica, poi ha firmato il documento della sua nomina: «La Cecoslovacchia — queste sono state le parole più significative del suo breve discorso — resterà fedele alle alleanze con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi socialisti. Queste alleanze sono la garanzia della nostra sicurezza».

Fuori del Castello, in una ampia corte, un reparto di soldati attendeva il generale per la rivista. La folla ha battuto le mani quando il generale è apparso in pubblico. Alcune centinaia di studenti, in una piazzetta attigua, erano impegnati invece in una sitting demonstration contro l'elezione del generale.

Al riti della democrazia



Il generale Ludvík Svoboda, da sinistra, ieri a Praga dopo l'elezione a Capo dello Stato, brinda con il presidente dell'Assemblea nazionale, Lastovicka, e con Dubcek, segretario del partito comunista cecoslovacco (Tel. Ansa)

borghese i comunisti hanno voluto aggiungere, per la circostanza, anche una cornice capace di simbolizzare lo spirito di «rinnovamento» del paese. In fila davanti alla cattedrale gotica che chiude il lato la corte del Castello, ho visto i massimi dignitari della Chiesa cecoslovacca, dal vescovo cattolico Tomasek (trinchiera negli anni scorsi in un campo di lavoro forzato) al rabbino di Brno. Su un altro lato della corte erano disposti giovani boy-scout, che in questi giorni sono stati «riabilitati» dopo la messa al bando della loro organizzazione da parte del regime staliniano.

A salutare il nuovo Presidente c'erano infine alcuni pittoreschi personaggi, i reduci dalle campagne della prima e della seconda guerra mondiale. Tutti coloro che nelle due guerre combatterono per gli alleati occidentali erano caduti in disgrazia sotto il regime di Novotny. Adesso, anche per loro, c'è stata la riabilitazione.

In mezzo ai reduci, con i petti carichi di medaglie, ho trovato Carlo Marek. Vestito l'uniforme del nostro

esercito durante la prima guerra mondiale, non è grido di tenente. Faceva parte dell'8° reggimento di fanteria che combatté sul Piave.

«Ero un legionario cecoslovacco dell'esercito italiano — mi ha confermato Marek, ancora fiero della sua uniformata stinta —, ho combattuto contro gli austriaci. Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, era dall'altra parte».

Massimo Conti

esercito durante la prima

guerra mondiale, non è grido

di tenente. Faceva parte

dell'8° reggimento di fan-

teria che combatté sul Piave.

«Ero un legionario cecoslov-

vacco dell'esercito italiano —

mi ha confermato Marek, an-

cora fiero della sua uni-

formata stinta —, ho com-

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'eser-

cito austro-ungarico, era dal-

l'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'eser-

cito austro-ungarico, era dal-

l'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'eser-

cito austro-ungarico, era dal-

l'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'eser-

cito austro-ungarico, era dal-

l'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'eser-

cito austro-ungarico, era dal-

l'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'eser-

cito austro-ungarico, era dal-

l'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'eser-

cito austro-ungarico, era dal-

l'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'eser-

cito austro-ungarico, era dal-

l'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'eser-

cito austro-ungarico, era dal-

l'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'eser-

cito austro-ungarico, era dal-

l'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'eser-

cito austro-ungarico, era dal-

l'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'eser-

cito austro-ungarico, era dal-

l'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'eser-

cito austro-ungarico, era dal-

l'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'eser-

cito austro-ungarico, era dal-

l'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'eser-

cito austro-ungarico, era dal-

l'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'eser-

cito austro-ungarico, era dal-

l'altra parte».

Massimo Conti

batte contro gli austriaci.

Mio padre, ufficiale dell'eser-

cito austro-ungarico, era dal-

l'altra parte».

Massimo Conti

IL PROCESSO DI OSNABRUECK

Deporrà un interprete sulla strage di Meina

Verrà sentito domani alla ripresa del processo La difficile identificazione delle SS responsabili

(Dal nostro inviato speciale)

L'Inno, 30 marzo.

Il processo per le stragi di Meina sul lago Maggiore riprende lunedì mattina. Sarà interrogato uno dei testimoni più importanti: l'interprete Alfred Prohl che, a quanto si dice, potrebbe portare un contributo decisivo. Il punto capitale del dibattimento è, al presente, di fissare la partecipazione dei vari imputati alle stragi. I testi che si avvicinano a deporre agguerrono via via nuovi particolari al quadro di questa sanguinosa vicenda: le figure delle vittime vengono pazientemente ricostruite, e inserite nel cupo affresco di terrore che si va componendo. Ma restano evanescenti, senza volto, le figure dei carnefici.

Pochi testimoni hanno riconosciuto senza equivoci le SS: quelli che le hanno frequentate per qualche tempo. Gli altri le hanno intraviste solo per attimi, con la mente offuscata dal terrore. Ora, quando in aula si abbassano le luci e sullo schermo vengono proiettati i volti degli assassini, scuotono la testa e allargano le braccia: «Sono passati più di vent'anni». Molti restano estanti: la fotografia degli imputati sono mescolate a quelle di altre «SS», che non hanno nulla che vedere con il processo. Si vedono questi testi soffermarsi a lungo proprio sulle fotografie dei militi che parteciparono alle stragi: si vede che qualche lontano ricordo si agita nel fondo confuso della memoria. Ma non si sentono di puntare il dito e di accusare.

Alfredo Prohl conobbe, allora, gli imputati. Li frequentò abbastanza a lungo e con sufficiente confidenza per ricordarli bene. Potrebbe dire dove si trovavano, che cosa facevano in quei giorni. Anche se non lo fecero certamente assistere alla tragica

conclusione della vicenda, può darsi che sappia qualcosa degli arresti e dei rastrellamenti sulle sponde del lago. Un'altra testa che deve aver conosciuto i carnefici e che — a quanto si dice — ha fatto loro occasionalmente da interprete è la signora Elisabeth von Rautenkranz: il padre, direttore della Siemens, viveva allora in una villa sul Lago Maggiore. Anche lei è stata citata a renderla la sua testimonianza nei prossimi giorni.

g. m.

conclusione della vicenda,

può darsi che sappia qualcosa

degli arresti e dei rastrellamenti

sulle sponde del lago. Un'altra

testa che deve aver conosciuto i

carnefici e che — a quanto si dice

— ha fatto loro occasionalmente

da interprete è la signora

Elisabeth von Rautenkranz: il

padre, direttore della Siemens,

viveva allora in una villa sul

Lago Maggiore. Anche lei è stata

citata a renderla la sua testimo-

nia nei prossimi giorni.

g. m.

conclusione della vicenda,

può darsi che sappia qualcosa

degli arresti e dei rastrellamenti

sulle sponde del lago. Un'altra

testa che deve aver conosciuto i

carnefici e che — a quanto si dice

— ha fatto loro occasionalmente

da interprete è la signora

Elisabeth von Rautenkranz: il

padre, direttore della Siemens,

viveva allora in una villa sul

Lago Maggiore. Anche lei è stata

citata a renderla la sua testimo-

nia nei prossimi giorni.

g. m.

conclusione della vicenda,

può darsi che sappia qualcosa

degli arresti e dei rastrellamenti

sulle sponde del lago. Un'altra

testa che deve aver conosciuto i

carnefici e che — a quanto si dice

— ha fatto loro occasionalmente

da interprete è la signora

Elisabeth von Rautenkranz: il

CRONACHE DELLO SPORT

Un corridore nato a pochi chilometri da Gand giunge primo al traguardo

Il belga Godefroot vince il Giro delle Fiandre
Gimondi corre bene (ma arriva cinquantunesimo)

L'italiano, uno dei ciclisti più attesi alla prova, tenta la fuga ma è raggiunto - Si classifica con il gruppo a oltre 6 minuti da Godefroot - Disavventura di Sels: solo in testa, a duecento metri dal traguardo viene raggiunto e superato - Zandegù (18°) è il primo degli italiani - Merckx al nono posto

(Dal nostro inviato speciale)

Gand, 30 marzo.

La vittoria nel Giro delle Fiandre ha premiato un corridore di casa: Walter Godefroot, il ventiquattrenne campione del Belgio, figlio di un negoziante di birra a residente a pochi chilometri da Gand, è riuscito a precedere in una volata fra 17 corridori il connazionale Guido Reybroeck, compagno di squadra di Merckx, mentre il tedesco Altig si è piazzato al terzo posto.

Un altro belga, Edward Sels, era stato in fuga da solo nel 12 chilometri finali verso Gand, ed era stato raggiunto dalla pattuglia degli inseguitori a duecento metri dal traguardo, quando credeva già di poter fare il bis del trionfo di due anni fa. E Gimondi? Merckx?

I due grandi rivali sono stati protagonisti di un bellissimo duello che ha dato vivacità alla corsa ancor prima che si arrivasse all'appuntamento tradizionale col «muro» di Grammont. Il bergamasco, sicuro di sé, battagliero, ma condotto dalla sua stessa audacia ad una sortita temeraria destinata al fallimento, è stato in fuga per quasi 120 chilometri, prima con altri sette uomini poi addirittura da solo. Merckx si è trovato sulle spalle tutto il peso dell'inseguimento e lo ha orgogliosamente accettato, sfiancandosi nella caccia a un Gimondi «kamikaze» e rimproverando più le energie necessarie per tentare il suo gran colpo nel finale.

Nel loro duello privato Gimondi e Merckx insomma hanno fatto ancora un match pari, ma da questa duplice sconfitta il fuoriclasse bergamasco, esce nel complesso meglio del campione del mondo, battuto sulle strade di casa da quel Godefroot che sempre, per un curioso destino, riesce ad avere la meglio su di lui allo sprint.

Per Gimondi invece la temeraria sortita di oggi, sulle tormentate strade delle Fiandre, ha a dispetto dei risultati un significato positivo: il nostro campione sarà arrivare la forma migliore, avrà ormai nelle gambe l'energia per una grande impresa. Quello che ha fatto oggi lo consegna alla Parigi-Roubaix di domenica prossima come un serio candidato alla vittoria.

Prima della partenza da Gand, stamane, Gimondi aveva fatto una bell'uscita di dichiarazione in corsa ha mantenuto la promessa. Aveva detto il «leader» della Salvarani, che si sarebbe lanciato senza problemi sulla prima fuga, rovesciando la logica che avrebbe destinato ad Altig, il ruolo del primo attaccante:

«I belgi — sosteneva Felice — sono dotati di mille virtù, si può coglierli in contropiede, sbruttare i loro conflitti di interessi, portare al successo un'azione di sorpresa già sin dall'inizio». Perciò quando il giovane Declercq è scattato dal gruppo a 52 chilometri dalla partenza, Felice è stato pronto ad agguantarsi al primo inseguimento.

Con lui sono scattati l'olandese Dewit, i belgi Stevens e Van Swevaelde, Smiths, David e Foré, i pagnoli di squadra di Godefroot, il francese Raymond Gregoire di Bracke. Raggiunto Declercq al km. 58, si è formato in testa una pattuglia di 100 uomini nella quale però soltanto Gimondi, Raymond e il belga Stevens si prodigavano incessantemente per la riuscita della fuga. Un drappello male assortito, insomma, che tuttavia, grazie alle possenti gregate del bergamasco, guadagnava terreno su un plotone nel quale Merckx e i suoi non trovavano allenti disposti a favorire l'inseguimento.

L'avanguardia guidata da Gimondi in 22 chilometri strappava al gruppo più di due minuti. Si trattava però di una illusione fiammata destinata a spegnersi col progressivo organizzarsi del terribilissimo inseguimento di Merckx. Al rifornimento di Deerlijk, che precedeva di poco la salita di Quaremont, il vantaggio — più che dimezzato.

Passato sulla vettura nella sala di Raymond, Gimondi si ribellava al peso morto costituito dai suoi compagni di fuga, tentava l'impresa soli

(Dal nostro inviato speciale)

Gand, 30 marzo.

La vittoria nel Giro delle Fiandre ha premiato un corridore di casa: Walter Godefroot, il ventiquattrenne campione del Belgio, figlio di un negoziante di birra a residente a pochi chilometri da Gand, è riuscito a precedere in una volata fra 17 corridori il connazionale Guido Reybroeck, compagno di squadra di Merckx, mentre il tedesco Altig si è piazzato al terzo posto.

Un altro belga, Edward Sels, era stato in fuga da solo nel 12 chilometri finali verso Gand, ed era stato raggiunto dalla pattuglia degli inseguitori a duecento metri dal traguardo, quando credeva già di poter fare il bis del trionfo di due anni fa. E Gimondi? Merckx?

I due grandi rivali sono stati protagonisti di un bellissimo duello che ha dato vivacità alla corsa ancor prima che si arrivasse all'appuntamento tradizionale col «muro» di Grammont. Il bergamasco, sicuro di sé, battagliero, ma condotto dalla sua stessa audacia ad una sortita temeraria destinata al fallimento, è stato in fuga per quasi 120 chilometri, prima con altri sette uomini poi addirittura da solo. Merckx si è trovato sulle spalle tutto il peso dell'inseguimento e lo ha orgogliosamente accettato, sfiancandosi nella caccia a un Gimondi «kamikaze» e rimproverando più le energie necessarie per tentare il suo gran colpo nel finale.

Nel loro duello privato Gimondi e Merckx insomma hanno fatto ancora un match pari, ma da questa duplice sconfitta il fuoriclasse bergamasco, esce nel complesso meglio del campione del mondo, battuto sulle strade di casa da quel Godefroot che sempre, per un curioso destino, riesce ad avere la meglio su di lui allo sprint.

Per Gimondi invece la temeraria sortita di oggi, sulle tormentate strade delle Fiandre, ha a dispetto dei risultati un significato positivo: il nostro campione sarà arrivare la forma migliore, avrà ormai nelle gambe l'energia per una grande impresa. Quello che ha fatto oggi lo consegna alla Parigi-Roubaix di domenica prossima come un serio candidato alla vittoria.

Prima della partenza da Gand, stamane, Gimondi aveva fatto una bell'uscita di dichiarazione in corsa ha mantenuto la promessa. Aveva detto il «leader» della Salvarani, che si sarebbe lanciato senza problemi sulla prima fuga, rovesciando la logica che avrebbe destinato ad Altig, il ruolo del primo attaccante:

«I belgi — sosteneva Felice — sono dotati di mille virtù, si può coglierli in contropiede, sbruttare i loro conflitti di interessi, portare al successo un'azione di sorpresa già sin dall'inizio». Perciò quando il giovane Declercq è scattato dal gruppo a 52 chilometri dalla partenza, Felice è stato pronto ad agguantarsi al primo inseguimento.

Con lui sono scattati l'olandese Dewit, i belgi Stevens e Van Swevaelde, Smiths, David e Foré, i pagnoli di squadra di Godefroot, il francese Raymond Gregoire di Bracke. Raggiunto Declercq al km. 58, si è formato in testa una pattuglia di 100 uomini nella quale però soltanto Gimondi, Raymond e il belga Stevens si prodigavano incessantemente per la riuscita della fuga. Un drappello male assortito, insomma, che tuttavia, grazie alle possenti gregate del bergamasco, guadagnava terreno su un plotone nel quale Merckx e i suoi non trovavano allenti disposti a favorire l'inseguimento.

L'avanguardia guidata da Gimondi in 22 chilometri strappava al gruppo più di due minuti. Si trattava però di una illusione fiammata destinata a spegnersi col progressivo organizzarsi del terribilissimo inseguimento di Merckx. Al rifornimento di Deerlijk, che precedeva di poco la salita di Quaremont, il vantaggio — più che dimezzato.

Passato sulla vettura nella sala di Raymond, Gimondi si ribellava al peso morto costituito dai suoi compagni di fuga, tentava l'impresa soli

(Dal nostro inviato speciale)

Gand, 30 marzo.

La vittoria nel Giro delle Fiandre ha premiato un corridore di casa: Walter Godefroot, il ventiquattrenne campione del Belgio, figlio di un negoziante di birra a residente a pochi chilometri da Gand, è riuscito a precedere in una volata fra 17 corridori il connazionale Guido Reybroeck, compagno di squadra di Merckx, mentre il tedesco Altig si è piazzato al terzo posto.

Un altro belga, Edward Sels, era stato in fuga da solo nel 12 chilometri finali verso Gand, ed era stato raggiunto dalla pattuglia degli inseguitori a duecento metri dal traguardo, quando credeva già di poter fare il bis del trionfo di due anni fa. E Gimondi? Merckx?

I due grandi rivali sono stati protagonisti di un bellissimo duello che ha dato vivacità alla corsa ancor prima che si arrivasse all'appuntamento tradizionale col «muro» di Grammont. Il bergamasco, sicuro di sé, battagliero, ma condotto dalla sua stessa audacia ad una sortita temeraria destinata al fallimento, è stato in fuga per quasi 120 chilometri, prima con altri sette uomini poi addirittura da solo. Merckx si è trovato sulle spalle tutto il peso dell'inseguimento e lo ha orgogliosamente accettato, sfiancandosi nella caccia a un Gimondi «kamikaze» e rimproverando più le energie necessarie per tentare il suo gran colpo nel finale.

Nel loro duello privato Gimondi e Merckx insomma hanno fatto ancora un match pari, ma da questa duplice sconfitta il fuoriclasse bergamasco, esce nel complesso meglio del campione del mondo, battuto sulle strade di casa da quel Godefroot che sempre, per un curioso destino, riesce ad avere la meglio su di lui allo sprint.

Per Gimondi invece la temeraria sortita di oggi, sulle tormentate strade delle Fiandre, ha a dispetto dei risultati un significato positivo: il nostro campione sarà arrivare la forma migliore, avrà ormai nelle gambe l'energia per una grande impresa. Quello che ha fatto oggi lo consegna alla Parigi-Roubaix di domenica prossima come un serio candidato alla vittoria.

Prima della partenza da Gand, stamane, Gimondi aveva fatto una bell'uscita di dichiarazione in corsa ha mantenuto la promessa. Aveva detto il «leader» della Salvarani, che si sarebbe lanciato senza problemi sulla prima fuga, rovesciando la logica che avrebbe destinato ad Altig, il ruolo del primo attaccante:

«I belgi — sosteneva Felice — sono dotati di mille virtù, si può coglierli in contropiede, sbruttare i loro conflitti di interessi, portare al successo un'azione di sorpresa già sin dall'inizio». Perciò quando il giovane Declercq è scattato dal gruppo a 52 chilometri dalla partenza, Felice è stato pronto ad agguantarsi al primo inseguimento.

Con lui sono scattati l'olandese Dewit, i belgi Stevens e Van Swevaelde, Smiths, David e Foré, i pagnoli di squadra di Godefroot, il francese Raymond Gregoire di Bracke. Raggiunto Declercq al km. 58, si è formato in testa una pattuglia di 100 uomini nella quale però soltanto Gimondi, Raymond e il belga Stevens si prodigavano incessantemente per la riuscita della fuga. Un drappello male assortito, insomma, che tuttavia, grazie alle possenti gregate del bergamasco, guadagnava terreno su un plotone nel quale Merckx e i suoi non trovavano allenti disposti a favorire l'inseguimento.

L'avanguardia guidata da Gimondi in 22 chilometri strappava al gruppo più di due minuti. Si trattava però di una illusione fiammata destinata a spegnersi col progressivo organizzarsi del terribilissimo inseguimento di Merckx. Al rifornimento di Deerlijk, che precedeva di poco la salita di Quaremont, il vantaggio — più che dimezzato.

Passato sulla vettura nella sala di Raymond, Gimondi si ribellava al peso morto costituito dai suoi compagni di fuga, tentava l'impresa soli

(Dal nostro inviato speciale)

Gand, 30 marzo.

La vittoria nel Giro delle Fiandre ha premiato un corridore di casa: Walter Godefroot, il ventiquattrenne campione del Belgio, figlio di un negoziante di birra a residente a pochi chilometri da Gand, è riuscito a precedere in una volata fra 17 corridori il connazionale Guido Reybroeck, compagno di squadra di Merckx, mentre il tedesco Altig si è piazzato al terzo posto.

Un altro belga, Edward Sels, era stato in fuga da solo nel 12 chilometri finali verso Gand, ed era stato raggiunto dalla pattuglia degli inseguitori a duecento metri dal traguardo, quando credeva già di poter fare il bis del trionfo di due anni fa. E Gimondi? Merckx?

I due grandi rivali sono stati protagonisti di un bellissimo duello che ha dato vivacità alla corsa ancor prima che si arrivasse all'appuntamento tradizionale col «muro» di Grammont. Il bergamasco, sicuro di sé, battagliero, ma condotto dalla sua stessa audacia ad una sortita temeraria destinata al fallimento, è stato in fuga per quasi 120 chilometri, prima con altri sette uomini poi addirittura da solo. Merckx si è trovato sulle spalle tutto il peso dell'inseguimento e lo ha orgogliosamente accettato, sfiancandosi nella caccia a un Gimondi «kamikaze» e rimproverando più le energie necessarie per tentare il suo gran colpo nel finale.

Nel loro duello privato Gimondi e Merckx insomma hanno fatto ancora un match pari, ma da questa duplice sconfitta il fuoriclasse bergamasco, esce nel complesso meglio del campione del mondo, battuto sulle strade di casa da quel Godefroot che sempre, per un curioso destino, riesce ad avere la meglio su di lui allo sprint.

Per Gimondi invece la temeraria sortita di oggi, sulle tormentate strade delle Fiandre, ha a dispetto dei risultati un significato positivo: il nostro campione sarà arrivare la forma migliore, avrà ormai nelle gambe l'energia per una grande impresa. Quello che ha fatto oggi lo consegna alla Parigi-Roubaix di domenica prossima come un serio candidato alla vittoria.

Prima della partenza da Gand, stamane, Gimondi aveva fatto una bell'uscita di dichiarazione in corsa ha mantenuto la promessa. Aveva detto il «leader» della Salvarani, che si sarebbe lanciato senza problemi sulla prima fuga, rovesciando la logica che avrebbe destinato ad Altig, il ruolo del primo attaccante:

«I belgi — sosteneva Felice — sono dotati di mille virtù, si può coglierli in contropiede, sbruttare i loro conflitti di interessi, portare al successo un'azione di sorpresa già sin dall'inizio». Perciò quando il giovane Declercq è scattato dal gruppo a 52 chilometri dalla partenza, Felice è stato pronto ad agguantarsi al primo inseguimento.

Con lui sono scattati l'olandese Dewit, i belgi Stevens e Van Swevaelde, Smiths, David e Foré, i pagnoli di squadra di Godefroot, il francese Raymond Gregoire di Bracke. Raggiunto Declercq al km. 58, si è formato in testa una pattuglia di 100 uomini nella quale però soltanto Gimondi, Raymond e il belga Stevens si prodigavano incessantemente per la riuscita della fuga. Un drappello male assortito, insomma, che tuttavia, grazie alle possenti gregate del bergamasco, guadagnava terreno su un plotone nel quale Merckx e i suoi non trovavano allenti disposti a favorire l'inseguimento.

L'avanguardia guidata da Gimondi in 22 chilometri strappava al gruppo più di due minuti. Si trattava però di una illusione fiammata destinata a spegnersi col progressivo organizzarsi del terribilissimo inseguimento di Merckx. Al rifornimento di Deerlijk, che precedeva di poco la salita di Quaremont, il vantaggio — più che dimezzato.

Passato sulla vettura nella sala di Raymond, Gimondi si ribellava al peso morto costituito dai suoi compagni di fuga, tentava l'impresa soli

(Dal nostro inviato speciale)

Gand, 30 marzo.

La vittoria nel Giro delle Fiandre ha premiato un corridore di casa: Walter Godefroot, il ventiquattrenne campione del Belgio, figlio di un negoziante di birra a residente a pochi chilometri da Gand, è riuscito a precedere in una volata fra 17 corridori il connazionale Guido Reybroeck, compagno di squadra di Merckx, mentre il tedesco Altig si è piazzato al terzo posto.

Un altro belga, Edward Sels, era stato in fuga da solo nel 12 chilometri finali verso Gand, ed era stato raggiunto dalla pattuglia degli inseguitori a duecento metri dal traguardo, quando credeva già di poter fare il bis del trionfo di due anni fa. E Gimondi? Merckx?

I due grandi rivali sono stati protagonisti di un bellissimo duello che ha dato vivacità alla corsa ancor prima che si arrivasse all'appuntamento tradizionale col «muro» di Grammont. Il bergamasco, sicuro di sé, battagliero, ma condotto dalla sua stessa audacia ad una sortita temeraria destinata al fallimento, è stato in fuga per quasi 120 chilometri, prima con altri sette uomini poi addirittura da solo. Merckx si è trovato sulle spalle tutto il peso dell'inseguimento e lo ha orgogliosamente accettato, sfiancandosi nella caccia a un Gimondi «kamikaze» e rimproverando più le energie necessarie per tentare il suo gran colpo nel finale.

Nel loro duello privato Gimondi e Merckx insomma hanno fatto ancora un match pari, ma da questa duplice sconfitta il fuoriclasse bergamasco, esce nel complesso meglio del campione del mondo, battuto sulle strade di casa da quel Godefroot che sempre, per un curioso destino, riesce ad avere la meglio su di lui allo sprint.

Per Gimondi invece la temeraria sortita di oggi, sulle tormentate strade delle Fiandre, ha a dispetto dei risultati un significato positivo: il nostro campione sarà arrivare la forma migliore, avrà ormai nelle gambe l'energia per una grande impresa. Quello che ha fatto oggi lo consegna alla Parigi-Roubaix di domenica prossima come un serio candidato alla vittoria.

Prima della partenza da Gand, stamane, Gimondi aveva fatto una bell'uscita di dichiarazione in corsa ha mantenuto la promessa. Aveva detto il «leader» della Salvarani, che si sarebbe lanciato senza problemi sulla prima fuga, rovesciando la logica che avrebbe destinato ad Altig, il ruolo del primo attaccante:

«I belgi — sosteneva Felice — sono dotati di mille virtù, si può coglierli in contropiede, sbruttare i loro conflitti di interessi, portare al successo un'azione di sorpresa già sin dall'inizio». Perciò quando il giovane Declercq è scattato dal gruppo a 52 chilometri dalla partenza, Felice è stato pronto ad agguantarsi al primo inseguimento.

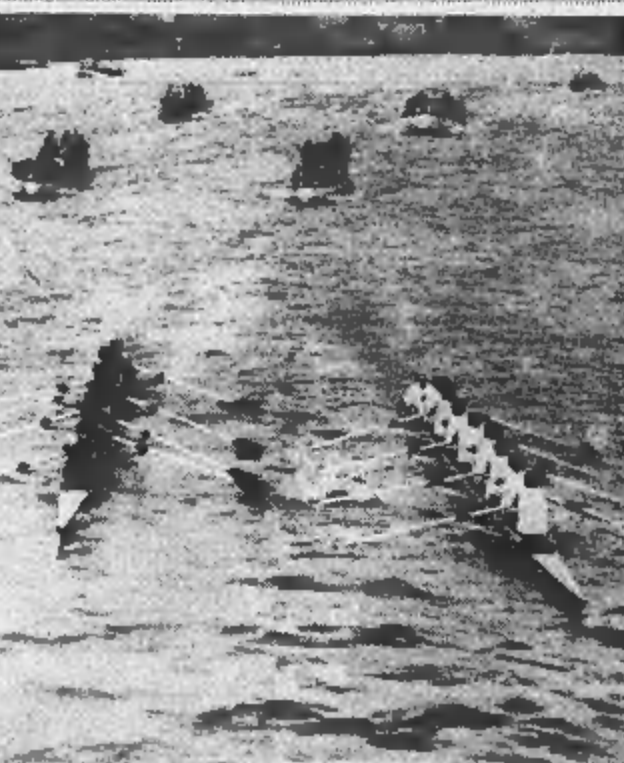
Con lui sono scattati l'olandese Dewit, i belgi Stevens e Van Swevaelde, Smiths, David e Foré, i pagnoli di squadra di Godefroot, il francese Raymond Gregoire di Bracke. Raggiunto Declercq al km. 58, si è formato in testa una pattuglia di 100 uomini nella quale però soltanto Gimondi, Raymond e il belga Stevens si prodigavano incessantemente per la riuscita della fuga. Un drappello male assortito, insomma, che tuttavia, grazie alle possenti gregate del bergamasco, guadagnava terreno su un plotone nel quale Merckx e i suoi non trovavano allenti disposti a favorire l'inseguimento.

L'avanguardia guidata da Gimondi in 22 chilometri strappava al gruppo più di due minuti. Si trattava però di una illusione fiammata destinata a spegnersi col progressivo organizzarsi del terribilissimo inseguimento di Merckx. Al rifornimento di Deerlijk, che precedeva di poco la salita di Quaremont, il vantaggio — più che dimezzato.

Passato sulla vettura nella sala di Raymond, Gimondi si ribellava al peso morto costituito dai suoi compagni di fuga, tentava l'impresa soli

Ieri le due più popolari gare inglesi

Cambridge ha battuto Oxford nella tradizionale regata - Un cavallo sconosciuto vince il Grand National e fa guadagnare agli scommettitori 100 sterline ogni 7 puntate - Numerosa caduta



L'arrivo di Cambridge, a destra, si avvia verso il successo. Nell'altra foto il vittorioso arrivo di Red Alligator (Tel.)



(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 marzo.

L'equipaggio dell'Università di Cambridge ha sconfitto oggi i rivali di Oxford nella tradizionale regata sul Tamigi. Era il 114° confronto tra i due atenei da quando la gara fu istituita, nel 1829, ad opera di un giovane conte che voleva in tal modo chiarire una questione di supremazia sportiva. La sfida prima disputata a intervalli irregolari, divenne poi annuale a partire dal 1860. Cambridge con il successo di oggi ha vinto 62 volte, Oxford 51. Una regata, quella del 1877, finì a pari per decreto del giudice, certo Phelps, soprannominato «l'onesto», il quale si era addormentato mentre gli atleti tagliavano il traguardo e, benché destato di soprassalto, non aveva fatto in tempo a vedere chi fosse giunto primo.

Cambridge si è aggiudicato alla partenza il sorteggio della moneta ed ha scelto di remare in prossimità della sponda sinistra del Tamigi, decisione che ha un certo peso in quanto la regata si svolge al momento in cui la marea ha risalito al massimo il fiume generando un complesso gioco di correnti. A un miglio e mezzo dalla par-

teza dal ponte di Putney, alla periferia occidentale di Londra, Oxford ha cominciato a perder terreno e non lo ha più riguadagnato: sul traguardo dopo quattro miglia il distacco è stato di «tre barbe e mezzo».

Più ancora che un avvenimento sportivo la regata è un avvenimento mondano: la buona borghesia londinese, e gran parte dell'aristocrazia, accorrono sulle rive del fiume in abiti eleganti a vedere passare i due celebri equipaggi. In un certo modo è l'unico ufficiale della primavera. Oggi vi erano forse 300 mila spettatori, un po' meno del

consuetudine perché dopo due giornate tiepide e serene s'è messo a piovere. Ma parecchi milioni di inglesi hanno seguito la regata sui televisori. Fra i presenti a dispetto del maltempo era Lord Snowdon, marito di Margaret, il quale assiste alla gara dal 1952, quando fu timoniere per Cambridge.

c. c.

La corsa di Aintree

Liverpool, 30 marzo.

Dopo 7200 metri di marcia, Red Alligator ha battuto 44 avversari nel Grand National all'ippodromo di Aintree, la più spettacolare prova inglese sugli ostacoli; secondo si è classificato Molderes Token, terzo Different Class, il cavallo di Gregory Peck.

Red Alligator non era favorito: ha «pagato» 100 sterline ogni 7 di puntata.

Il torneo di basket

Due partite nella penultima giornata del campionato maschile di basket possono rivestire oggi un ruolo decisivo nella classifica di chi si scontrerà: Ignis Varese - Oransada Cantù ed il derby bolognese Eldorado-Candù.

Due partite nella penultima giornata del campionato maschile di basket possono rivestire oggi un ruolo decisivo nella classifica di chi si scontrerà: Ignis Varese - Oransada Cantù ed il derby bolognese Eldorado-Candù.

Questo il programma delle partite: Boario Padoa-Al'Onesta Milano; Fargas Livorno-Batanga Pesaro; Simmenthal-Noles Venezia; Ignis Varese - Oransada Cantù; Eldorado Bologna - Candù; Ignis Sud, Farense - Becchi Forlì.

L'attuale classifica: Oransada punti 32; Ignis Sud e Candù 20; Simmenthal 28; Varese 24; Noles 22; Batanga 18; Al'Onesta e Boario 14; Eldorado 12; Becchi 10; Fargas 6.

Nel campionato femminile, il Recoro Vicenza, riconfermato per la quarta volta consecutiva campione d'Italia, ospiterà la Lamberghini Bologna, mentre il C.S. Fiat sarà impegnato in trasferta a Brescia.

Monti non si ritira dalle gare di «bob»

Dopo il trionfo di Grenoble, aveva annunciato l'intenzione di interrompere l'attività - Ora sta cambiando idea: «Spero che mi perdonino le possibili sconfitte»

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 30 marzo.

Giovedì era a Roma, dove è stato ricevuto dal presidente Saragat, ieri è venuto in Piemonte, stasera sarà al Pantheon di Bari: Eugenio Monti continua il «giro d'Italia» cui sono obbligati i campioni dello sport, dopo le grandi affermazioni internazionali. Sono festeggiamenti simpatici, ai quali neppure un tipo schivo dei complimenti e dei discorsi come il quarantenne cortinese, campione olimpionico di bob a due e bob a quattro a Grenoble, riesce a sottrarsi. Ieri Monti è stato prima alla Martini e Rossi a Pesone, quindi al Circolo della stampa Sporting a Torino: ovunque applausi, complimenti, strette di mano.

«In certi casi essere rossi di carnagione è un vantaggio — ha detto —, non si vede che sono imbarazzato...». Ma il volto segnato dalle cicatrici di numerose ferite, frutto non solo del bob ma della sua precedente e fortunata carriera di sciatore, non il molto alto; quasi scomparso fra i colossi del Bob Club Cortina, i compagni di società che l'hanno accompagnato nella trasferta piemontese. Ragazzi di montagna dal viso abbronzato, dal modo con cui ammicciano l'un l'altro si vede che è gente abituata a cospirare senza parlare.

Sarà per questo che Monti non fa lunghi discorsi, pur essendo molto cordiale. Ci tiene però a far sapere di essere stato colpito profondamente dall'affettuosa accoglienza di Saragat. La domanda del Presidente della Repubblica — «Ma è proprio

vero che vuole ritirarsi?» — l'ha toccato profondamente, visto che sotto sotto lui galleggierebbe ancora volentieri. E ieri lo ha ammesso: «No, non sono stanco di smettere, ma ho molti dubbi. Adesso vanno tutti forte, io sì è visto all'Alpe d'Huez, ho paura che gli sportisti si siano fatti l'idea dei Monti che vince sempre, e non mi sappiano perdonare possibili sconfitte. E poi c'è il lavoro, le mie funzioni al Pocol, occorre bene che ci stia dietro. E soprattutto ci sono gli anni, quaranta suonano...».

Sergio Storpas, che gli fu compagno inseparabile in tanti trionfi e che non può più gareggiare a causa del pol-

moni non un incidente alla mano in allenamento, ascolta e scuote la testa. A Cortina nessuno crede che Monti abbandoni il suo sport per paura della gente. Nel '72, a Sapporo in Giappone, il «robo volante» sarà ancora uno dei protagonisti delle Olimpiadi.

b. p.

Il pilota tedesco Neerpach, è rimasto illeso in uno spettacolare incidente accaduto ieri durante un giro di prova sul circuito delle Madonne, in preparazione della Targa Florio in programma il 5 maggio. Nei pressi di Sallat, per evitare un autotreno, la Porsche di Neerpach è finita contro un muro danneggiandosi gravemente.

Riunione della Federazione internazionale a Parigi

Tennis: via libera ai tornei «open»

Parigi, 30 marzo.

I dirigenti dell'eterna esaltata Paris si sono riuniti oggi a Parigi per decidere la sorte del tennis mondiale. E' stato approvato un progetto presentato dal «Comitato del dilettantismo». Esso comporta l'approvazione di un determinato numero di tornei «open» (circa quindici) e il riconoscimento di quattro categorie di giocatori: i dilettanti (che giocano per puro divertimento) e i «regolari» (tossia gli atleti che potranno ricevere rimborsi spese senza fare del tennis la loro professione), i professionisti (giocatori regolari) e i «professionisti» (giocatori e allenatori che restano sotto la giurisdizione delle rispettive associazioni nazionali).

Parigi, 30 marzo.

I dirigenti dell'eterna esaltata Paris si sono riuniti oggi a Parigi per decidere la sorte del tennis mondiale. E' stato approvato un progetto presentato dal «Comitato del dilettantismo». Esso comporta l'approvazione di un determinato numero di tornei «open» (circa quindici) e il riconoscimento di quattro categorie di giocatori: i dilettanti (che giocano per puro divertimento) e i «regolari» (tossia gli atleti che potranno ricevere rimborsi spese senza fare del tennis la loro professione), i professionisti (giocatori regolari) e i «professionisti» (giocatori e allenatori che restano sotto la giurisdizione delle rispettive associazioni nazionali).

Parigi, 30 marzo.

I dirigenti dell'eterna esaltata Paris si sono riuniti oggi a Parigi per decidere la sorte del tennis mondiale. E' stato approvato un progetto presentato dal «Comitato del dilettantismo». Esso comporta l'approvazione di un determinato numero di tornei «open» (circa quindici) e il riconoscimento di quattro categorie di giocatori: i dilettanti (che giocano per puro divertimento) e i «regolari» (tossia gli atleti che potranno ricevere rimborsi spese senza fare del tennis la loro professione), i professionisti (giocatori regolari) e i «professionisti» (giocatori e allenatori che restano sotto la giurisdizione delle rispettive associazioni nazionali).

Parigi, 30 marzo.

I dirigenti dell'eterna esaltata Paris si sono riuniti oggi a Parigi per decidere la sorte del tennis mondiale. E' stato approvato un progetto presentato dal «Comitato del dilettantismo». Esso comporta l'approvazione di un determinato numero di tornei «open» (circa quindici) e il riconoscimento di quattro categorie di giocatori: i dilettanti (che giocano per puro divertimento) e i «regolari» (tossia gli atleti che potranno ricevere rimborsi spese senza fare del tennis la loro professione), i professionisti (giocatori regolari) e i «professionisti» (giocatori e allenatori che restano sotto la giurisdizione delle rispettive associazioni nazionali).

Parigi, 30 marzo.

I dirigenti dell'eterna esaltata Paris si sono riuniti oggi a Parigi per decidere la sorte del tennis mondiale. E' stato approvato un progetto presentato dal «Comitato del dilettantismo». Esso comporta l'approvazione di un determinato numero di tornei «open» (circa quindici) e il riconoscimento di quattro categorie di giocatori: i dilettanti (che giocano per puro divertimento) e i «regolari» (tossia gli atleti che potranno ricevere rimborsi spese senza fare del tennis la loro professione), i professionisti (giocatori regolari) e i «professionisti» (giocatori e allenatori che restano sotto la giurisdizione delle rispettive associazioni nazionali).

Parigi, 30 marzo.

I dirigenti dell'eterna esaltata Paris si sono riuniti oggi a Parigi per decidere la sorte del tennis mondiale. E' stato approvato un progetto presentato dal «Comitato del dilettantismo». Esso comporta l'approvazione di un determinato numero di tornei «open» (circa quindici) e il riconoscimento di quattro categorie di giocatori: i dilettanti (che giocano per puro divertimento) e i «regolari» (tossia gli atleti che potranno ricevere rimborsi spese senza fare del tennis la loro professione), i professionisti (giocatori regolari) e i «professionisti» (giocatori e allenatori che restano sotto la giurisdizione delle rispettive associazioni nazionali).

E' POSSIBILE AVERE DI PIU'?

una nuova OPEL a L.858.000

Sicura, moderna, ampia, collaudatissima, con basso costo d'esercizio.

INCREDIBILE, MA VERO, VENITE A PROVARLA

SAIE CONCESSIONARIA OPEL

C. Giulio Cesare 202, 204, 206 - Torino Tel. 265756 (5 linee ricerca automatica)

E' una vettura General Motors



La COMPAGNIA ITALIANA LUMI

VENDITORI
per
PIEMONTE e LIGURIA

residenti in zona a disposti a trasferirsi.

La nostra offerta è rivolta a giovani del 22 al 30 anni, che gli esercitino con successo la professione del venditore - anche necessariamente nel campo alimentare, purché nel settore dei beni di largo consumo - e che desiderino migliorare, entrando a far parte di una forza operativa dinamica, efficiente ed altamente qualificata.

La posizione offerta è quella di viaggiatore con regolare inquadramento sindacale.

Sono requisiti indispensabili: una cultura a livello superiore, l'attitudine all'organizzazione del proprio lavoro, vivezza di spirito, responsabilità e iniziativa. Automotore proprio o, quanto meno, patente.

Coloro che ritengono di idonei al lavoro offerto sono pregati di inviare il proprio curriculum vitae a: PUBBLICITA' STAMPA 2 - 20142 - MILANO.

IMPORTANTE INDUSTRIA

carpenterie metalliche ed apparecchi riscaldanti, cerca qualificati elementi massimi 25anni (includendo i relativi salari, cui affidare la vendita di generatori d'aria calda fissi a mobili, ed attrezzature ausiliarie. Richiedesi spiccate tendenza alla vendita, dinamismo, automotore. Offerta rimborso spese e provvigioni.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 51 - TORINO

SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE

cerca per stabile assunzione a Torino presso il proprio Centro elettronico

ANALISTI DI SISTEMI e PROCEDURE
PROGRAMMATORI

SI RICHIEDE:
- Età non superiore ai 30 anni;
- laurea preferenzialmente in economia o matematica;
- buona esperienza di analisi e/o programmazione di sistemi avanzati;
- posizione militare definitiva.

Inviare dettagliato curriculum precisando età, studi compiuti e votazione di laurea, posizione militare, precedenti ed attuale posizione di lavoro e corsi frequentati e sistemi di elaborazione conosciuti.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 78 - TORINO

IMPORTANTE COSMETICA

Società concessionaria grandi marche internazionali
AGENTE introduttore profumerie farmacie TORINO - PIEMONTE.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 7828 - TORINO

IMPORTANTE CASA DI COSMETICI

cerca SIGNORINA
bella presenza, colta, esperta venditrice, possibilmente pratica settore cosmetici.
Sede di lavoro: Torino e provincia.

Inviare domanda manoscritta con fotografie - restituibile a:
PUBBLICITA' STAMPA 28 - MILANO

IMPORTANTE SOCIETA' ASSICURAZIONI

cerca per Agenzia principali Alessandria e Asti
PROFESSIONISTA esperto tutti i Rami Elementari e Vita - referenziato - ottime condizioni.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 96 - 15100 ALESSANDRIA

CASA EDITRICE NAZIONALE

cerca dipendenti, già affermati settori tecnici

Responsabile settore pubblicazioni scientifiche
(scienze fisiche e naturali)

- documentata cultura e esperienza editoriale;
- remunerazione adeguata alle capacità.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBBLICITA' STAMPA 25 - 20100 MILANO

Sussidiaria Italiana grosso gruppo anglo-americano

cerca per Piemonte ELEMENTO GIOVANE tecnico commerciale per assunzione immediata. Offerta: addebiamento, alloggio, provvigioni, automobile, rimborso spese.

Scrivere a: AVDEL S.p.A. - Piazza Ubia, 1 - MILANO.

ORGANIZZAZIONE NAZIONALE

cerca OPERAI introdottissimi Piemonte Comunità - Ospedali - Alberghi - Lavanderie - Tintorie preferibilmente residente Torino.

Massima riservatezza. CASELLA 334/T SIP - MILANO.

Per la formazione del quadri nel settore economico amministrativo

GRANDE AZIENDA INTERNAZIONALE assume

UN INGEGNERE O UN LAUREATO IN ECONOMIA E COMMERCIO

Si richiedono:

- un'esperienza in Economia Industriale acquisita in una attività aziendale o presso istituti di ricerca, in Italia o all'estero;
- notevoli interessi per i problemi della formazione del Personale e capacità di organizzare l'istruzione;
- conoscenza della lingua inglese.

La persona sarà responsabile delle attività d'istruzione sulle tecniche dell'amministrazione aziendale (control, system engineering, finance, etc.).

L'inserimento avverrà ad un livello di retribuzione che, tenendo conto della esperienza maturata, assicuri al candidato un interessante miglioramento.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum a:

PUBBLICITA' STAMPA 27 - 20100 MILANO

UN'AZIENDA EDITORIALE DI IMPORTANZA NAZIONALE

ci ha incaricati a selezionare

ASSISTENTE AL DIRETTORE TECNICO

La posizione di Assistente comporta due gruppi di mansioni:
- tecniche, relative all'impiego degli impianti e al processo produttivo;
- organizzative, legate cioè all'impiego ottimale di uomini e mezzi a disposizione al fine del raggiungimento dei migliori risultati.

Per il primo aspetto pensiamo di destinare a questa posizione un laureato in Ingegneria, ramo elettromeccanica, che abbia maturato alcuni anni di esperienza preferibilmente in aziende del settore editoriale.

Per il secondo aspetto richiediamo al candidato una completa maturazione nella visione organizzativa dei problemi di lavoro.

L'età dovrà essere compresa tra i 30 ed i 35 anni.

Allo persona di questi requisiti offriamo un ottimo livello retributivo e la possibilità di una brillante carriera.

Sede di lavoro: Torino.

Ci interessa un curriculum dettagliato e completo, che dovrà essere inviato a:

studio g.l. testa

servizio selezione - 20137 milano - via m. m. boiardo

esistenza nell'applicazione delle nuove tecniche e direzione del personale, formazione e sicurezza

CONSULTA

RESPONSABILI COMMERCIALI

S.p.A.

ORGANIZZAZIONE

E CONSULENZA

AZIENDALE

10143/TORINO

VIA G. CASALIS 34

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

VENDITORI QUALIFICATI

OFFRE: ASSUNZIONE IMMEDIATA - STIPENDIO - INCENTIVI - DIARIE - RIMBORSO - INQUADRAMENTO SINDACALE.

RICHIEDE: ISTRUZIONE MEDIA - ETÀ 25-35 ANNI - PRECEDENTE ESPERIENZA VENDITA.

Scrivere dettagliato curriculum allegando foto - restituibile a:
PUBBLICITA' STAMPA - 20100 MILANO

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

Industria Milanese cerca per tutto il territorio nazionale

GRANDE CATENA NEGOZI AMBILGIAMENTO

cerca
CAPO REPARTO

col affidare la conduzione, nell'ambito di un negozio, di un reparto vendita.

Il candidato, età compresa tra i 25 ed i 35 anni dovranno avere una preparazione culturale a livello scuola media superiore ed una precedente esperienza di vendita al pubblico maturata in media o grandi organizzazioni commerciali anche in settori merceologici diversi. E' prevista una retribuzione molto interessante per elementi veramente qualificati.

Inviare curriculum vitae a: PUBBLICITA' STAMPA 97 - TORINO

SOCIETA' INTERNAZIONALE COSMETICI ricerca:

LAUREATI dinamici, attivi, interessati a nuovi sistemi di vendita altamente remunerativi: possibilmente introdotti in profumerie accquisite per proprio conto, con auto propria. Offerta inquadramento di categoria guadagno 250.000/350.000 netti/anno (rimborso spese a provvigioni) premi di vendita. Reali possibilità di carriera nell'ambito di una Società in forte espansione. Scrivere precisando zone conosciute a: PUBBLICITA' STAMPA 73 TORINO.

La S.p.A. CASTOR

cerca VICA - RIVOLI

DISSEMINAZIONE e VELOCITÀ STENODATTILOGRAFE con esperienza pluriennale e licenza scuola media.

Inviare dettagliato curriculum, pretese e referenze. Inutile scrivere se non si possiede dei requisiti richiesti.

La Soc. per Az. CASTOR

cerca VICA - RIVOLI

DISSEMINAZIONE e VELOCITÀ STENODATTILOGRAFE con esperienza pluriennale e licenza scuola media.

Inviare dettagliato curriculum, pretese e referenze. Inutile scrivere se non si possiede dei requisiti richiesti.

A MOVIMENTI DINAMICI, MAXIMUM TRATTENUTI

media cultura, la possesso di patente C che abbiano una discreta esperienza di vendita. Azienda Alimentare di importanza internazionale offre impiego in qualità di piazzista con inquadramento sindacale.

Inviare dettagliato curriculum vitae a: PUBBLICITA' STAMPA 3888 - TORINO

SALUMIFICIO FRANCHI RICERCA VENDITORI

per Torino città.

Richiedesi buona introduzione, auto propria. TELEFONARE 011/222.

SHARP DOME (ITALIA) S.p.A.

Conseccate della Sharp & Co., Inc., Rahway, U.S.A.

DIVISIONE AGRICOLA e VETERINARIA

per PIEMONTE e LIGURIA

COLLABORATORE TECNICO COMMERCIALE

Introduttore e consulente per introduzione presso industrie mangimistiche, allevamenti e veterinari. Titolo preferenziale ma non essenziale Laurea in Veterinaria, Agraria o altra facoltà scientifica o diploma tecnico.

Inviare curriculum dettagliato a: Casella Postale 172 - 20100 MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE

2 PERITI MECCANICI

con esperienza decennale di guida reparti produttivi e manutenzione, da assumere con funzioni di capifila.

E' richiesta: alta competenza, entusiasmo, desiderio di perfezionamento dei mezzi produttivi disponibili. Si offrono interessanti possibilità di carriera e retribuzione elevata, comunque in relazione agli effettivi titoli.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 2669 - TORINO

IL PARLAMENTO EUROPEO

ha pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità europea n. C 22 del 20-3-1968, due bandi di concorso:

1. per titoli (PE/24/G e PE/25/G) per l'assunzione di

1 Fotocensore offset

1 Impaginatore

per stampa offset e tipografica

Il numero della Gazzetta Ufficiale in cui sono indicati le condizioni di ammissione a questi concorsi nonché le condizioni di assunzione e retribuzione può essere ottenuto al prezzo di L. 225, presso l'Ufficio dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - Roma - C.C.P. 1/3040, alla quale deve essere inviata anche in francobolli.

CONCORSO I.N.A.I.L.

L'I.N.A.I.L. ha bandito un concorso pubblico nazionale per esami a per titoli e a per merito.

Il concorso è diviso in 3 classi e le condizioni di ammissione a questi concorsi nonché le condizioni di assunzione e retribuzione può essere ottenuto al prezzo di L. 225, presso l'Ufficio dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - Roma - C.C.P. 1/3040, alla quale deve essere inviata anche in francobolli.

LAVORANTI SARTE

per confezioni femminili boutique

ABILISSIMO

STIRATORE

Scrivere a: Mantova n. 19, Torino - Tel. 237.123.

Le OFFICINE

VIBERTI TORINO S.p.A.

CORRO PESCHIERA 251 10141 TORINO

cerca

PERITI MECCANICI

SALDATORI ad arco per leghe leggere

VERNICIATORI

MONTATORI MECCANICI

AUTISTI FATTORINI per Direzione

di manutenzione.

La ESSEX (ITALIA) S.p.A. affiliata alla

SCHERING U.S.A.

cerca PROPAGANDISTI per

VERCELLI - TRENTO - BOLZANO -

Laureati altamente indipendenti - preferita esperienza - trattamento commisurato al risultato.

Curriculum e pretese a: Essex (Italia) S.p.A. Via G. Fusi, 11 - MILANO.

GRUPPA PIAVE - LANDY

cerca per Agenzia Torino

ISPETTORE

introduttore, con esperienza nel settore.

Scrivere referenziando a: LANDY FRERES - 40067 RASTIGNANO (Bologna)

PER AMPLIAMENTO ORGANICO SEGRETERIA DIREZIONE GENERALE OCCASIONE DEL TRASFERIMENTO NELLA NUOVA AZIENDA IN TORINO

gabetti

PROMOZIONE VENDITE (IMMOBILIARI) CON FINALITÀ IN TORINO, MILANO E ASSUME:

DUE SIGNORINE 19-25 ANNI - STENODATTILOGRAFE

• OTTIMA PRESENZA • BUON CARATTERE • BUONA CULTURA GENERALE CON PREFERENZA CONOSCENZA DI ALMENO UNA LINGUA STRANIERA • SENSO COORDINATORE E ORDINE INNATO • SIGNORILITÀ, ESTREMO GARBO PER CONTATTI ALTO LIVELLO • MASSIMA RETRIBUZIONE PER MASSIMA VOLONTÀ E DEDICAZIONE LAVORATIVA • POSSIBILITÀ ULTERIORE CARRIERA •

SI PREGA VIVAMENTE DI ATTENDERSI AI REQUISITI RICHIESTI - PRESENTARSI O IN ALTERNATIVA SCRIVERE INVIANDO CURRICULUM VITAE COMPLETO ALLA GABETTI S.p.A. - DIREZIONE GENERALE VIA XX SETTEMBRE 12-1° PIANO - 10121 TORINO

26 & 2

Consulenti di Direzione e Organizzazione

Affermata azienda confezioni uomo ci ha in vista di ricercare un RESPONSABILE REPARTO DONNA

Il quale, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, avrà il compito di creare il settore confezioni da donna.

Lo svolgimento dell'incarico comporterà la definizione degli obiettivi da raggiungere e la utilizzazione delle risorse umane e materiali necessarie allo scopo, per quanto riguarda in particolare gli acquisti, i modelli e la produzione.

Il personale ricercato ha un'età compresa tra i 30 ed i 40 anni, possiede una preparazione completa nel campo della moda, è dinamica, è di buona cultura e ha una notevole capacità di guida degli uomini.

Il candidato ideale è un uomo dinamico e giovane, in possesso di una sicura vocazione imprenditoriale, e di raggiungere una posizione di grande responsabilità.

Al candidato prescelto verrà offerta la qualifica di dirigente ad una retribuzione intorno ai 9 milioni annui.

La sede di lavoro è nel Veneto.

Una prima selezione sarà eseguita sulla base delle informazioni, che si raccomandano esaurienti e sintetiche, fornite dai candidati stessi.

I nominativi dei candidati non saranno comunicati all'azienda salvo loro esplicita autorizzazione.

Al. DG/M 91

Scrivere citando il riferimento, a SELE - ALGA

ALBERTO GALGANO & ASSOCIATI S.p.A. - P.zza IV Novembre 1, 20124



sapete la razza
di questo
cavallo?



è una razza diffusa

dalle fabbriche europee della Continental escono con questo marchio oltre 100.000 pneumatici al giorno di ogni tipo e per qualsiasi genere di veicolo

è una razza selezionata

il patrimonio di quasi 100 anni di esperienza, di impianti ed apparati elettronici al servizio di 1200 ingegneri, chimici, fisici e matematici, si concreta oggi nella produzione Continental.

è una razza resistentissima

dura più a lungo, su qualsiasi terreno, su qualsiasi veicolo, nelle sollecitazioni più tremende delle piste d'atterraggio di tutto il mondo.

è una razza vincente

14 campionati del mondo conquistati confermano la superiorità tecnica dei pneumatici Continental

Continental
dal 1871 la più grande industria tedesca della gomma

20156 - MILANO □ VIA GIOVANNI DA UDINE, 37 □ TEL.: 30.35.15 - 30.35.17

Aperto ieri a Bologna dal ministro Restivo

Un «Salone» che preannuncia come ci nutriremo nel futuro

Il «Salone dell'alimentazione» dimostra che in Italia la situazione alimentare è migliorata, che esistono ancora antichi squilibri regionali - Cibi ■■ di alghe e di «plancton»

(Del nostro inviato speciale)

Bologna, 30 marzo.

Fra due anni il Giappone comincerà a produrre mangimi e foraggi riciclati dal petrolio. Grandi quantità di generi commestibili, non meglio precisati, estratti dagli oli minerali nella nuova raffineria «BP» a Marzighella. Forse Trieste sarà la prima fornitrice di cibi fatti di alghe e di «plancton»: la pesca produrrà si va trasformando in agricoltura marina, come prevedevano nel 1950 gli studiosi dell'Onesco. Anche la rivoluzione alimentare è intorno a noi, sta diventando visibile. Un segno utile osservato al «Salone dell'alimentazione» aperto oggi a Bologna dal ministro Restivo: aglio e cipolla disidratati, ridotti a una cere leggera che riacquista aroma e capacità aggressive al contatto con l'acqua. Venduti in piccoli barattoli, entrano nell'uso comune, come le verdure surgelate.

Si pensava che queste fossero novità tipicamente riciane, proprie di una forma di civiltà estranea o lontana, già negli anni dell'ultimo conflitto mondiale i soldati americani avevano imparato a nutrirsi di bistecche disidratate, ridotte a fogli spugnosi e leggeri che diventavano carne fresca appena immersi nell'acqua. Ma la crescita delle popolazioni e la moltiplicazione dei consumi, anche il loro miglioramento, impongono nuove tecniche per produrre e distribuire più equamente e razionalmente gli alimenti.

Il discorso va applicato all'alimentazione italiana. Ne ha detto qualcosa il ministro Restivo: sta migliorando ma deve vincere antichi squilibri regionali, antiche tendenze dovute alla povertà. Consumiamo più carne, più ortaggi, più frutta e olio (mentre il consumo dei cereali è stazionario) ma siamo ancora in ritardo sui Paesi europei più sviluppati. Un dato statistico: 38,8 chilogrammi di carne a testa nel 1967, contro i 48 di quindici anni fa. (In Francia quasi 80 kg. all'anno per persona). Si tratta di medie nazionali, che nascondono i poverissimi consumi di alcune regioni del Sud. Mangiamo poco pesce, avendo così una razione quotidiana di proteine piuttosto bassa, 25 grammi contro i 35 raccomandati; ogni italiano consuma 10-11 chili di pesce all'anno, in media, contro i 20 del francese, i 33 del portoghese, i 43 del norvegese. Ancora un problema di produzione su scala industriale e di distribuzione.

Con l'aumento dei redditi la spesa assoluta per la alimentazione cresce, ma diminuisce la sua incidenza sui bilanci familiari. Nel 1960 oltre il 50 per cento di tutti i consumi privati era assorbito dall'alimentazione. Nel 1966 la quota è scesa al 43 per cento: ha detto il ministro Restivo. Sono processi di assestamento che ci trovano ancora alla retroguardia (in Inghilterra si spende solo il 30 per cento delle entrate per mangiare) e che possono dirsi paralleli a quelli della selezione delle produzioni e dell'allargamento delle importazioni. Senza alcuna mira autarchica, dobbiamo far leva sulle produzioni a noi congeniali per equilibrare la nostra bilancia, ha detto Restivo. Infatti la bilancia è in passivo (volume delle esportazioni: 220 miliardi). Certe nostre esportazioni potrebbero aumentare migliorando qualità e strutture commerciali. Esempi: gli agrumi (ne vendiamo all'estero quasi 5 milioni di quintali), pomodori e ortaggi, vino (due milioni di quintali esportati).

I popoli si conoscono meglio, di anno in anno, e assommano quasi un tempo secolo provocando nuove affinità nei consumi, compresi quelli alimentari. Siamo diventando grandi consumatori di whisky, e vendiamo 10 milioni di litri di vino in Inghilterra ogni anno. La caduta delle barriere doganali, l'allentamento di quelle politiche, ■■ resto. Cominciamo a spedire vino nell'Unione Sovietica (un timido passo, meno di mille quintali all'anno), mentre si allargano le esportazioni nell'area del G6, che assorbe quasi il 60 per cento delle nostre vendite. Buon mercato a quello nordamericano (236 mila 881 quintali di vino, 75.833 di formaggi, 73.771 di olio d'oliva): si stanno delineando nuove correnti verso i Paesi dell'Est e Nord. Le mortadelle bolognesi esportate nel paese dei prosciutti, la Danimarca, verso

l'Africa ■■ il vicino Oriente

Fenomeni che chiedono ai produttori ■■ governanti concessioni dinamiche, anche più oneste. L'Europa ■■ è finalmente accorta che l'Africa e l'America Latina hanno bisogno di aiuti ■■ soltanto finanziari per vincere la fame. ■■ Fac armonizza: quasi 150 milioni di sudamericani, su 250, vanno ogni anno a letto senza aver mangiato nella misura richiesta dall'essere umano. Soltanto la scienza può dare a giusta politica di solidarietà gli strumenti adatti. Ed ecco l'attualità delle alghe, delle proteine dal petrolio, delle coltivazioni di barbabietole, di piselli, di carote e di lamponi nei deserti polari. Appena un decimo della parte coltivabile del pianeta è sfruttato.

Bologna è fedele alla

legenda gastronomica. Una

mostra o salone dei prodotti alimentari limitati al discorso tecnico e informativo non sarebbe pensabile. Il Salone aperto oggi è anche una vetrina internazionale di salumi, di formaggi, di bottiglie. Gli scozzesi in gonnellino parlano dei prodigiosi distillati delle loro terre, gli americani portano elbi «precotti» e liofilizzati. Per la produzione nazionale un timido gradito: si sta preparando il «codice alimentare», che ■■ strumenti certi per la lotta alla sovrapproduzione. In ■■ lotta i bolognesi scherzavano, ■■ tempo: nel Cinquecento i venditori di mortadelle prive di sigillo ■■ puntili ■■ taglio della mano destra.

Mario Fazio

Motonave per l'Urss

varata ieri a Venezia

E' azionata da motori Fiat

Venezia, 30 marzo.

Questa mattina, alla presenza ■■ ministro del Commercio Estero, Tallo, e ■■ vice-presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, Smirnov, è scesa in acqua la motonave «Parkhomenko», di ■■ tonnellate ■■ stazza; è la quarta di cinque unità della stessa classe realizzate per conto della Sudimport di Mosca. La «Parkhomenko», adibita per il trasporto di carichi a lunga refrigerazione, come le altre navi gemelle, è azionata da motori Diesel Fiat B 687 S di 2400 Cv di potenza.

Dopo la sconfitta nelle suppletive

Pressioni su Wilson perché si dimetta

Il «Sunday Times» scrive: «Difficile trovare un successore» - Probabile ■■ rimpasto nel governo

(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 marzo.

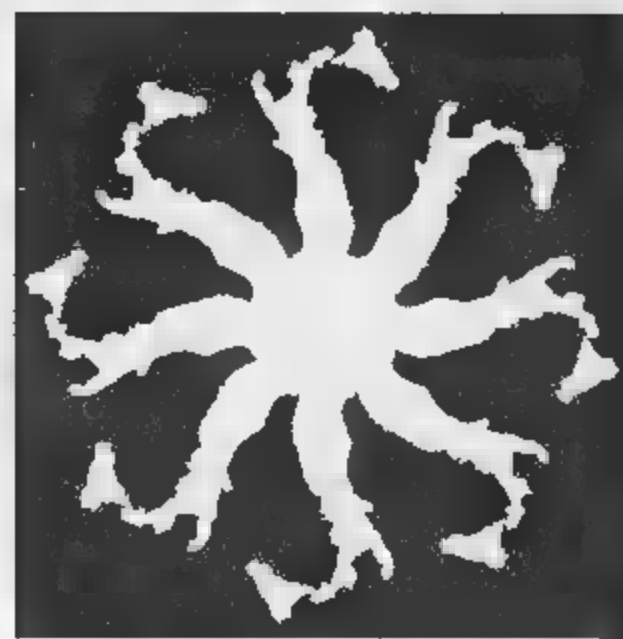
Il premier Wilson, dopo la sconfitta ■■ laburisti nelle quattro elezioni suppletive dell'altro ieri, avrebbe deciso un rimpasto del governo. I mutamenti, secondo quanto scrivono sia il «Sunday Times» che l'«Observer», dovrebbero avvenire a breve scadenza. Della necessità di queste modifiche, intese a restaurare in qualche modo lo scosso prestigio dei laburisti sugli elettori, aveva parlato pubblicamente Richard Crossman, capo del gruppo parlamentare di maggioranza.

Da varie parti, ■■ non ■■ tra i conservatori, crescono ■■ pressioni perché lo stesso primo ministro si dimetta, sia da leader del partito che ■■ capo ■■ Gabinetto. Ai molti critici si è unito oggi Cecil King, proprietario del «Sunday Mir-

ror» e del «Daily Mirror».

In una intervista concessa alla rete televisiva della Bbc per ■■ programma che andrà in onda domani pomeriggio, King ■■ alla domanda ■■ ritenesse opportuna ■■ sostituzione di Wilson alla prima occasione, ha risposto: «E' difficile che il governo laburista possa ritrovare freschezza e il Paese una nuova direzione se non si pone un'altra persona al posto dell'attuale premier».

Tuttavia tra i parlamentari laburisti non sembra vi sia per ora ■■ qualche manovra concertata a questo scopo. «Non vi è ■■ un complotto per una "ripulitura di palazzo" nel Gabinetto», osserva il Sunday Times ■■ perché l'unica personalità che potrebbe guidarla, il cancelliere Jenkins, potrebbe esserne lui stesso travolto. c. c.



raddoppiate le vostre vacanze

GUIDE TURISTICHE FABBRI L'ITALIA

per rendere i vostri viaggi, più felici, più interessanti, più economici con la formula del numero doppio:

■ guida pratica tascabile con tutte le indicazioni sulla viabilità, gli itinerari, gli alberghi, le attrezzature turistiche, il folklore, corredate da carte, piante, disegni

■ +1 fascicolo fotografico di grande formato tutto ■■ colori, per scoprire e ricordare le bellezze del luogo in compagnia di uno scrittore o un giornalista che vi presenterà gli aspetti più autentici della sua terra

■ GUIDE TURISTICHE FABBRI

ogni settimana per sole 380 lire un numero doppio dedicato a una città o a una ■■ di grande interesse turistico

■■ edicole il primo numero

Commosa ■■ solenne cerimonia ieri sulla Piazza Rossa

Gagarin sepolto nel Cremlino

Le ■■ ■■ le ceneri del cosmonauta e di Seregin sono sfilate, tra due ali sterminate di folla, su ■■ affusto di cannone trainato da ■■ carro armato - Seguivano Breznev, Kossighin e Podgorny, gli altoparlanti diffondevano una mesta musica di Chopin - Durante l'inumazione, i cannoni hanno tuonato a salve; molti dei capi sovietici piangevano, le vedove delle due vittime sono cadute in ginocchio sopraffatte dall'emozione



■■ vedova di Gagarin con la figlia Galina ed Yelena ieri a Mosca durante la cerimonia funebre (Telef. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 30 marzo.

Le ceneri di Yuri Gagarin ■■ di Vladimir Seregin ■■ state ■■ sepolte nella ■■ mura del Cremlino accanto a quelle del cosmonauta Komarov e di altri eroi dell'Unione Sovietica. Erano le 14,30, ora locale, e sulla Piazza Rossa, affollata ■■ spettatori piangenti, batteva ■■ sole e sventolavano le bandiere. E' tuonato ■■ cannone in onore dei caduti, due figure dolose di donne si sono piegate in ginocchio bacendo le lapidi, i leaders del partito, del governo e del Parlamento sono scattati sull'attenti. Poi, sull'immenso anfiteatro, è scesa d'improvviso la silenzio, estremo addio al primo uomo nello spazio e al suo compagno, asso dell'aria. Così Yuri Gagarin, eroe sorridente che nessuno dimenticherà mai, s'è accomiato dal ■■ popolo e dall'intera umanità.

La tumulazione ha chiuso ore di raccoglimento e di dolore a cui ha partecipato tutta la città. Il corteo, ■■ palazzo dell'Esercito dove riposano le urne cinerarie di Gagarin e Seregin, è incominciato alle 12,40, ore locali, fra due ali di folla silenziosa, tanto fitta da invadere in alcuni punti i balconi, i tetti, perfino gli alberi. Era composto da diecimila automobili ■■ lungo oltre un chilometro. Si è snodato lentamente per le strade, fino al palazzo dei Sindacati, dietro la Piazza Rossa, dove erano in attesa Breznev, Kossighin e Podgorny, gli altri leaders. Vi è stata una sosta, e le due urne cinerarie sono state collocate su un affusto di cannone trainato ■■ un mezzo corazzato. Dagli altoparlanti è scesa una musica mesta di Chopin, e l'ultima processione si ■■ mosse, preceduta

■■ soldati che portavano i ritratti dei caduti e ■■ altrelanti cuscini, le loro decorazioni. Erano le 13,25, soffiava un vento leggero, e la città a Mosca si era come fermata. Il corteo è giunto ai piedi del Mausoleo di Lenin alle 13,55. Dietro l'affusto ■■ cannone, Valentina Tereshkova, la prima donna cosmonauta, ■■ Leonov, il primo uomo a camminare nello spazio, sorreggevano affettuosi ■■ Valentina Ivanova. Seguivano gli altri congiunti dei due eroi, tutti i cosmonauti, i leaders del partito, del governo e del Parlamento, unità dell'Aviazione, dei reparti missilistici ■■ di ogni altra Forza Armata. Breznev, Kossighin e Podgorny si sono fatti avanti e, aiutati da altri membri del Politburo e ufficiali, hanno deposto le urne cinerarie su un vasto piedistallo. Hanno quindi ceduto il passo ai cosmonauti, salendo dietro di essi in cima al Mausoleo, a capo scoperto. Il segretario del Comitato centrale, Kirilenko, si è posto al centro, fiancheggiato da Valentina Tereshkova, in lacrime, e dal marito di lei, Nikolayev.

«Il nome ■■ Yuri Gagarin ■■ ha detto Kirilenko ■■ è stato scritto a lettere d'oro nella cronaca delle maggiori imprese sul difficile cammino dell'esplorazione e della sottomissione delle forze della natura, ed è diventato ■■ simbolo ■■ potere della mente umana, del coraggio, dell'ardimento e della dedizione al popolo sovietico». Nella Piazza Rossa nessuno si muoveva, tutta era solenne e ordinata. Una donna svenne, fu subito portata via.

L'onore di dare a Gagarin l'addio ai suoi compagni è toccato a Nikolayev. «Il nostro Yuri era un uomo ecce-

zionale, la sua modestia, la sua semplicità, la sua gentilezza, il suo autocontrollo ■■ la sua indomabile volontà gli guadagnavano l'affetto sincero ■■ profondo rispetto di tutti coloro che lo conoscevano. Portando il peso della sua causa gloriosa, noi continueremo l'esplorazione del ■■ spazio: nulla ci fermerà, nulla ci impedirà di fermare la difficile ma importantissima conquista». La voce di Nikolayev suonava bassa, incerta, negli occhi di qualche

cosmonauta brillavano le lacrime.

Alle 14,30, Breznev, Kossighin e Podgorny sono scesi dal Mausoleo, hanno colossato le urne cinerarie sulle spalle ■■ si sono diretti, con i cosmonauti ed i familiari dei defunti, verso le mura del Cremlino. E' stato Kirilenko a deporre le urne in due nicchie, una accanto all'altra. Tre inservienti vi hanno inchiodato la lapide. Valentina Ivanova e Talia, la moglie di Seregin, sono rimaste in piedi a capo chino, sopraffatte anch'esse dall'emozione. Più tardi, i soldati sono sfilati sulla Piazza Rossa, e la folla si è lentamente dispersa. Ennio Caretto

Seregin, sono cadute in ginocchio, le bambine piangevano in un angolo, aggrappate alla nonna. E' tuonato il cannone, i ritratti dei due eroi sono stati appoggiati al muro, fra i cuscini con le decorazioni. Breznev, Kossighin e Podgorny sono rimasti in piedi a capo chino, sopraffatti anch'essi dall'emozione. Più tardi, i soldati sono sfilati sulla Piazza Rossa, e la folla si è lentamente dispersa. Ennio Caretto

Il massimo teorico del pc

Suslov (66 anni)

gravemente ammalato?

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 30 marzo.

(c. c.) Mikhail Suslov è gravemente ammalato, secondo notizie ufficiali diffuse oggi a Mosca. L'uomo che ebbe una parte di primo piano nella caduta di Kruscev, nel 1964, non appare più in pubblico da una decina di giorni. Egli è mancato all'importante riunione di Dresda di una settimana fa, alla quale ■■ partecipazione, in tempi normali, sarebbe stata automatica. Oggi inoltre non ■■ tra i leaders sovietici saliti sul mausoleo di Lenin, sulla Piazza Rossa, per l'estremo tributo a Gagarin.

Non si sa con precisione da che male sia afflitto Suslov. Tuttavia si ■■ che da alcuni anni è affetto da tubercolosi. Un bollettino medico potrebbe essere emesso nei prossimi giorni. Suslov ha avuto una parte determinante nella riunione consultiva di Budapest per la preparazione del congresso internazionale comunista. Egli è considerato l'ideologo ufficiale del partito. Nato nel 1902, è stato, nel dopoguerra, sempre nelle più alte sfere del Cremlino.

Il processo al becchino accusato d'aver annegato ■■ bambina

Il dibattito in Corte d'Assise a Napoli - La piccola aveva 5 anni

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 30 marzo.

In Assise si è iniziato il processo contro il becchino cinquantatreenne Antonio Maiorano, accusato di aver ucciso nella primavera del '64 la piccola Rosa Desiderio, di ■■ anni, dopo aver compiuto su di lei atti immorali e sevizie. Nel procedimento è coinvolta anche sua moglie Maria Benedetti, di 53 anni, ■■ per sviare le indagini ■■ delitto il fratello Rocco, quarantacinquenne, minorato psichico. Si sono costituiti parte civile i genitori della piccola vittima, che ■■ rappresentati dall'avv. Dario Incutti. Dopo le formalità di rito, il presidente dott. Francesco Saverio De Simone, ha rievocato brevemente i fatti. Il 12 maggio del 1964, i coniugi Maiorano Desiderio ed Orsola Fiori denunciavano al carabinieri ■■ Siano, dove essi

A VOSTRA DISPOSIZIONE GLI ARRETRATI DELLE OPERE FABBRI

E' in corso in tutte le edicole il servizio arretrati per i fascicoli, le coperte e gli album portadischetti.

Approfittate di questa occasione per completare le vostre raccolte delle opere Fabbri.

Prendete gli arretrati presso le edicole oppure richiedeteli direttamente a: FRATELLI FABBRI EDITORI - Via Mecenate, 91 - 20138 MILANO.

In questo caso l'importo deve essere inviato tramite vaglia postale, assegno circolare o assegno di conto corrente bancario, oppure con versamento sul c.c. n. 3/32784 intestato a Fratelli Fabbri Editori - Via Mecenate, 91 - 20138 Milano.

E' indispensabile indicare con chiarezza sul vaglia, il numero di ciascun fascicolo o di ciascuna coperta e, per conoscere Capito - Enciclopedia della donna - Guida medica - La Sacra Bibbia - Tutte le opere in corso.

Non si sa con precisione da che male sia afflitto Suslov. Tuttavia si ■■ che da alcuni anni è affetto da tubercolosi. Un bollettino medico potrebbe essere emesso nei prossimi giorni. Suslov ha avuto una parte determinante nella riunione consultiva di Budapest per la preparazione del congresso internazionale comunista. Egli è considerato l'ideologo ufficiale del partito. Nato nel 1902, è stato, nel dopoguerra, sempre nelle più alte sfere del Cremlino.

N.B. Per i fascicoli arretrati usciti da oltre 16 settimane è dovuto un supplemento di L. 50 sul prezzo di copertina.

COLLEZIONARE LE OPERE FABBRI SIGNIFICA ARRICCHIRE LA PROPRIA MENTE, LA PROPRIA VITA, LA PROPRIA CASA

FALLIMENTO 326/67

TESSITURA S.A.E.T.A.

CORSO GIULIO CESARE, 6 -

Si vendono al dettaglio tutte le merci esistenti nei locali della Ditta fallita

TELIERIE - BIANCHERIE
MAGLIERIE - CONFEZIONI
UOMO-DONNA - LANERIE
SETERIE - TENDAGGI
ARREDAMENTO

Eliminate quella spiacevole sensazione di bocca «cattiva» e «impastata» che molto spesso mette a disagio Voi e il Vostro prossimo. E in più preoccupatevi della perfetta igiene della Vostra bocca. Questi, e molti altri, sono i vantaggi che otterrete usando Protector® DS, Liquido Dentifricio Concentrato. Gratuito ■■ Le sarà inviata una completa campionatura, scrivendo chiaramente a: Prodotti DS, Reparto Q/25 - Corso Sempione, 63 - 20149 Milano - unendo L. 200 in francobolli per spese di imbollo e spedizione.

**I cittadini offesi perché un gruppo di universitari ha impedito il quaresimale in Duomo
Il frate rinuncia alle prediche - Sdegnato intervento dell'arcivescovo contro l'intolleranza**

ministra ■ prof. Emilio Tave-
na, candidato alle elezioni
politiche nella circoscrizione
■ Parma ■ ■ ■ psup, l'
chiesto di essere ricevuto dal
direttore. Ammesso alla su-
■ ■ ■ dopo averlo ripet-
tamente offeso, ha tentato di
aggraddirlo. Sono intervenuti
allora alcuni redattori ed
prof. Taverna ■ stato ridotto
alla ragione. Il direttore della
la Gazzetta ■ Parma ha ■
nunciato che denuncerà ■ Is-
to all'autorità competente.
(Ansa)

Anche ■ Marche ■ la Liguria hanno per ■ prima volta servizi ■ Ali ■ Ancona è unita con Venezia, Bari ■ Taranto mentre ■ Genova si può ■ dare a Venezia, Trieste, Torino, Alghero e Cagliari. ■ Milano la novità riguardando voli per Trieste, Torino e ■ sa-Alghero.

Completano il quadro di servizi interni i collegamenti della società ■ Itavia ■, cioè le ■ linee ■ Torino, Genova e Milano, in partenza ■ Bologna. (Ansa)

Poco più ■■■ un anno fa l'Arcidi. ■■■ perché la bambina per giocare aveva usato delle banconote, per sparite, era andato a prendere Fiorella al doposcuola poiché la bimba si rifiutava di seguirlo, in ■■■ del supplente e delle compagne di scuola l'operato, accendeva dell'ira, la colpì con pugni e schiaffi tanto da procurarsi ■■■ certificato redatto

doti. Secchi, ha risposto: «Cre-
do sia mio dovere ■■■■■
portare sulla buona strada
una bambina dal carattere ■■■■■
domabile ■■■■■. Il padre ha pui-
■■■■■ di avere spesso pu-
nito le mancanze della figlia
a colpi ■■■■■ bacchetta sulle
ta, giustificandosi col dire
che, quando ■■■■■ bambino,
suoi genitori si comportava-
no nello stesso modo nei suc-
cessi confronti.
Il P. M. avv. Bourliot ha
chiesto la condanna dell'Ar-
li a tre mesi ■■■■■ reclusione

11 sospesi - Il rettore chiude diversi corsi: un migliaio di giovani dovranno ripresentare la domanda di ammissione. Parecchie accettate

frustrazione. Valutiamo la
litidine all'aperto, scrivem-
le cifre sulla neve. Se ci
corgiamo di acer perco-
meno del sedici chilome-
stabiliti, giuriamo che l'ins-
mani ci impareremo di p
Ma ■■■■ condizioni
ghiaccio che ci tengono
secco, non la ■■■■
volontà, ■■■■ volte ■■■■
compiere tre o quattro
glia in ■■■■ balzo solo,
corsa entusiasmante: ■■■■
ma o poi all'orizzonte s'inf-
frangono il profia una d

Venezia	10	17	Napoli	5
Milano	7	23	Potenza	5
Genova	11	18	Catania	10
Bologna	8	23	R. Cal.	10
Firenze	5	23	Messina	11
Pisa	4	21	Palermo	13
Ancona	13	20	Caltan.	2
Perugia	8	21	Cagliari	13

La temperatura minima a mezzogiorno di ieri in alcune città estere:

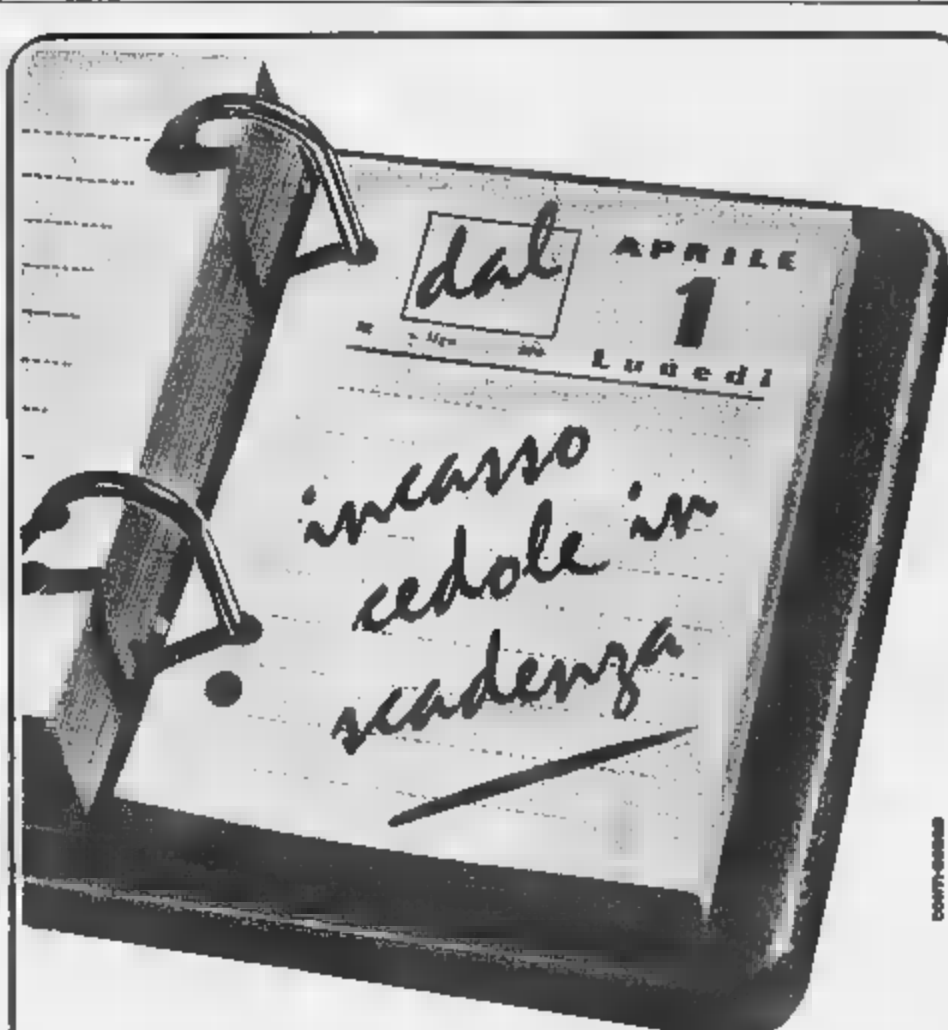
Parigi	9	19
Berlino	9	11
Amsterdam	10	22
Bruxelles	12	24
Madrid	7	10
Mosca	1	9
Stoccolma	5	18
New York	13	24
San Francisco	10	24
Tokio	12	17
Città del Messico	8	27

SVILUPPO DELL'UTENZA ■ DEL PERIODO 1958-1967

Regioni	N° apparecchi		N° apparecchi per 100 abitanti		Unità di conservazione estraneità sociali e miste	
					milioni (milioni unità)	
	31-12-1986	31-12-1987	dal 1987	dal 1987		
Piemonte	332.039	775.267	9,5	18,2	103,7	325,1
Valle d'Aosta	5.265	15.526	5,3	16,5	di cui in teleselez.	
Lombardia	759.287	1.575.420	10,9	19,4	52,6	282,1
Trentino-A. Adige	39.735		5,2	11,5	1 ^a Zona	
Veneto	100.953	429.717	4,8	10,7	36,9	92,3
Friuli-Venezia Giulia		175.067	6,8	14,3	di cui in teleselez.	
Emilia-Romagna			5,3	13,3	6,2	50,2
Marche	44.675	116.870	3,3	8,8	2 ^a Zona	
Umbria	27.698	67.961	3,6	8,7	37,9	115,7
Abruzzi	27.817	77.162	2,2	6,4	di cui in teleselez.	
Molise	5.265	12.594	1,3	3,7	8,7	89,1
Liguria		486.892	11,4	25,1	3 ^a Zona	
Toscana	166.339	476.397	5,1	13,6	di cui in teleselez.	
Lazio	472.093	1.021.720	12,8	22,6	54,8	175,1
Sardegna	21.105	98.313	1,5	5,8	di cui in teleselez.	
Campania	118.017	415.047	2,5	8,1	4 ^a Zona	
Puglia	43.531	215.214	1,3		30,7	119,5
Basilicata	5.719	26.841	0,9	4,2	di cui in teleselez.	
Calabria		82.279	0,9	4,4	0,7	86,1
	113.106	399.269	2,4	8,1	5 ^a Zona	
SIP	2.871.011	7.059.019	5,8	13,2	254,0	829,7
					100,8	660,5

Le recenti convenzioni fra lo Stato e la SIP prevedono l'estensione entro trenta mesi, della teleselezione ■ utente in tutto il territorio nazionale.

E' un'attività veramente ☐ concorrenza ☐ di forte sviluppo
 E' una prestigiosa ☐ di elevato guadagno ☐ garantito contrattualmente
☐ dispone di un capitale liquido ☐ in titoli ☐ a partire da Lire 570.000 ☐ multipli ☐ intendete
 effettuare ☐ periodo di prova ☐ TRE MESI ☐ potrete intraprendere relazioni d'affari ☐ no!.
IMPORTANTE: Si garantisce ☐ restituzione del capitale ☐ investimento al ter-
☐ del periodo di prova ☐ non verificandosi gli utili garantiti contrattualmente.
 Si scrivano esclusive di zona e agenzie ☐ elementi di maggior ☐ ☐
 Scrivere precisando indirizzo e telefono a: **PUBBLICITA' STAMPA 23** - ☐ **MILANO**



presso tutte le filiali
dell'**ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO**

Le azioni si assestano sui massimi dell'anno

Del miliardo di abitanti alla mano

Oggi si vota in Belgio per il nuovo governo

Le elezioni sono dominate dai drammatici contrasti tra fiamminghi e valloni, che hanno provocato la della coalizione dc-liberali - Frattura tra i democristiani (che presentano tre liste concorrenti) e persino nel clero per la questione linguistica



(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 31 marzo.

Poco più di sei milioni di abitanti, il Belgio è un Paese a minoranza. Il Paese è diviso in due parti: la Flandria, a nord, dove si parla olandese, e la Vallonia, a sud, dove si parla francese. Le elezioni del 31 marzo sono state dominate dai drammatici contrasti tra fiamminghi e valloni, che hanno provocato la della coalizione dc-liberali - Frattura tra i democristiani (che presentano tre liste concorrenti) e persino nel clero per la questione linguistica.

La carta elettorale. Il Paese è diviso in due parti: la Flandria, a nord, dove si parla olandese, e la Vallonia, a sud, dove si parla francese. Le elezioni del 31 marzo sono state dominate dai drammatici contrasti tra fiamminghi e valloni, che hanno provocato la della coalizione dc-liberali - Frattura tra i democristiani (che presentano tre liste concorrenti) e persino nel clero per la questione linguistica.

La carta elettorale. Il Paese è diviso in due parti: la Flandria, a nord, dove si parla olandese, e la Vallonia, a sud, dove si parla francese. Le elezioni del 31 marzo sono state dominate dai drammatici contrasti tra fiamminghi e valloni, che hanno provocato la della coalizione dc-liberali - Frattura tra i democristiani (che presentano tre liste concorrenti) e persino nel clero per la questione linguistica.

La carta elettorale. Il Paese è diviso in due parti: la Flandria, a nord, dove si parla olandese, e la Vallonia, a sud, dove si parla francese. Le elezioni del 31 marzo sono state dominate dai drammatici contrasti tra fiamminghi e valloni, che hanno provocato la della coalizione dc-liberali - Frattura tra i democristiani (che presentano tre liste concorrenti) e persino nel clero per la questione linguistica.

La carta elettorale. Il Paese è diviso in due parti: la Flandria, a nord, dove si parla olandese, e la Vallonia, a sud, dove si parla francese. Le elezioni del 31 marzo sono state dominate dai drammatici contrasti tra fiamminghi e valloni, che hanno provocato la della coalizione dc-liberali - Frattura tra i democristiani (che presentano tre liste concorrenti) e persino nel clero per la questione linguistica.

La carta elettorale. Il Paese è diviso in due parti: la Flandria, a nord, dove si parla olandese, e la Vallonia, a sud, dove si parla francese. Le elezioni del 31 marzo sono state dominate dai drammatici contrasti tra fiamminghi e valloni, che hanno provocato la della coalizione dc-liberali - Frattura tra i democristiani (che presentano tre liste concorrenti) e persino nel clero per la questione linguistica.

La carta elettorale. Il Paese è diviso in due parti: la Flandria, a nord, dove si parla olandese, e la Vallonia, a sud, dove si parla francese. Le elezioni del 31 marzo sono state dominate dai drammatici contrasti tra fiamminghi e valloni, che hanno provocato la della coalizione dc-liberali - Frattura tra i democristiani (che presentano tre liste concorrenti) e persino nel clero per la questione linguistica.

La carta elettorale. Il Paese è diviso in due parti: la Flandria, a nord, dove si parla olandese, e la Vallonia, a sud, dove si parla francese. Le elezioni del 31 marzo sono state dominate dai drammatici contrasti tra fiamminghi e valloni, che hanno provocato la della coalizione dc-liberali - Frattura tra i democristiani (che presentano tre liste concorrenti) e persino nel clero per la questione linguistica.

La carta elettorale. Il Paese è diviso in due parti: la Flandria, a nord, dove si parla olandese, e la Vallonia, a sud, dove si parla francese. Le elezioni del 31 marzo sono state dominate dai drammatici contrasti tra fiamminghi e valloni, che hanno provocato la della coalizione dc-liberali - Frattura tra i democristiani (che presentano tre liste concorrenti) e persino nel clero per la questione linguistica.

La carta elettorale. Il Paese è diviso in due parti: la Flandria, a nord, dove si parla olandese, e la Vallonia, a sud, dove si parla francese. Le elezioni del 31 marzo sono state dominate dai drammatici contrasti tra fiamminghi e valloni, che hanno provocato la della coalizione dc-liberali - Frattura tra i democristiani (che presentano tre liste concorrenti) e persino nel clero per la questione linguistica.

La carta elettorale. Il Paese è diviso in due parti: la Flandria, a nord, dove si parla olandese, e la Vallonia, a sud, dove si parla francese. Le elezioni del 31 marzo sono state dominate dai drammatici contrasti tra fiamminghi e valloni, che hanno provocato la della coalizione dc-liberali - Frattura tra i democristiani (che presentano tre liste concorrenti) e persino nel clero per la questione linguistica.

La carta elettorale. Il Paese è diviso in due parti: la Flandria, a nord, dove si parla olandese, e la Vallonia, a sud, dove si parla francese. Le elezioni del 31 marzo sono state dominate dai drammatici contrasti tra fiamminghi e valloni, che hanno provocato la della coalizione dc-liberali - Frattura tra i democristiani (che presentano tre liste concorrenti) e persino nel clero per la questione linguistica.

La carta elettorale. Il Paese è diviso in due parti: la Flandria, a nord, dove si parla olandese, e la Vallonia, a sud, dove si parla francese. Le elezioni del 31 marzo sono state dominate dai drammatici contrasti tra fiamminghi e valloni, che hanno provocato la della coalizione dc-liberali - Frattura tra i democristiani (che presentano tre liste concorrenti) e persino nel clero per la questione linguistica.

La carta elettorale. Il Paese è diviso in due parti: la Flandria, a nord, dove si parla olandese, e la Vallonia, a sud, dove si parla francese. Le elezioni del 31 marzo sono state dominate dai drammatici contrasti tra fiamminghi e valloni, che hanno provocato la della coalizione dc-liberali - Frattura tra i democristiani (che presentano tre liste concorrenti) e persino nel clero per la questione linguistica.

Una settimana ad Hollywood

La più giovane Miss



La diciassettenne Elena Pedemonte di Sanremo che è negli Stati Uniti per partecipare all'elezione di Miss Mondo teen-age. Venerdì ha visitato la Casa Bianca dove è stata ricevuta da Luc Johnson (Telef. Ansa)

Sandro Doglio

DI NOTTE AL LARGO DI SIRACUSA

Per sfuggire alla Finanza danno fuoco alla loro nave

La decisione dopo un furioso scontro a fuoco (senza feriti) - Catturato l'equipaggio: sono 13 marittimi greci

(Dal nostro corrispondente)

Siracusa, 31 marzo.

Una lunga e drammatica sparatoria (senza feriti) è avvenuta la notte tra il 30 e il 31 marzo, nel Canale di Siracusa, fra una motonave della finanza e una nave sospesa, la «Stern», battente bandiera panamense. I 13 marittimi della «Stern» sono stati catturati e sono stati espulsi parecchi colpi di arma da fuoco.

Tutti i tentativi della «Stern» di liberarsi degli inseguitori sono falliti. Di rimando alla Finanza sono infatti accorse subito altre sei motonavi, avvertite via radio. L'intenzione di arrestare la «Stern» è stata ripetuta alla «Stern» ma inutilmente.

Il comandante della «Stern», sospeso, ormai giunto in alto mare, piuttosto che consegnare lo scafo, ha dato ordine all'equipaggio di incendiare la nave. Poi i tredici marittimi stranieri sono scesi su una veloce motonave cercando di sfuggire ancora alla cattura. Il tentativo è stato vano: la Finanza ha raggiunto i fuggitivi e li ha condotti in stato d'arresto nella caserma del porto di Siracusa.

Avvertita via radio la Marina, Augusta ha inviato un rimorchiatore e l'incrociatore «Garibaldi» che ne ha recuperato la nave. A bordo della «Stern» si sono trovati tre marinai greci, pendono le imputazioni di tentato omicidio, resistenza a pubblico ufficiale, pirateria in mare, contrabbando di armi e munizioni.

La frattura tra fiamminghi e valloni è profonda e si allarga sempre più. Ha radici nel secolo scorso, quando la Flandria povera era praticamente dominata dalla Vallonia borghese che le aveva dato il nome e imponeva la propria lingua, il francese. E' andata accentuandosi negli anni dello sviluppo industriale, quando il meridione, il Paese ha scoperto la ricchezza del carbone e la ha utilizzata per aumentare il distacco economico a svantaggio del fiamminghi, rimasti contadini.

Più volte i fiamminghi hanno cercato di ribellarsi, pretendendo parità di diritti e soprattutto di lingua. Hanno a poco a poco vinto la loro battaglia mentre l'importanza economica della Vallonia (esaurita le ricchezze carbonifere) diminuiva, e mentre aumentava la popolazione fiamminga, che è ora in netta maggioranza. Le nuove industrie sorgono in Flandria, vicino al mare, non più in Vallonia, dove si cominciano a contare i disoccupati. Sulla cresta dell'onda, i fiamminghi hanno rinnovato la battaglia per la loro lingua, hanno cominciato ad avere pretese di parità, di forza, dell'equo. E' nato il primo incidenti gravi, culminati nel dissenso a proposito dell'Università di Lovanio, che i fiamminghi non vogliono più frequentare dal francofono.

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

me gialle» l'hanno inseguita.

L'equipaggio della «Stern» ha cercato di sfuggire alla caccia gettando in mare sulla propria scia vari ferri, lince e corde ed alcune bottiglie di benzina alla quale ventosamente il fuoco con una miccia corta e che esplodono in mare a poca distanza dalla motonave che inseguiva.

Dall'una parte e dall'altra sono stati espulsi parecchi colpi di arma da fuoco.

Tutti i tentativi della «Stern» di liberarsi degli inseguitori sono falliti. Di rimando alla Finanza sono infatti accorse subito altre sei motonavi, avvertite via radio. L'intenzione di arrestare la «Stern» è stata ripetuta alla «Stern» ma inutilmente.

Il comandante della «Stern», sospeso, ormai giunto in alto mare, piuttosto che consegnare lo scafo, ha dato ordine all'equipaggio di incendiare la nave. Poi i tredici marittimi stranieri sono scesi su una veloce motonave cercando di sfuggire ancora alla cattura. Il tentativo è stato vano: la Finanza ha raggiunto i fuggitivi e li ha condotti in stato d'arresto nella caserma del porto di Siracusa.

Avvertita via radio la Marina, Augusta ha inviato un rimorchiatore e l'incrociatore «Garibaldi» che ne ha recuperato la nave. A bordo della «Stern» si sono trovati tre marinai greci, pendono le imputazioni di tentato omicidio, resistenza a pubblico ufficiale, pirateria in mare, contrabbando di armi e munizioni.

La frattura tra fiamminghi e valloni è profonda e si allarga sempre più. Ha radici nel secolo scorso, quando la Flandria povera era praticamente dominata dalla Vallonia borghese che le aveva dato il nome e imponeva la propria lingua, il francese. E' andata accentuandosi negli anni dello sviluppo industriale, quando il meridione, il Paese ha scoperto la ricchezza del carbone e la ha utilizzata per aumentare il distacco economico a svantaggio del fiamminghi, rimasti contadini.

Più volte i fiamminghi hanno cercato di ribellarsi, pretendendo parità di diritti e soprattutto di lingua. Hanno a poco a poco vinto la loro battaglia mentre l'importanza economica della Vallonia (esaurita le ricchezze carbonifere) diminuiva, e mentre aumentava la popolazione fiamminga, che è ora in netta maggioranza. Le nuove industrie sorgono in Flandria, vicino al mare, non più in Vallonia, dove si cominciano a contare i disoccupati. Sulla cresta dell'onda, i fiamminghi hanno rinnovato la battaglia per la loro lingua, hanno cominciato ad avere pretese di parità, di forza, dell'equo. E' nato il primo incidenti gravi, culminati nel dissenso a proposito dell'Università di Lovanio, che i fiamminghi non vogliono più frequentare dal francofono.

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura tra fiamminghi e valloni è profonda e si allarga sempre più. Ha radici nel secolo scorso, quando la Flandria povera era praticamente dominata dalla Vallonia borghese che le aveva dato il nome e imponeva la propria lingua, il francese. E' andata accentuandosi negli anni dello sviluppo industriale, quando il meridione, il Paese ha scoperto la ricchezza del carbone e la ha utilizzata per aumentare il distacco economico a svantaggio del fiamminghi, rimasti contadini.

Più volte i fiamminghi hanno cercato di ribellarsi, pretendendo parità di diritti e soprattutto di lingua. Hanno a poco a poco vinto la loro battaglia mentre l'importanza economica della Vallonia (esaurita le ricchezze carbonifere) diminuiva, e mentre aumentava la popolazione fiamminga, che è ora in netta maggioranza. Le nuove industrie sorgono in Flandria, vicino al mare, non più in Vallonia, dove si cominciano a contare i disoccupati. Sulla cresta dell'onda, i fiamminghi hanno rinnovato la battaglia per la loro lingua, hanno cominciato ad avere pretese di parità, di forza, dell'equo. E' nato il primo incidenti gravi, culminati nel dissenso a proposito dell'Università di Lovanio, che i fiamminghi non vogliono più frequentare dal francofono.

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura tra fiamminghi e valloni è profonda e si allarga sempre più. Ha radici nel secolo scorso, quando la Flandria povera era praticamente dominata dalla Vallonia borghese che le aveva dato il nome e imponeva la propria lingua, il francese. E' andata accentuandosi negli anni dello sviluppo industriale, quando il meridione, il Paese ha scoperto la ricchezza del carbone e la ha utilizzata per aumentare il distacco economico a svantaggio del fiamminghi, rimasti contadini.

Più volte i fiamminghi hanno cercato di ribellarsi, pretendendo parità di diritti e soprattutto di lingua. Hanno a poco a poco vinto la loro battaglia mentre l'importanza economica della Vallonia (esaurita le ricchezze carbonifere) diminuiva, e mentre aumentava la popolazione fiamminga, che è ora in netta maggioranza. Le nuove industrie sorgono in Flandria, vicino al mare, non più in Vallonia, dove si cominciano a contare i disoccupati. Sulla cresta dell'onda, i fiamminghi hanno rinnovato la battaglia per la loro lingua, hanno cominciato ad avere pretese di parità, di forza, dell'equo. E' nato il primo incidenti gravi, culminati nel dissenso a proposito dell'Università di Lovanio, che i fiamminghi non vogliono più frequentare dal francofono.

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

La frattura è profonda, non

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

FONDATA NEL 1857

Centrale: Torino - Via XX Settembre 31

28 Dipendenze di 153 Dipendenze Province di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli e nella Regione Autonoma della Valle d'Aosta

Depositi 1.100 miliardi
Patrimonio e riserve 2.275 miliardi e 377 milioni

Il 25 marzo 1968 si è riunito, sotto presidenza del Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1967, dalla Fondazione.

L'esercizio si è chiuso con un avanzo di 1.373.477.000.000 che il Consiglio ha deliberato di ripartire come segue:

2.275.000.000 ai fondi patrimoniali
1.350.000.000 per opere di beneficenza e pubblica utilità

Dopo l'assegnazione degli utili, il Bilancio 1967 si presenta come segue:

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e disponibilità	L. 125.515.000.000	Depositi a risparmio e o/b	L. 612.809.000.000
Titoli della Cassa di Obbligazioni	» 69.327.000.000	Clienti	» 78.127.000.001
Titoli a partecipazione	» 72.490.000.000	Corrispondenti	» 78.127.000.001
Portafoglio cambiale	» 0/0	Partite varie	» 78.127.000.001
Finanziamenti tramite Istituti	» 0/0		L. 727.611.000.001
Credito Speciale	» 0/0		
Finanziamenti a favore dell'Agricoltura	» 39.943.000.000		
Mutui ad Enti e privati	» 178.128.000.000		
Immobili e mobili	» 59.636.000.000	Patrimonio e riserve	» 36.375.000.000
Partite varie	» 0/0		L. 783.896.000.001
	L. 763.896.000.001		» 609.581.000.000
Conti d'ordine	» 609.581.000.000	Conti d'ordine	» 1.373.477.000.001
	L. 1.373.477.000.001		

Nel del 160° anno della sua attività la Cassa di Risparmio di Torino ha visto accolta e avviata la concreta realizzazione dell'aspirazione a poter operare nel settore del credito fondiario.

Con la concessione dell'autorizzazione si è infatti costituito l'Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta, con la partecipazione di tutte le Casse di Risparmio piemontesi, che potranno così disporre di un strumento di lavoro per il servizio dell'economia regionale.

Dalla relazione di bilancio si rileva che anche nel dell'esercizio 1967 la Cassa di Risparmio di Torino ha avuto i più favorevoli risultati dall'evoluzione economica che ha caratterizzato il sistema produttivo, alimentando, con i mezzi propri, le attività di credito e di risparmio.

I depositi hanno segnato nel un aumento di 75,4 miliardi, un incremento del 14,9% rispetto al 31-12-1966. La Cassa di Risparmio di Torino ha visto crescere di 14,9% i depositi, che sono passati da 612,8 a 688,2 miliardi.

La Cassa di Risparmio di Torino ha visto crescere di 14,9% i depositi, che sono passati da 612,8 a 688,2 miliardi.

La Cassa di Risparmio di Torino ha visto crescere di 14,9% i depositi, che sono passati da 612,8 a 688,2 miliardi.

La Cassa di Risparmio di Torino ha visto crescere di 14,9% i depositi, che sono passati da 612,8 a 688,2 miliardi.

La Cassa di Risparmio di Torino ha visto crescere di 14,9% i depositi, che sono passati da 612,8 a 688,2 miliardi.

La Cassa di Risparmio di Torino ha visto crescere di 14,9% i depositi, che sono passati da 612,8 a 688,2 miliardi.

La Cassa di Risparmio di Torino ha visto crescere di 14,9% i depositi, che sono passati da 612,8 a 688,2 miliardi.

La Cassa di Risparmio di Torino ha visto crescere di 14,9% i depositi, che sono passati da 612,8 a 688,2 miliardi.

La Cassa di Risparmio di Torino ha visto crescere di 14,9% i depositi, che sono passati da 612,8 a 688,2 miliardi.

La Cassa di Risparmio di Torino ha visto crescere di 14,9% i depositi, che sono passati da 612,8 a 688,2 miliardi.

La Cassa di Risparmio di Torino ha visto crescere di 14,9% i depositi, che sono passati da 612,8 a 688,2 miliardi.

La Cassa di Risparmio di Torino ha visto crescere di 14,9% i depositi, che sono passati da 612,8 a 688,2 miliardi.

La Cassa di Risparmio di Torino ha visto crescere di 14,9% i depositi, che sono passati da 612,8 a 688,2 miliardi.

La Cassa di Risparmio di Torino ha visto crescere di 14,9% i depositi, che sono passati da 612,8 a 688,2 miliardi.

La Cassa di Risparmio di Torino ha visto crescere di 14,9% i depositi, che sono passati da 612,8 a 688,2 miliardi.

La Cassa di Risparmio di Torino ha visto crescere di 14,9% i depositi, che sono passati da 612,8 a 688,2 miliardi.

La Cassa di Risparmio di Torino ha visto crescere di 14,9% i depositi, che sono passati da 612,8 a 688,2 miliardi.

Alla fine dell'esercizio oltre 70 miliardi figuravano complessivamente investiti nel settore edile: il credito agevolato previsto dalla legge 1-11-1965 n. 1179 per il settore edile è stato erogato con la larghezza di mezzi che la finalità socio-economica del provvedimento richiedeva.

Nel campo del finanziamento agli Enti pubblici la Cassa di Risparmio di Torino vanta, tra le altre, il credito locale, una posizione di primato poiché concorre per oltre il 50% agli impieghi a favore degli Enti pubblici del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Globalmente nelle varie forme di credito a breve e a medio-lungo termine l'esposizione nella degli Enti pubblici nei confronti dell'Istituto è di oltre 100 miliardi, la cui componente preponderante è costituita da mutui chirografari.

Il portafoglio titoli ammonta alla fine dell'esercizio a 253,4 miliardi; tuttavia il flusso addizionale dei depositi nel 1967 è andato solo in parte a destra misura ad incrementare il portafoglio titoli, mentre le nuove ingenti disponibilità di risparmio sono state nella maggior parte liberate per impieghi diretti alle imprese.

Nonostante i difficili momenti vissuti all'inizio dell'anno dal comparto obbligazionario, la Cassa di Risparmio di Torino ha dato vita, assimilando ed adattando alcune interessanti esperienze straniere, che ha ottenuto largo ed immediato successo sia presso i clienti, sia presso gli operatori commerciali, sia presso altri istituti di credito.

Anche nel 1967 la Cassa di Risparmio di Torino ha costituito un centro di iniziative culturali ed editoriali che nei vari campi contribuiscono a fare meglio conoscere le ragioni in cui opera.

E' stata pubblicata una nuova rivista, «Piemonte vivo», che raccoglie il contributo di scrittori e giornalisti esponenti della cultura e del giornalismo piemontese, mentre è in corso per il secondo anno la pubblicazione della rassegna «Note di economia e politica», che raccoglie i contributi di studiosi e di studiosi.

Il personale dipendente dell'Istituto continua alla fine dell'anno a essere di 1746 del ramo credito e del ramo esattoriale.

La rete di sportelli è costituita da 181 dipendenze di cui 111 nella città di Torino.

La rete delle Casse di Risparmio gestite dall'Istituto costituisce un'importante organizzazione posta al servizio degli enti pubblici e della collettività ed è articolata in 14 esattorie, 2 ricevitorie e 1318 tesorerie.

I fondi patrimoniali vedono a fine anno una consistenza di 36,275 miliardi, cifra veramente ragguardevole, che colloca la Cassa di Risparmio di Torino ai primissimi posti nel sistema bancario per ammontare di riserve.

Nel campo delle erogazioni benefiche la quota più rilevante è andata, come sempre, alle istituzioni ospedaliere e all'istruzione, soprattutto a quella universitaria e specialistica.

L'utile globale dell'esercizio ammonta a 2.275 miliardi che, dopo gli accantonamenti vari, permetterà nell'anno di corso di distribuire a ogni azionista una quota di 1.350 milioni.

AMMINISTRAZIONE

Presidente: Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala

Vice Presidente: Dott. Nerio NESI

Consiglieri: Dott. Arch. Luigi ARCO - Dott. Ing. Enrico CARRARA - Sig. Antonio LUIGI - Rag. Filippo GASTA - Prof. Angelo DETRAGIACHE - Rag. Isidoro FLEPPA - Prof. Dott. Giuseppe MARINO - Prof. Ind. GIULIO NICCO - Sig. Luigi OTTAVIANO FASSIO - Grand'Uff. Sig. Felice MAUTINO - Sindaci: Dott. Bruno BARATTINI - Avv. BELFIORE - Sig. Sergio

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale: Dott. Rag. Mario BOLDI

Condirettore Generale: Dott. Carlo ZURLETTI

Vice Direttori Generali: Avv.

IL MERCATO IMMOBILIARE

CONSULEDILE
TEL. 51.26.70/54.56.70

Posizione stupenda di fortissima rivalutazione
C. CORRENTI 51-53-55

- Amplissima zona verde antistante
- Esposizione levante-ponente - vista monti e collina
- Appartamenti spaziosissimi, superbamente rifiniti

1 camera - tinello - cucinotto - ripostiglio - servizi
L. 5.400.000 - Sufficienti 2.000.000 + Mutuo

2 camere - tinello - cucinotto - ripostiglio - servizi
L. 8.550.000 - Sufficienti 3.000.000 + Mutuo

Ufficio Vendite: CORSO SIRACUSA 40

CORSO SIRACUSA 40 - 40 ter

In affermatissima posizione
Ultimi, bellissimi appartamenti
Soleggiatissimi - Stupendamente rifiniti

1-2 camere - tinello - cucinotto - servizi
L. 100.000 mq. - FORTISSIMO MUTUO

APPARTAMENTI SUPERSIGNORILI
CORSO SEBASTOPOLI 201-3-5-7

Saloncino - 1-2 camere - cucina - 2 servizi - 2 ingressi
Salone - 2-3 camere - cucina - 2 servizi - 2 ingressi

PER DEFINIZIONE VENDITE
PIAZZA REBAUDENDO

Spaziosissimi, ultrarifiniti
2-3 camere - tinello - cucinotto
solo L. 85.000 mq. Forte Mutuo

I nostri prezzi rimangono stabili
C. CORSICA ang. Via Vigliani

- costruzione ultimata con vista collina
- ampio giardino e parcheggio interno
- ambienti spaziosi - finiture signorili

2 camere - tinello - cucinotto - ripost. - servizi
L. 7.600.000 - Mutuo S. Paolo sino al 50 %
box auto L. 1.150.000 caduno

VIA CHAMBERY 83

APPARTAMENTI VERAMENTE SPAZIOSI
IN ZONA RIDENTE, APERTA, SOLEGGIATA

2 camere - tinello - cucinotto - 2 ripostigli - servizi
PREZZO CONVENIENTISSIMO: L. 78.000 MQ.
FORTISSIMO MUTUO S. PAOLO + DILAZIONI

PALAZZO SIGNORILISSIMO
IN POSIZIONE SEMI-CENTRALE

Via TOFANE ang. v. M. ASOLONE

SOLEGGIATISSIMI - ULTRARIFINITI
SPAZIOSI - CONFORTEVOLI

2 camere - TINELLO - CUCINOTTO - SERVIZI
PREZZI E PAGAMENTI ECCEZIONALI
L. 4.000.000 + 28.000 mensili

ELEGANTISSIMA PALAZZINA
ADIACENZE PIAZZA BENGASI

VIA PUCCINI 26 (Borgo S. Pietro)

2 camere - tinello - cucinotto - servizi
L. 90.000 mq. - FORTE MUTUO

FRONTE COLLINA
Via ROSSINI (all'incrocio di C.so Polonia e C.so Trieste)

Signorilissimi ultimati
2 camere - tinello - servizi

VIA CLAVIERE 7
(capolinea 6)

Ultimi, spaziosi, signorili
1 camera - tinello - cucinotto
da L. 5.000.000 - Forte Mutuo

CENTRALISSIMO
Via S. Domenico

BELLISSIMO PALAZZO
SALONE, 2 CAMERE
CAMERETTA, CUCINA
BAGNO, ENORME INGRESSO
L. 13.700.000
SUFFICIENTI 8.000.000

ZONA STATUTO
VIA SOBRERO

Moderno - signorile
4 camere - cameretta
cucina - bagno
9.900.000, suff. 5.000.000

VERA OCCASIONE
CORSO REGINA (MARTINETTO)

2 camere - tinello - cucinotto - bagno
L. 2.500.000 + 36.000 mensili

Centrale, signorilissima costruzione
VIA BARETTI angolo P. TOMMASO

4 camere - cucina - 2 servizi
L. 10.300.000, suff. 4.000.000 contanti

ANTISTANTE PIAZZA
VIA BIBIANA angolo VIA SOSPELLO

SIGNORILISSIMI, RIFINITI, LUMINOSI
2-3 camere - tinello - cucinotto - servizi
L. 100.000 mq. - FORTE MUTUO

BORGATA PARADISO
VIA MANZONI 27-29

ridente, spaziosi, rifiniti
2 camere - tinello - cucinotto
L. 70.000 mq. - Forte Mutuo

CONDOMINIO "IL VERDE"
VIA S. GIACOMO A 1000 M. DALLA FIAT

13.000 MQ. DI GIARDINI - VIALI ALBERATI
AREE VERDI RECINTATE
ALLOGGI OGNI DIMENSIONE
LUMINOSI - SIGNORILI - BOX SINGOLI
MUTUI - FACILITAZIONI - SUFFICIENTE 30%

IMPRESA CENTRO NORD S.N.C.
TELEF. 728.849 - 746.020 - 329.992

ALLOGGI CABINA
PIED-A-TERRA AL MARE
ARREDDATO - L. 3.100.000

Sulla spiaggia di Bognetto S. b. in casa tranquilla e centrale vendono alloggi confortevoli per villeggianti 1 più vani e servizi anche arredi
BOX per AUTO o BARCA • Visite anche festivi
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO - MUTUI

IMPRESA MURIALDO E SARA' - Via Aurelia
COND. • OMELLA • Tel. 70.191 - BORGNETTO S. SPIRITO (BAVONA)

GRATTACIELO CORSO TRAIANO 24/12
OTTIMA OCCASIONE

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
ULTIMI ALLOGGI E NEGOZI

Mutuo fondiario - Facilitazioni pagamento
Ufficio vendite piano terreno - Tel. 365.457

PINEROLO d'importazione, zona depressa vendesi
terreno industriale mq. 50
mila divisibili. Cabina, acqua, telefono. Scrivete: Casella 688 Pubblica (10064) Pinero.

PRESSI Rubiana - villa nuova, 3 camere, 2 bagni, 2 vani, triplici servizi, garage, giardino, 20.000.000 facilitando. Ragioniere Furcato, piazza Lagrange, Torino.

IMPRESA cerca in Torino progetto approvato 100-200 camere, zona semi-centrale. Tel. 38.44.14.

tecniimmobil
Studio Tecnico Immobiliare

CORSO POTENZA 69 - CONDOMINIO CORALLO
APPARTAMENTI SPAZIOSI, RIFINITI CON MATERIALI SCELTISSIMI, VISTA APERTA SUL GRANDE CORSO
2-3-4 CAMERE, SERVIZI - NEGOZI OTTIMA POSIZIONE
MINIMO CONTANTI - MUTUO E DILAZIONI

VIA GUALA 123-125 - CONDOMINIO SAN LUIGI
In zona residenziale signorile con rifiniture accuratissime
2 CAMERE - SALONCINO - TINELLO - CUCINOTTO
3 CAMERE - CUCINOTTO - SERVIZI
NEGOZI CON POSSIBILITA' NUOVE LICENZE
MUTUO 50% PIU' ULTERIORI DILAZIONI

VIA ALASSIO 31-33
IN POSIZIONE TRANQUILLA A POCHI METRI DA VIA NEZZA
APPARTAMENTI AMPII RIFINITURE ACCURATISSIME
2 CAMERE - TINELLO - CUCINOTTO
MUTUO 40% - PIU' DILAZIONI

NICHELINO (centro)
VIA STUPINIGLI 54-56
Alloggi spaziosissimi liberi tutto giugno - settembre • condizioni eccezionali
1-2-3 camere - tinello - servizi
Sufficienti 1.000.000 contanti
Mutuo e dilazioni
NEGOZI OTTIMO REDDITO

C.so MASSIMO D'AZEGLIO
3 camere, salone, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, finiture di lusso, posizione incantevole, vista sulla collina e sul mare, abitabili subito

CASCINE VICA
1 camera - tinello - servizi
bellissimi, abitabili subito
3.000.000 - Mutuo 1.200.000

COLLEGNO
VIA CIMAROSA 23-25
Alloggi ultimati ottimi per reddito a prezzi convenientissimi
Sufficienti 900.000 per camera contanti - Mutuo e dilazioni

PIAN DEL REDENTORE
REVIGLIASCO
Lotti terreno urbanizzati con progetti approvati - Ville modernissime panoramiche - 3 camere, salone, cucina, servizi
MUTUO E DILAZIONI

la casa vale più dell'ORO: non si svaluta e rende!
la SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE
ha realizzato nel Centro Residenziale

SANGONE PO CORSO TRIESTE 77 - Radiale per Moncalieri
APPARTAMENTI BEN RIFINITI E TINTEGGIATI, CON VISTA COLLINA, AREE VERDI E PARCO GIOCHI PER BIMBI

1 camera - cucina - bagno - ripostiglio 5.700.000
1 camera - tinello - cucinotta - bagno - ripostiglio 6.400.000
2 camere - tinello - cucinotta - bagno - ripostiglio 9.800.000
3 camere - cucina - bagno - ripostiglio 10.500.000
3 camere - tinello - cucinotta - bagno - ripost. 12.500.000

10% CONTANTI - 15% DA 1 A 20 ANNI - 75% MUTUO FONDIARIO 30 ANNI

A CHI VUOLE INVESTIRE I PROPRI RISPARMI
la SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE
concede queste speciali condizioni di pagamento

- 25 % contanti
- 75 % Mutuo Fondiario 30 anni
- garanzia di reddito 5 % per 5 anni
- amministrazione GRATUITA per 5 anni

UFFICIO VENDITE APERTO TUTTI I GIORNI, COMPRESI FESTIVI,
ORE 9.30-12 - 15-19 - TELEFONI 664.997 - 547.560

NICHELINO centro, via San Francesco 21-23, in nuovo palazzo, magnifica posizione, vicinissima scuole, mercato, filobus, vendita ultimi alloggi spaziosissimi, tutti servizi, mutuo 7 milioni 500.000, Tel. 740.830, 880.121.

RIVOLI - alloggi signorili centrali
OGNI DIMENSIONE - BOX SINGOLI
VENDONS! c.so SUSA ang. via UNITA' D'ITALIA
MUTUO - DILAZIONI PAGAMENTO

INFORMAZIONI E VENDITE: STUDIO GEOM. ALDO ABBENA
VIA AVIGLIANA N. 41 - TORINO - TELEF. 760.485 - 769.845
VISITE IN CANTIERE: MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO ore 15-17

C. RE UMBERTO, 50
TEL. 502.514-502.542

CORSO GUILLO FERRARIS, 145
BISOGNINO PALAZZO
1 camera - cucina - servizi 2.500.000
Mutuo 3.000.000
2 camere - cucina - servizi 3.500.000
Mutuo 4.500.000
3 camere - cucina - servizi 4.500.000
Mutuo 5.000.000

CONVENIENTISSIMI:
- CORSO ORBESANO 80
2 camere - tinello - cucinotto 2.400.000 Mutuo 4.000.000
- VIA VALPERGA CALVO 1 Ma
3 camere - tinello - cucinotto 2.800.000 Mutuo 4.500.000
- PIAZZA RIVOLI
camera, tinello, cucinotto, servizi 1.500.000 Mutuo 2.400.000

COMPRA-VENTA IMMOBILI-ESERCIZI

LA VASECCO
800.000 metri, agenzia, attività ultradomestica, zona Campitello, cedesi 3.800.000 anticipati.

MACELLERIA
BALUMERIA difronte Torino 750.000 settimanali cedesi convenientemente.

MERCERIA
CINQUE 9.000.000 incasso annuo, cedesi 1.700.000 causa malattia.

PASTICCERIA
CON LABORATORIO, zona Firenze 25.000.000 incasso annuo cedesi 7.500.000 anticipati.

CORSO TELESIO 36
IN COSTRUZIONE:
3 camere, cucinotto; serv. (mq. 118) 8.800.000
2 camere, cucina, servizi (mq. 63) 8.300.000
2 camere, cucina, serv. (mq. 118) 11.900.000
varie altre combinazioni e metrature
FORTE MUTUO - FACILITAZIONI

VIA O. VIGLIANI 35 interno 15
GRATTACIELO IN COSTRUZIONE
3 camere - doppi servizi 9.100.000
4 camere - doppi servizi 10.550.000
5 camere - doppi servizi 17.400.000
MUTUO - FACILITAZIONI PAGAMENTO

VIA B. LUINI 110 (C.so Potenza)
CONSEGNA MAGGIO
NUOVA COSTRUZIONE - SIGNORILITA' E PREZI ENORMI
3 camere - cucinotto - servizi 8.500.000 meno mutuo 2.750.000
PAGAMENTI FACILISSIMI

CORSO FERRUCCI 52 (Boringhieri)
CONSEGNA O REDDITO IMMEDIATO
3 camere - cucinotto - servizi 9.850.000
4 camere - cucinotto - servizi 12.600.000
MENO MUTUO E DILAZIONI

CORSO RE UMBERTO 116
CONSEGNA SETTEMBRE
Salone - 2-3 camere - doppi-triplici servizi
MUTUO SAN PAOLO

VIA BALTIMORA 49-51
CONSEGNA GIUGNO
Saloncino - 3 camere - doppi servizi 8.500.000 mutuo 6.500.000
Atico: Saloncino - 2 camere - cucina - biservizi 9.400.000 mutuo 5.200.000

VIA ANUNCION ang. VIA P. PAOLI
(PIAZZA GALIMBERTI)
3 camere, cucinotto, servizi 9.250.000
MENO MUTUO - PAGAMENTI FACILITATI

C.SO POTENZA ang. C.SO TOSCANA
2 camere - cucinotto - servizi 5.500.000
3 camere - cucinotto - servizi 7.950.000
MENO FORTE MUTUO E DILAZIONI

CORSO VERCELLI 42-44
CONSEGNA O REDDITO IMMEDIATO
3 camere - servizi 4.800.000 mutuo 3.300.000
4 camere - servizi 5.875.000 mutuo 4.225.000
FACILITAZIONI PAGAMENTO

VIA BOCCHERINI - C.SO VERCELLI
3 camere - cucinotto - servizi 8.150.000
MENO MUTUO - LUNGHE RATEAZIONI

VIA PIGAFETTA 63 (Crocetta)
CONSEGNA AGOSTO
2 camere - cucina - biservizi 9.400.000 mutuo 5.200.000
FACILITAZIONI PAGAMENTO

OCCASIONI:

VIA BALTIMORA (Stadio) piano rialzato - signorili costruendi mini-alloggi: camera, servizi.

VIA FRATELLI CARLE 30 (Crocetta) rialzato - signorile mq. 140: saloncino, 4 camere, cucina, biservizi 18.300.000 meno mutuo.

VIA BISTAGNO 20 (S. Rita): 2 camere, cucina, servizi 6.200.000.

VIA SAN MARINO 50 (Stadio): 3 camere, cucinotto, servizi 5.700.000.

VIA VEGLIA 10 (Valentino Nuovo): 2 camere - servizi 3.800.000 mutuo 1.800.000.

NEGOZI - LOCALI DIVERSI

ZONA STADIO - piano rialzato, disponibili costruendi locali uffici mq. 200-230.

MIRAFIORI - Nuovo, pronto subito, bellissimo negozio mq. 91 e magazzino mq. 319.

BORINGHIERI - negozi mq. 60 caduno - zona grande passaggio - reddito.

SANTA RITA - nuovi (mq. 62-120) zona intenso sviluppo.

CORSO FRANCIA-BERNINI - Via Camadonna 2 - Locale seminterrato nuovo indipendente, 4 box, grande magazzino, 11 posti macchine, reddito elevatissimo.

BORGATA PARADISO a 150 metri da Corso Francia
VIA MIGLIETTI angolo VIA POCHETTINO

Impresa **GROSSATO** vende direttamente alloggi signorili
1-2-3 camere, tinello, cucinotto, servizi
Isolamento termo-acustico nelle pareti e nei pavimenti - Finizioni accuratissime.

MUTUO FONDIARIO E DILAZIONI fino al 70%
Visite in cantiere oppure negli Uffici dell'Impresa - Via Baltimora 54 - Telefono 351.306

AZIENDA MATERIE PLASTICHE
ATTREZZATA CON MODERNISSIMI MACCHINARI VIGILANZE TORINO GIARDINO COMPRESO STABILE E TERRENO, 12.000.000 EURO DILAZIONANDO, GIRO D'AFFARI 120.000.000 ANNUI.

RIVA - VIA MAZZINI 1 - TORINO

CAVA IN TORINO
Attività immobiliare STRAZZADA GABRIA-GHIAIA - 100.000 mt. annui, numerazione clientela, possibilità di affitto a incremento con persone dinamiche. Cede 140.000.000.

fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

OFFICINA CARPENTERIA
Attività plurisettimanale, avvalorata, macchinari moderni, carroponte. Giro d'affari dimostrabile con utile netto annuo: 1.000.000. Cede: 55.000.000 più scorte.

fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

OFFICINA MECCANICA
Avvalorata, macchinari moderni, contratti assicurati con FIAT e grandi industrie, giro d'affari elevato, utile netto mensile: 1.000.000. Cede: 45.000.000.

fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

ELETTRODOMESTICI
Centralissimo, ampio vetrino espositivo, giro d'affari 150.000.000, utile adeguato, ottimo nucleo familiare. Cede 22.000.000. Eventuale cambio immobiliare. Dilazioni.

fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

IMPORTANTE CASA: FRENI - FRIZIONI
RICAMBI - Esclusiva Liguria, cede Biale ligure, utile netto annuo: 8.000.000, incrementabile con persone dinamiche. Richieste: 15.000.000.

fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

1.200.000 NETTE MENSILI
Guadagnare acquistando eccezionale negozio di PRIMIZIE - FRUTTA VERDURA - SPECIALITA' SCATOLAMI. Cede 22.000.000. Eventuale cambio immobiliare. Dilazioni.

fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

ABBIGLIAMENTO BAMBINI - MERCERIA
In posizione d'intensissimo passaggio obbligato, utile netto annuo: 8.000.000, ulteriormente incrementabile sfruttando licenze già esistenti. Cede: 6.000.000.

fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

RISTORANTE BAR SUPERALCOOLICI ALBERGO
tabacchi, sul lago vicinanza Torino cediamo compresso stabile e terreno spiaggia propria cabine darsena, splendida posizione, forte reddito 30.000.000 annui, 50.000.000 contanti e parte permessa alloggi, casa.

RIVA - VIA MAZZINI 1 - TORINO

RISTORANTE BAR SUPERALCOOLICI
Città Torino, modernissima avvalorata, posizione privilegiata, attrezzature ottimi, reddito netto annuo: 7.000.000 dimostrabile. Cede: 9.000.000.

fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

RINOMATO RISTORANTE - BAR
Importante centro storico Torino, affermato per specialità locali ed in genere, locali spaziosi completamente indipendenti, attività commerciale, cede: 15.000.000.

fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

BAR ANALCOOLICO - LATTERIA
Città Torino, modernissima avvalorata, attrezzature, incasso giornaliero: 40.000 (il 100), alloggio soprastante, minime spese, buon utile. Cede: 10.000.000.

fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

AUTORIMESSA RIPARAZIONI
Ottimamente attrezzata, 72 auto (completa), media tariffa: 5.500; utile netto mensile: 250.000, affitto modesto. Cede: 5.000.000.

fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

TORREFAZIONE ANALCOOLICI
Draco ridotta, frenia mercato Nord, posizione veramente commerciale, arredata ed attrezzata modernamente, reddito sicuro. Cede: 5.500.000.

fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

MACELLERIA BOVINA
Centralissima, scala clientela, avviamento cinquantennale, incasso settimanale 800.000, utile netto mensile: 600.000. Cede: 5.000.000.

fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

AGNELLERIA
Buon incasso ulteriormente incrementabile, possibilità macelleria, incasso mensile: 1.500.000, utile adeguato, minime spese. Cede: 3.500.000 dilazionando.

fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

TORINO - VIALE THOVEZ 40/15
"CONDOMINIO PIAZZALE ADUA"

A DEFINIZIONE FRAZIONAMENTO VENDENDI ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI IN STABILE NUOVA COSTRUZIONE PARCO EURANDINO

ALLOGGIO mq. 140 - due camere, salone, cucina, biservizi, garage - L. 25.000.000

ALLOGGIO mq. 160 - tre camere, salone, cucina, triplici servizi, due garage - L. 31.000.000

MUTUO - FACILITAZIONI PAGAMENTO

Studio Geom. Aldo Abbena - V. Avigliana 41 - Tel. 769.485 - 769.845

72.000 MQ.
TERRENO INDUSTRIALE
A 10 KM. DA TORINO
SERVITO DA: LUCE - FORZA - TELEFONO
SU STRADA ASFALTATA
VENDE: 360.000.000

fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

VILLA IN MONCALIERI
Posizione panoramica - soleggiatissima, nuova costruzione: tre camere, hall, salone (42 mq.), cucina, doppi servizi, giardino 1.100 mq. Vende: 36.000.000.

fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

BASSO FABBRICATO
Interno cortile mq. 310, soffitti portanti 3.200 Kg. per mq., possibilità trasformazione, cortile indipendente. Vende: 25.000.000.

fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

TERRENO CON RUSTICO
In CHIENI a BALDISSERO - 85.000 mq., pianeggiante, stupenda posizione, tutti i servizi, ideale per costruzione gruppo villas. Vende: 36.000.000.

fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

APPARTAMENTO RIVALE (INDEBIT)
Centro forte sviluppo, rilevante interesse economico, moderna costruzione: tre camere, cucinotto, servizi. Vende: 2.000.000 contanti, 4.200.000 mutuo.

fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

promozione
vendite
immobiliari

gabetti

Torino via XX settembre 12
tel. 578044/5 linee
Milano piazza Diaz 7
Roma via A. Regolo 12/d

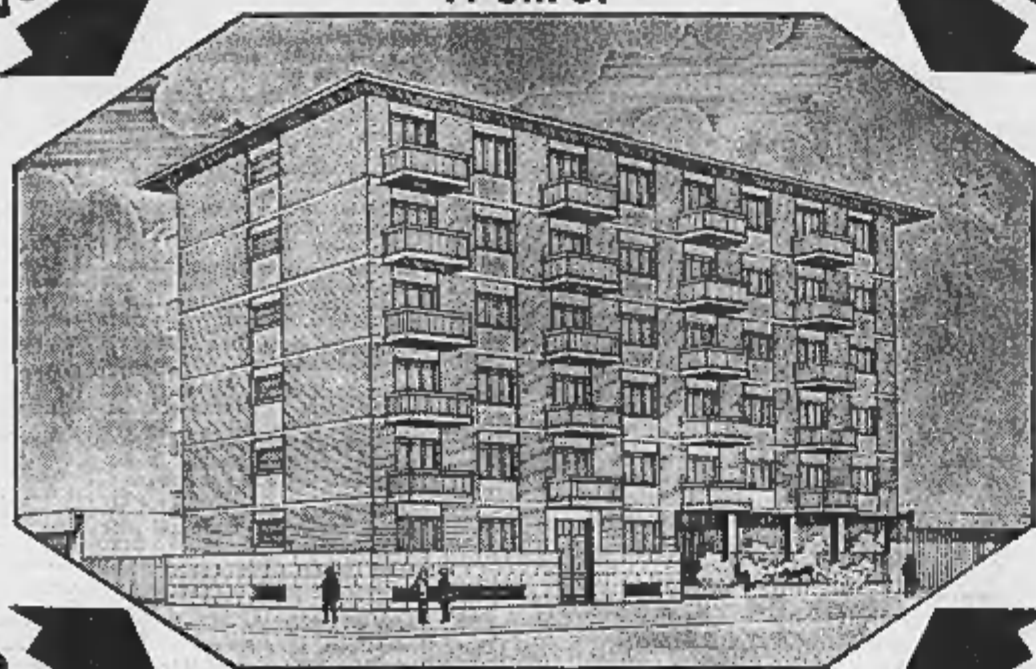
operazione
30 GIORNI

via BRUSA 36

Ecco le straordinarie
condizioni di vendita
che questa nuova
"OPERAZIONE
30 GIORNI"
Vi offre!

Convenienza

Risparmio



Solo per 30 GIORNI
anziché

~~120.000~~

solo 95.700 al mq.

Facile acquisto

Prezzi minimi

APPARTAMENTI

SPAZIOSI * ACCURATAMENTE RIFINITI * LUMINOSI



3 camere
cucinotta
bagno
ingresso
ripostiglio



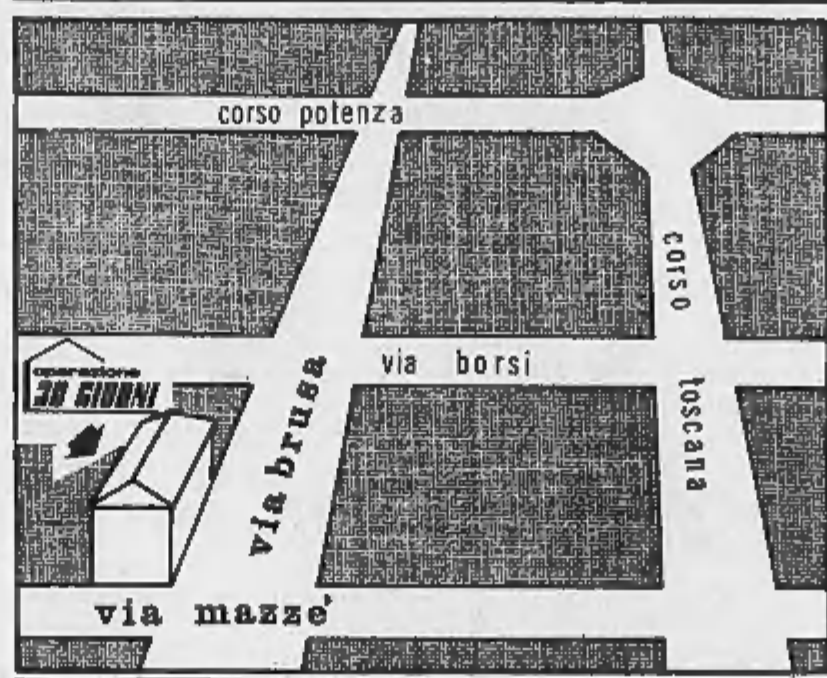
2 camere
cucinotta
ingresso
bagno
ripostiglio



SALONE
2 camere
cucinotta
ingresso
bagno
ripostiglio

ampie facilitazioni di pagamento

30% CONTANTI 70% MUTUO E DILAZIONI



**costruzione
signorile e accurata**
Facciata in mattoni paramano
Pavimento in marmo e par-
quet - Isolamento termico e
acustico - Serramenti in lar-
ice d'America - Impianto TV
centralizzato - Riscaldamen-
to centrale - Citofono - Ascen-
sori automatici - Portiere elet-
trico -

NOSTRO PERSONALE QUALIFICATO SEMPRE PRESENTE ANCHE GIORNI FESTIVI

NULLA CI E' DOVUTO DALL'ACQUIRENTE

PREZZI RISPARMIO

CORSO VITTORIO

Occasionissima, appartamento lussuoso,
abitabile subito. 5 camere, grand'ingresso,
blservizio. Panoramico 4° piano, ascensore
3.300.000 mutuo 1.300.000

REGIO PARCO

Appartamento convenientissimo, corso
Torre 139/1. 4 camere, ingresso, bagno
2.150.000 mutuo 4.350.000

ZONA VIA CIGNA

Posizione commerciale, via del Fortino
28/bis. Appartamento 5 camere, ingresso,
bagno, ampio balcone
2.400.000 mutuo 5.100.000

MINIMISSIMO

costo per molto spazio. Via Dentzetti 12
zona centro San Salvario, vicino C.so Raf-
faello, 3 camere, cucina, grand'ingresso,
servizio
1.100.000 mutuo 2.550.000

nell'aristocratica CROCETTA

Abitazioni «for very important people» po-
sizione alta livello. Corso Duca degli
Abruzzi 35 angolo Corso Einaudi. Prezzi
assolutamente convenienti «da vero affa-
re»: da 90.000 al mq. Saloni, saloncino,
camera letto, cucina, ingresso, bagno
4.000.000 mutuo 9.500.000
2 cam., salone, cucina, blservizi, ingresso
5.300.000 mutuo 12.500.000
3 camere, letto, 2 saloni, bovindo, cucina,
blservizi, ingresso
6.300.000 mutuo 14.700.000

GRAND STANDING

Appartamento centrale. Via delle Reole 9,
in palazzo nuovo, molto signorile. Saloni
5 camere letto, cucina, doppi ingressi,
doppi servizi, veri armadi muro, ripostiglio
compresso box auto
9.500.000 mutuo 15.000.000

POCO PREZZO

Appartamento C.so Gale Plinio 88, vicino
corso Traleno. 2 camere, cucina, ingre-
ss, bagno, ripostiglio
1.250.000 mutuo 2.900.000

VIA BOLOGNA 88

Appartamento straordinariamente bello. 2
camere, cucina, ingresso, bagno, ripost.
1.800.000 mutuo 4.300.000

FRAZIONAMENTO



DI ASSOLUTO VANTAGGIO
Palazzo signorilissimo recente costruzione
termosifone - ascensore - marmi - citofoni

VIA ASINARI DI BERNEZZO 103

NELLA RICERCATA E COMODISSIMA ZONA FRANCA
TRA C.SO MONTE GRAPPA E C.SO BERNARDINO TELESIO

PREZZI SUPERCONVENIENTI

2 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO - BALCONE
1.000.000 MUTUO 3.300.000
3 CAMERE - CUCININO - ENTRATA - BAGNO - RIPOSTIGLIO
1.700.000 MUTUO 4.900.000
POSSIBILITA' BOX AUTO

CORSO GIULIO CESARE 225

"residenza gioiello"

APPARTAMENTI FACILE ACQUISTO
INTERESSANTISSIMA POSIZIONE

CON 30% CONTANTI

VALENTINO

APPARTAMENTI LUSO
IN NUOVA RESIDENZA DI
ECCEZIONALE PREGIO

via CANOVA 38

due passi da corso M. D'Azeglio
IN POSIZIONE CENTRALE,
SIGNORILISSIMA

SOLO 30% CONTANTI

Saloni - 2 camere - cucina abitabile -
Ingresso - office - 2 bagni - terrazzi -
ripostiglio 4.800.000 Mutuo 11.300.000
Gran saloni - 3 camere - cucina abita-
bile - office - 2 bagni - blrtp. - ingresso
- dispensa 7.700.000 Mutuo 18.000.000

2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio
1.900.000 mutuo 4.700.000
3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio
2.950.000 mutuo 6.500.000

PIAZZA REPUBBLICA 13

centrale, nuova residenza, con ap-
partamenti signorilissimi, che usu-
fruiscono di straordinarie facilitati-
zioni. 3/5 camere, cucina, ingresso,
bagno. Adatti anche importanti uf-
fici. 70% rateale e dilazioni.

CORSO TRAPANI

Via Stelvio 14, appartamenti abita-
bili magli, metà di zona a di co-
struzione. Reddito garantito 6%.
2 camere, cucinotta, entrata, ba-
gno, ripostiglio
1.600.000 mutuo 5.150.000

8.300.000

Appartamenti zona Flat Mireflori,
via Don Grillo 16, pagamento age-
volato: 30% contanti, 35% dilazioni
sino 10 anni. 3 camere, cucinotta,
ingresso, bagno, ripostiglio,
reddito 6%

ACQUISTANDO ORA

In Via Gopin 25 Sconto 5%. Apper-
tamenti 4 camere, cucinotta, in-
gresso, bagno, ripostiglio
3.200.000 mutuo 7.600.000

EDILIZIA ALTAMENTE RESIDENZIALE

NUOVA, LUSUOSA
COSTRUZIONE
CIRCONDATA DA AM-
PIE ZONE VERDI.
GIARDINO CONDOMIN.

PROPRIO PROSPICIENTE

SCUOLE ELEMENTARI
E ASILI
VISTA PANORAMICA
SULLA COLLINA
E CORSO AGNELLI

CORSO UNIONE SOVIETICA 395

ANGOLO VIA CERCENASCO

APPARTAMENTI

LUSUOSISSIMI
MARMI PREGIATI - PARQUET ROVERE - CERAMICHE
MOGANO - RINGHIERE FERRO LAVORATO - KLINCHER

CONVENIENZA DI COSTO

2-3-4-5-6 CAMERE
ANCHE CON DOPPI SERVIZI E DOPPI INGRESSI
35% CONTANTI 65% MUTUO

la grande occasione
DEDICATA AL PUBBLICO TORINESE
con sole lire contanti

640.000

UNA CASA VOSTRA
SU VIALE MODERNO - ARIOSO - PANORAMICO
IN LUSUOSO COMPLESSO RESIDENZIALE



Viale Trieste 25

FRONTE COLLINA - ZONA ITALIA '61

10% CONTANTI 15% DILAZIONI 75% MUTUO

3 CAMERE, CUCINOTTA, INGRESSO, BAGNO, RIP. 640.000 CONTANTI
4 CAMERE, CUCINOTTA, INGRESSO, BAGNO, RIP. 85.000 CONTANTI
5 CAMERE, CUCINOTTA, INGRESSO, BLSERVIZI, RIP. 1.300.000 CONT.
6 CAMERE, CUCINOTTA, BLSERVIZI, BLSERVIZI 1.800.000 CONTANTI
OTTIMO INVESTIMENTO A REDDITO

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPP.

L. 220 per parola

(Continua da pag. 21)

RAPPRESENTANTE medicinale buona esperienza offerta a ditte per vendita o propaganda provincia Cuneo. Scrivere: Lora, via G. Basso 4, Saluzzo. A33968

RAPPRESENTANTE o concessionario casale per Torino e provincia da stabilimento produttore in Genova nuove ottime auto a noleggio. Scrivere: Capena, via Donghi 50, 10132 Genova. A33955

TELEVISIONE - Importante Casa in espansione cerca agente Torino provincia. Interesse elemento introduttivo settore capace assicurare propria clientela. Assicurazione notevole immediato guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7591 - Torino. A33955

ANNUNZI MATRIMONIALI

L. 220 per parola

AFFETTUOSO diplomato media età presenza, posizione, immobili, sposerebbe signorina vedova max 30enne giovine anche fuori provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 1043 - Torino. A33954

AGIATO piemontese 35enne, bella presenza, statura 1,73, cattolico praticante, sentimentale, riservato, onesto, cerca matrimonio con signorina veramente interessante (cattolica), max 30enne, bella presenza, seria, sana, moralità assoluta, altezza minima 1,67 circa, desidero sincero affetto. Dettaglio, massima riservatezza. Indicare telefonino. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7539 - Torino. A33968

AGIATO trentino, piemontese, di pendente industria, 1,70, presenza, moralità, conoscerebbe scopa matrimonio gentile signorina 24-25enne settentrionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 3644 - Torino. A33968

AGRICOLTORE rappresentante piemontese 35enne, proprietario azienda agricola Torino, bella presenza, sano, sposerebbe sana seria signorina settentrionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7573 - Torino. A33968

ALESSANDRINO 35enne, diplomato, 1,65, sposerebbe signorina max 25enne, possibilmente provincia Alessandria. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 3610 - Torino. A33968

ALTA benestante 50enne piemontese di alta famiglia, proprietario, onesto, gentile, sposerebbe signorina con tutte le condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7631 - Torino. A33968

ALTO quarantacinquenne sposerebbe signorina signora alta elegante alta istruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7632 - Torino. A33968

BELLA presenza, bruna, moralità, semplice, buon carattere, famiglia agiata, conoscerebbe scopa matrimonio 38-40enne, diplomata, onesto, impiego, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 3583 - Torino. A33968

CARINA, seria, doti morali, capitale, priva conoscenza, parenti facilierebbero incontro, scopa matrimonio, con serio diplomato o buona situazione finanziaria, max 35 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 3585 - Torino. A33968

CELIBE 56 anni, seria, benestante, scopa privo conoscenza, sposerebbe signorina o vedova sola, onesta o pensionata, desidero affetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 3586 - Torino. A33968

CINQUANTADUENNE pensionato vedovo senza famiglia, ragazzino ferro e demolizione, relazione scopa matrimonio con signora o signorina. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7487 - Torino. A33968

CINQUANTENNE donna sola affettuosa, ottimi risparmi immobili, sposerebbe max 55enne, posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 3601 - Torino. A33968

CINQUANTENNE coltiva, ventoso, operario, residente in Canada, prima di rimpiangere corrispondere scopa matrimonio con 38-40enne, giovine, nubile o vedova, affettuosa, comprensiva, possibilmente con famiglia, con proprietà, amante campagna, sentimentale religioso. Scrivere: «Pubblicità Stampa» n. 25 - 20100 Milano. A33968

COMMERCIANTE agricolo 55enne, celibe, bella presenza, benestante, sposerebbe signorina max 35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7585 - Torino. A33968

DIPLOMATO, torinese, 26enne, presenza, di 1,75, ottimo scapolo, sportivo, cultura, relazione scopa matrimonio signorina via media. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7487 - Torino. A33968

DIPLOMATO 26enne, conoscerebbe scopa matrimonio signorina sentimentale, possibilmente impiegata. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7429 - Torino. A33968

DIPLOMATO 47 anni, stabile, sposerebbe casalinga. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 3338 - Torino. A33968

DISTINTA vedova sola, presenza, giovine, benestante, sposerebbe signorina con tutta la famiglia, con famiglia, con proprietà, amante campagna, sentimentale religioso. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7514 - Torino. A33968

DISTINTA 43enne, insegnante ruolo, posizione economica ottima, desidero serietà via familiare, sposerebbe preferibilmente ufficiale marina. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 3562 - Torino. A33968

DISTINTISSIMA 35enne, di alta moralità, ottima famiglia, cultura, classe, relazione scopa matrimonio professionista industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 3329 - Torino. A33968

DISTINTISSIMA 70enne, giovine, ambizioso, benestante, sposerebbe signorina benestante, desidero serietà via familiare, sposerebbe preferibilmente ufficiale marina. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7562 - Torino. A33968

EVANGELICA nubile, cinquantenne, giovine corrispondere corrispondere, nubile, qualità morali, buona educazione, scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7558 - Torino. A33968

FARMACISTA ultima posizione, sposerebbe laureata farmacia, onesta, pietosa, max 30enne, max 30 anni. Maxima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7490 - Torino. A33968

GENTILUOMO torinese laureato, 59enne, scapolo, giovine, posizione solida, signorina indipendente 40enne, indipendente figura signorile, istruzione, bella presenza, ideale scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7559 - Torino. A33968

GENTILUOMO torinese laureato, 59enne, scapolo, giovine, posizione solida, signorina indipendente 40enne, indipendente figura signorile, istruzione, bella presenza, ideale scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7559 - Torino. A33968

GENTILUOMO torinese laureato, 59enne, scapolo, giovine, posizione solida, signorina indipendente 40enne, indipendente figura signorile, istruzione, bella presenza, ideale scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7559 - Torino. A33968

GENTILUOMO torinese laureato, 59enne, scapolo, giovine, posizione solida, signorina indipendente 40enne, indipendente figura signorile, istruzione, bella presenza, ideale scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7559 - Torino. A33968

GENTILUOMO torinese laureato, 59enne, scapolo, giovine, posizione solida, signorina indipendente 40enne, indipendente figura signorile, istruzione, bella presenza, ideale scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7559 - Torino. A33968

GENTILUOMO torinese laureato, 59enne, scapolo, giovine, posizione solida, signorina indipendente 40enne, indipendente figura signorile, istruzione, bella presenza, ideale scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7559 - Torino. A33968

GENTILUOMO torinese laureato, 59enne, scapolo, giovine, posizione solida, signorina indipendente 40enne, indipendente figura signorile, istruzione, bella presenza, ideale scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7559 - Torino. A33968

GENTILUOMO torinese laureato, 59enne, scapolo, giovine, posizione solida, signorina indipendente 40enne, indipendente figura signorile, istruzione, bella presenza, ideale scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7559 - Torino. A33968

GENTILUOMO torinese laureato, 59enne, scapolo, giovine, posizione solida, signorina indipendente 40enne, indipendente figura signorile, istruzione, bella presenza, ideale scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7559 - Torino. A33968

GENTILUOMO torinese laureato, 59enne, scapolo, giovine, posizione solida, signorina indipendente 40enne, indipendente figura signorile, istruzione, bella presenza, ideale scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7559 - Torino. A33968

GENTILUOMO torinese laureato, 59enne, scapolo, giovine, posizione solida, signorina indipendente 40enne, indipendente figura signorile, istruzione, bella presenza, ideale scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7559 - Torino. A33968

IMPIEGATO piemontese, buon carattere, sposerebbe anche vedova max 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 3587 - Torino. A33968

IMMERSO sposerebbe adeguatamente distinta ventiquenne-trentenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 3606 - Torino. A33968

LAUREATO torinese, posizione sicura, bella presenza, sposerebbe laureata max 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 3587 - Torino. A33968

LAUREATO 58enne, torinese, posizione indipendente, solo, relazione seria, scopa matrimonio, distinta, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7581 - Torino. A33968

MASSIMAMENTE semplice, signorile, cinquantenne snello, proprietario alloggi, conoscerebbe signorina max 30enne, laureata, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 3473 - Torino. A33968

MEDICO torinese trentenne, bella presenza, 1,75, sposerebbe signorina carina, max 30enne, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 3512 - Torino. A33968

QUESTO meridionale, privo famiglia, economicamente indipendente, occupazione sicura, con auto, risparmi, sposerebbe signorina max 30enne, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7563 - Torino. A33968

OPERARIO specializzato sposerebbe signorina (piemontese) min. 1,70, max 30enne. Dettaglio, max 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7575 - Torino. A33968

OPERARIO 25enne, carino, scapolo, max 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7511 - Torino. A33968

OPERARIO 1,80, cattolico, economicamente indipendente, sposerebbe signorina max 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE di buona famiglia, buone possibilità, giovine, buon carattere, presenza, sposerebbe vedova max 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7563 - Torino. A33968

PIEMONTESE distinto, giovine, celibe, solo, sposerebbe scopa 60-70enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE trentenne, presenza, risparmi, sposerebbe signorina via media. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

PIEMONTESE quarantenne, operario, bella presenza, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7566 - Torino. A33968

fra i due "84" una scelta di gusto...

Stock 84

Brandy

STOCK 84

Reserva Royal

PUR DISTILLATO DI VINO

Stock 84 "classico", all'inconfondibile gusto secco!

Stock 84 RISERVA ROYAL dal gusto "morbido come velluto".

TRENTACINQUENNE bella presenza, sensibile, relazione scopa matrimonio con distinto, serio, scapolo, max 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7519 - Torino. A33968

VENTIDUENNE perla, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7519 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottimo lavoro, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7420 - Torino. A33968

VENTIDUENNE bella presenza, buon impiego, casa propria, invadente, pensante, conoscerebbe signorina pari condizioni scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7602 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottima posizione, conoscerebbe signorina carina, scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7569 - Torino. A33968

VENTIDUENNE perla, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7519 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottimo lavoro, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7420 - Torino. A33968

VENTIDUENNE bella presenza, buon impiego, casa propria, invadente, pensante, conoscerebbe signorina pari condizioni scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7602 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottima posizione, conoscerebbe signorina carina, scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7569 - Torino. A33968

VENTIDUENNE perla, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7519 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottimo lavoro, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7420 - Torino. A33968

VENTIDUENNE bella presenza, buon impiego, casa propria, invadente, pensante, conoscerebbe signorina pari condizioni scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7602 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottima posizione, conoscerebbe signorina carina, scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7569 - Torino. A33968

VENTIDUENNE perla, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7519 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottimo lavoro, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7420 - Torino. A33968

VENTIDUENNE bella presenza, buon impiego, casa propria, invadente, pensante, conoscerebbe signorina pari condizioni scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7602 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottima posizione, conoscerebbe signorina carina, scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7569 - Torino. A33968

VENTIDUENNE perla, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7519 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottimo lavoro, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7420 - Torino. A33968

VENTIDUENNE bella presenza, buon impiego, casa propria, invadente, pensante, conoscerebbe signorina pari condizioni scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7602 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottima posizione, conoscerebbe signorina carina, scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7569 - Torino. A33968

VENTIDUENNE perla, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7519 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottimo lavoro, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7420 - Torino. A33968

VENTIDUENNE bella presenza, buon impiego, casa propria, invadente, pensante, conoscerebbe signorina pari condizioni scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7602 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottima posizione, conoscerebbe signorina carina, scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7569 - Torino. A33968

VENTIDUENNE perla, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7519 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottimo lavoro, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7420 - Torino. A33968

VENTIDUENNE bella presenza, buon impiego, casa propria, invadente, pensante, conoscerebbe signorina pari condizioni scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7602 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottima posizione, conoscerebbe signorina carina, scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7569 - Torino. A33968

VENTIDUENNE perla, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7519 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottimo lavoro, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7420 - Torino. A33968

VENTIDUENNE bella presenza, buon impiego, casa propria, invadente, pensante, conoscerebbe signorina pari condizioni scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7602 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottima posizione, conoscerebbe signorina carina, scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7569 - Torino. A33968

VENTIDUENNE perla, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7519 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottimo lavoro, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7420 - Torino. A33968

VENTIDUENNE bella presenza, buon impiego, casa propria, invadente, pensante, conoscerebbe signorina pari condizioni scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7602 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottima posizione, conoscerebbe signorina carina, scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7569 - Torino. A33968

VENTIDUENNE perla, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7519 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottimo lavoro, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7420 - Torino. A33968

VENTIDUENNE bella presenza, buon impiego, casa propria, invadente, pensante, conoscerebbe signorina pari condizioni scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7602 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottima posizione, conoscerebbe signorina carina, scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7569 - Torino. A33968

VENTIDUENNE perla, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7519 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottimo lavoro, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7420 - Torino. A33968

VENTIDUENNE bella presenza, buon impiego, casa propria, invadente, pensante, conoscerebbe signorina pari condizioni scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7602 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottima posizione, conoscerebbe signorina carina, scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7569 - Torino. A33968

VENTIDUENNE perla, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7519 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottimo lavoro, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7420 - Torino. A33968

VENTIDUENNE bella presenza, buon impiego, casa propria, invadente, pensante, conoscerebbe signorina pari condizioni scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7602 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottima posizione, conoscerebbe signorina carina, scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7569 - Torino. A33968

VENTIDUENNE perla, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7519 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottimo lavoro, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7420 - Torino. A33968

VENTIDUENNE bella presenza, buon impiego, casa propria, invadente, pensante, conoscerebbe signorina pari condizioni scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7602 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottima posizione, conoscerebbe signorina carina, scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7569 - Torino. A33968

VENTIDUENNE perla, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7519 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottimo lavoro, conoscerebbe signorina max 24enne, scopa matrimonio, via, condizioni adeguate, italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7420 - Torino. A33968

VENTIDUENNE bella presenza, buon impiego, casa propria, invadente, pensante, conoscerebbe signorina pari condizioni scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7602 - Torino. A33968

VENTIDUENNE ottima posizione, conoscerebbe signorina carina, scopa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7569 - Torino. A33968</